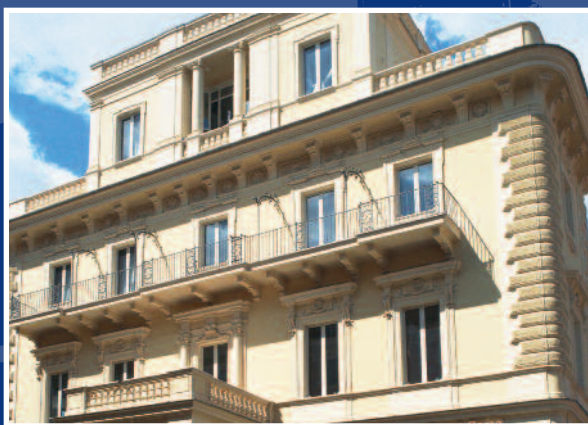


BILANCIO 2012



Roma

1883 2013

130 anni di cooperazione di credito



BCC
banca cooperativa



BILANCIO 2012



Banca di Credito Cooperativo di Roma
Società cooperativa
Sede Sociale - 00187 Roma - Via Sardegna, 129
Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma al n. 01275240586
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	7
1. Scenario economico e creditizio	10
2. Il nostro ruolo sociale e territoriale	12
3. Lineamenti generali di gestione	15
4. L'attività, il personale, i servizi	41
5. Il prevedibile andamento della gestione	44
6. Proposta di ripartizione dell'utile	46
 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	 47
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	 53
 SCHEMI DI BILANCIO	
– Stato patrimoniale	58
– Conto economico	60
– Nota Integrativa	66
Parte A - Politiche contabili	68
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	101
Parte C - Informazioni sul conto economico	135
Parte D - Redditività complessiva	150
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	152
Parte F - Informazioni sul patrimonio	193
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	201
Parte H - Operazioni con parti correlate	202
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	204
Parte L - Informativa di settore	204
 ALLEGATI AL BILANCIO	 205

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

Società Cooperativa

Capitale Sociale e Riserve € 644.165.552

Sede: Via Sardegna 129 - Roma

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 29 aprile 2013, in prima convocazione, alle ore 10,00 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna, 129 e, per il giorno 1 maggio 2013, in seconda convocazione, alle ore 9,30 in Roma presso il Padiglione 8 della nuova Fiera di Roma, ingresso nord, in via Portuense 1645/7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2012: deliberazioni relative su bilancio e destinazione dell'utile di esercizio.
2. Politiche di remunerazione: informazioni previste dalle disposizioni normative.

Una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, unitamente al Regolamento Assembleare ed Elettorale, è disponibile presso le sedi distaccate, le agenzie della Banca, i locali nei quali quest'ultima svolge servizi di tesoreria a domicilio ed è, inoltre, consultabile sul sito internet www.bccroma.it.

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Il socio può farsi rappresentare in assemblea da altro socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. Ogni socio non può ricevere più di cinque deleghe. La firma del delegante apposta sulla delega deve essere autenticata da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il presidente, il vice presidente, il direttore generale, il vicedirettore generale, i direttori di sede, i direttori di zona, i direttori delle agenzie, il responsabile del servizio relazioni soci (il fac simile della delega è riprodotto nella facciata posteriore del presente foglio). Il termine per l'autenticazione delle deleghe è fissato per le ore 17.00 del 24 aprile 2013. Entro lo stesso giorno debbono pervenire al servizio relazioni soci della Banca le deleghe autenticate da un notaio.

(Soci aventi diritto al voto: n. 22.170)

Roma, 28 marzo 2013

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente dott. Francesco Liberati





**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**



Cari soci,

il 2012 è stato un anno particolarmente difficile per le imprese e le famiglie del nostro Paese che si sono trovate ad affrontare la seconda pesante recessione economica in cinque anni.

Tale nuova contrazione di attività ha annullato il parziale recupero del 2010, dopo la grave flessione del 2008-2009.

Da inizio 2008, il Pil è diminuito di oltre il 7%. In cinque anni la produzione industriale e gli investimenti fissi lordi sono scesi di quasi un quarto, il numero di occupati di oltre mezzo milione.

Le banche hanno subito le pesanti conseguenze della doppia recessione e della crisi del debito sovrano. Hanno incontrato gravi difficoltà di raccolta, affrontato necessità di rafforzamento patrimoniale, subito una marcata compressione della redditività. Tuttavia, la solidità delle loro condizioni di partenza, merito anche dell'azione di vigilanza della Banca d'Italia, ha consentito di sostenere l'urto della crisi.

Il sistema bancario italiano sta mostrando una tenuta appropriata, anche in relazione alla bassa esposizione in titoli derivati rispetto agli altri sistemi nazionali, ma la situazione complessiva si sta indebolendo per via della perdurante recessione economica.

Da una parte calano gli utili e si accrescono le sofferenze, dall'altra i gruppi bancari di maggiore dimensione stanno avviando una massiccia operazione di consolidamento, concentrando le reti distributive, tagliando il personale in esubero, standardizzando in modo sempre più spinto procedure, prodotti e servizi per la clientela.

Di fronte a questa complessiva situazione a livello di sistema, la nostra Banca ha continuato con stabilità e armonia la propria attività al servizio di soci e clienti, incrementando gli aggregati patrimoniali, conseguendo miglioramenti di efficienza e ottenendo risultati reddituali soddisfacenti.

1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Quadro economico

Nel corso del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è andato progressivamente indebolendosi. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta e l'attività economica è stata caratterizzata da una notevole eterogeneità tra le diverse aree geografiche.

Nella zona euro si è manifestata una recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Le previsioni indicano che anche nel 2013 il Pil dell'Unione Monetaria sarà in contrazione.

L'Italia ha chiuso il 2012 con una diminuzione del Pil del 2,4%, a fronte della contenuta crescita dello 0,4% registrata nel 2011. La spesa per consumi delle famiglie è diminuita del 2,6%. Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'1,6%. Solo la domanda estera continua a fornire un contributo positivo all'attività economica (+3%).

È stata avviata un'energica azione di controllo dei conti pubblici che ha portato a fine 2012 alla diminuzione del disavanzo corrente, sceso al 3% del Pil dal 3,8% registrato nel 2011, mentre il rapporto tra debito pubblico e Pil ha toccato quota 127%, contro il 120,8% dell'anno precedente, il livello più elevato dalla nascita della Repubblica.

I prezzi al consumo per l'intera collettività sono risultati in aumento del 2,3% contro il 3,3% dell'anno precedente. A fine anno il tasso di disoccupazione era pari all'11,2% contro il 9,4% del 2011.

1.2 Mercati finanziari e sistema bancario

L'Area euro ha continuato ad essere caratterizzata da tensioni nei mercati finanziari. Le due operazioni di rifinanziamento straordinario effettuate dalla BCE a dicembre 2011 e a febbraio 2012 hanno contribuito a ridurre nei primi mesi dello scorso anno tali tensioni, che però si sono nuovamente intensificate a partire da aprile. A luglio sono stati ridotti i tassi ufficiali, portando il tasso di riferimento allo 0,75%, il livello più basso mai raggiunto nell'Area euro. Nei mesi successivi, la BCE ha stabilito misure ulteriori per salvaguardare la trasmissione della politica monetaria e allentare la pressione sui titoli del debito sovrano. Le condizioni dei mercati finanziari sono andate migliorando nella parte finale del 2012 e i differenziali di interesse dei titoli di Stato italiani e degli altri Paesi colpiti dalla crisi del debito sovrano, rispetto a quelli tedeschi, si sono ridotti.

L'accesso ai mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzato, nel corso dell'anno ha iniziato a stabilizzarsi. È migliorata la raccolta da clientela, aumentata a fine anno dell'1,6% contro lo 0,1% dell'anno precedente. In flessione dell'1,1% gli impieghi.

In peggioramento la qualità degli attivi, pur se con una dinamica in rallentamento: le sofferenze lorde sono aumentate del 16,6% contro un incremento del 37,6% nel 2011: in rapporto agli impieghi totali esse risultano pari al 6,1%, in crescita rispetto al 5,3% di fine 2011.

1.3 Il sistema del Credito Cooperativo

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le Banche di Credito Cooperativo italiane hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, segmenti questi di tradizionale riferimento. Nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC hanno fatto registrare una sostanziale tenuta attestandosi a fine anno nell'intorno dei 139 miliardi.

La raccolta da clientela, comprensiva di obbligazioni, ha superato a dicembre i 151 miliardi, con una crescita dello 0,5% rispetto al 2011.

Con margini economici in ripresa, la dotazione patrimoniale (capitale e riserve) supera per le BCC i 19,7 miliardi.

Il sistema del Credito Cooperativo a fine anno risulta composto da 398 banche (14 in meno rispetto al 2011), con 4.442 sportelli in 2.718 comuni, 1.125.000 soci e circa 6,7 milioni di clienti. I dipendenti, compresi anche quelli delle società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

A livello di organi centrali, è proseguito l'impegno della Federazione italiana nel rafforzamento dell'azione di tutela e rappresentanza delle BCC a livello europeo e nazionale, puntando a salvaguardare le specificità del nostro sistema e l'applicazione dei criteri di proporzionalità dei nuovi provvedimenti regolamentari a carico delle BCC stesse.

Sul piano interregionale, la Federazione delle BCC Lazio Umbria Sardegna, ha continuato la propria azione di supporto alle BCC associate, migliorando i servizi e proseguendo l'azione di contestuale diminuzione dei contributi associativi per le BCC stesse.

Il Gruppo Iccrea Holding ha compiuto ulteriori passi in avanti nell'azione di riposizionamento e ricomposizione degli assetti delle diverse società prodotto, con l'obiettivo di rendere la loro offerta sempre più innovativa, competitiva e rispondente alle esigenze delle BCC italiane.

2. IL NOSTRO RUOLO SOCIALE E TERRITORIALE

In un anno di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenti un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo.

Questi valori sono e saranno le nostre armi per competere nel mercato al pari di tante altre piccole e grandi cooperative nel mondo che, di fronte alla crisi globale - come sancito dalle più importanti organizzazioni internazionali - hanno mostrato importanti capacità di resistenza e propulsione, creando valore per i propri portatori di interesse, difendendo i posti di lavoro e impegnandosi per il bene comune.

In questa direzione, abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo.

Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

Punto focale di questo rafforzamento è stato nel 2012 il lancio di un'operazione di ampliamento della base sociale e conseguente aumento della dotazione patrimoniale. Tale operazione si è chiusa il 23 dicembre scorso, consentendo al capitale sociale, comprensivo di quanto versato dai Soci a titolo di sovrapprezzo, di passare dal valore di inizio anno di euro 15.501.891 a euro 33.229.633 di fine anno.

Come evidenziato nel prospetto informativo approvato dalla CONSOB, ai soci verrà riconosciuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione e approvazione assembleare, un dividendo annuo sulle azioni possedute.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia tutti i Soci, vecchi e nuovi, che hanno aderito all'offerta, offerta che sta proseguendo nel 2013 con una seconda nuova fase che terminerà il 16 dicembre 2013.

Anche questa nuova operazione è rivolta agli attuali e ai futuri soci della nostra Banca, che potranno sottoscrivere azioni ordinarie, nel rispetto dei limiti di legge e secondo quanto previsto nell'offerta medesima.

È importante tenere presente che l'operazione si inquadra nelle strategie di rafforzamento e aumento della solidità aziendale nel lungo termine.

Adeguatezza patrimoniale, attento presidio dei rischi, responsabilità sociale rimangono i capisaldi della nostra impresa bancaria e cooperativa, per dare sempre più concretezza alla tradizionale azione mutualistica a servizio dei soci che, nell'anno, hanno raggiunto il numero di 22.413 (+7,3% rispetto al 2011) con un'età media di 56 anni.

Distribuzione dei soci per sesso e per età

(in % sul totale dei soci persone fisiche pari a 20.805)

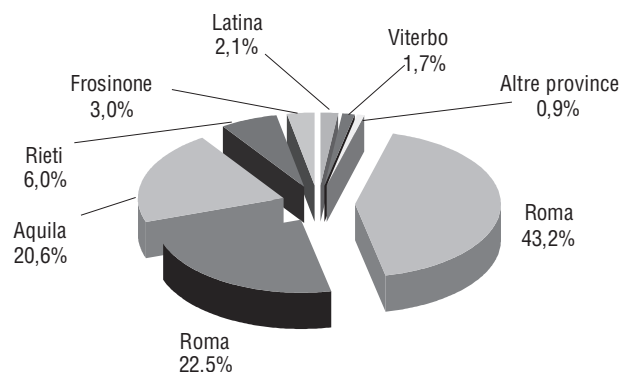
	Uomini	Donne	Totale
Fino a 40 anni	12,5	7,1	19,6
Da 41 a 65 anni	39,0	12,3	51,3
Oltre 66 anni	23,6	5,4	29,1
Totale	75,2	24,8	100,0

Nell'ambito della compagine cooperativa, 1.608 soci sono persone giuridiche tra cui numerose Amministrazioni pubbliche ed Enti come la Regione Lazio, la Provincia di Roma, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Roma, il Comune di Rieti, la Rai e ASL.

I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali. Oltre il 43% dei soci risiede nel Comune di Roma.

Provenienza territoriale dei soci per Provincia

(composizione percentuale)



I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

L'attività a favore dei soci è stata intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici complementari a loro favore.

Sul piano bancario, anche nel 2012, la nostra cooperativa non ha fatto mancare il proprio sostegno creditizio a soci, clienti e comunità locali come dimostrato dall'ulteriore aumento dei finanziamenti a imprese e famiglie. In particolare i prestiti ai nostri soci sono aumentati nell'anno del 10%, valore superiore al dato generale della Banca e di sistema.

I soci, del resto, sono i nostri primi portatori di interesse, artefici e destinatari al tempo stesso di uno scambio mutualistico che si concretizza non solo nelle condizioni bancarie agevolate, ma anche col dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita cooperativa.

La partecipazione, in particolare, è stata incentivata attraverso un'azione costante di informazione e comunicazione attraverso i diversi canali disponibili, alimentando così la tipica democrazia partecipativa della cooperazione. Riscontro concreto è stata la presenza complessiva, nell'assemblea sociale 2012 - festa del socio e nelle riunioni di zona, di oltre 8.000 soci e loro familiari. Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale. Oltre alle tradizionali premiazioni dei migliori diplomati e laureati, infatti, ha avuto ulteriore impulso l'attività del Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere gli "under 40" nella vita della Banca. Alla fine del 2012, su 4.082 soci di età inferiore a 40 anni, gli iscritti al Laboratorio erano 912 con 135 conti Zero Lab attivi, conti correnti questi a particolari condizioni di vantaggio per i giovani.

Tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima dedicata agli eventi

ludici e aggregativi, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani Soci; una seconda area, dedicata alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, rivolta all'impegno sociale, con iniziative finalizzate a sostenere le persone meno fortunate.

Altro ambito di riferimento centrale nella politica aziendale è stato il mutualismo di territorio attraverso il confermato prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci attivi e rappresentativi delle diverse comunità e impegnati nella gestione del cosiddetto "budget sociale". Sono stati attivi nell'anno 16 Comitati Locali, di cui 7 a Roma e 9 nelle altre province del Lazio e dell'Abruzzo, indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile - volontariato, associazioni, enti morali e no profit - nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali.

Nel 2012 sono stati erogati contributi per 1.573 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni che sono espressione diretta delle comunità locali, attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione. Inoltre, sono stati effettuati 977 interventi di sponsorizzazione sociale in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, circoli.

Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2012 è di n. 4.478 soci titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 11.239 iscritti. Il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito alla formula Mutuasalus 879 soci per un bacino d'utenza di 2.027 assistiti.

È ormai attiva e pienamente operativa la gestione di Villa del Melograno, Casa di Riposo per i soci anziani localizzata a Frascati.

3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 “Crediti verso clientela” dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio “Finanziamenti e crediti commerciali” (Loans & Receivables). Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 5.276,4 milioni, in incremento del 6,9% (+341,5 milioni).

Gli impieghi verso la clientela ordinaria, ad esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 46,7 milioni) ed al lordo delle svalutazioni (di importo pari a 206,3 milioni), risultano di 5.436,0 milioni, in crescita del 9,6% (+475,4 milioni), incremento decisamente superiore sia al tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso (-1,1%; fonte ABI), che alla crescita annua del Credito Cooperativo (-0,8%).

È opportuno evidenziare che la Banca intrattiene significativi rapporti con primaria clientela, come Amministrazioni Locali e primarie Istituzioni Sociali. I crediti complessivi di tali clienti rappresentano nel 2012 circa il 15,7% del totale degli impieghi vivi (15,4% nel 2011) e risultano in aumento, su base annua, dell'11,4% (+87,4 milioni).

Lo sviluppo degli impieghi ha riguardato sia il comparto a medio-lungo termine, sia il comparto a breve.

Il comparto dei mutui e prestiti personali risulta in aumento di 286,0 milioni (+7,5% contro il -2,8% di sistema; fonte ABI), mentre quello a breve di 165 milioni (+17,1%, contro il -1,7% di sistema; fonte ABI).

Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano il 78,4% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (79,9% nel 2011), come evidenziato nella tabella 2 parte A. Le erogazioni a tasso variabile effettuate nell'anno rappresentano il 58,4% del totale, in diminuzione rispetto al 67,6% dello scorso esercizio (cfr. Tab. 2 parte C). Lo stock complessivo degli impieghi a medio-lungo termine risulta composto per il 60,7% da mutui a tasso variabile a fronte del 59,1% nel 2011 (cfr. Tab. 2 parte B).

Analizzando le principali forme tecniche a breve, si evidenzia un incremento degli scoperti di conto corrente per 71,2 milioni (9,0%) e dei finanziamenti a breve per 98,4 milioni (537,7%), mentre gli anticipi risultano in calo di 5,4 milioni (-3,8%).

Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

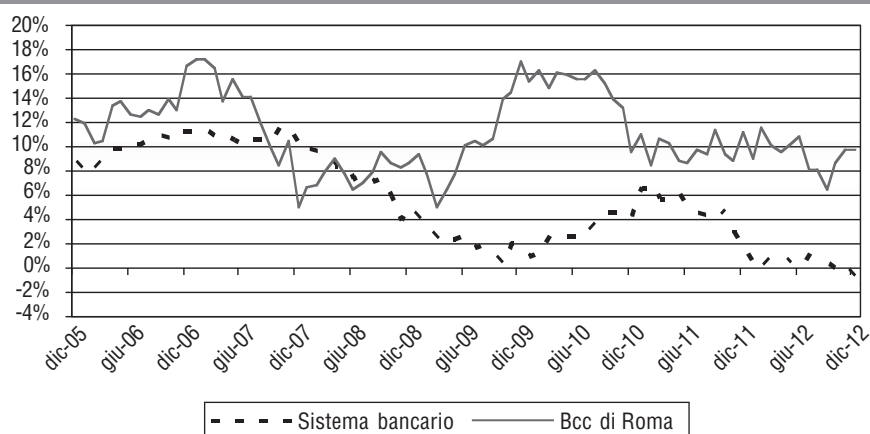
	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	861,6	790,4	71,2	9,0
Anticipi sbf e su fatture	137,0	142,4	-5,4	-3,8
Crediti sanitari	0,5	0,9	-0,4	-44,4
Mutui e prestiti personali	4.102,2	3.816,2	286,0	7,5
Portafoglio commerciale e finanziario	2,2	2,3	-0,1	-4,3
Finanziamenti import-export	8,4	7,5	0,9	12,0
Finanziamenti a breve	116,7	18,3	98,4	537,7
Altri finanziamenti	6,0	4,0	2,0	50,0
Impieghi economici al netto delle sofferenze	5.234,6	4.782,0	452,6	9,5
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	201,4	178,6	22,8	12,8
Impieghi economici a clientela	5.436,0	4.960,6	475,4	9,6
Titoli di debito (L&R)	46,7	120,2	-73,5	-61,1
Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria	-206,3	-145,9	-60,4	41,4
Crediti a clientela (voce 70)	5.276,4	4.934,9	341,5	6,9

Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze*(composizione percentuale)*

	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
	2012	2011
Parte A		
Impieghi a breve	21,6	20,1
Impieghi a medio/lungo termine	78,4	79,9
Totale	100,0	100,0
Parte B - Impieghi a medio lungo termine	2012	2011
- a tasso fisso	39,3	40,9
- a tasso variabile	60,7	59,1
Totale	100,0	100,0
Parte C - Nuove erogazioni a medio/lungo termine	2012	2011
- a tasso fisso	41,6	32,4
- a tasso variabile	58,4	67,6
Totale	100,0	100,0

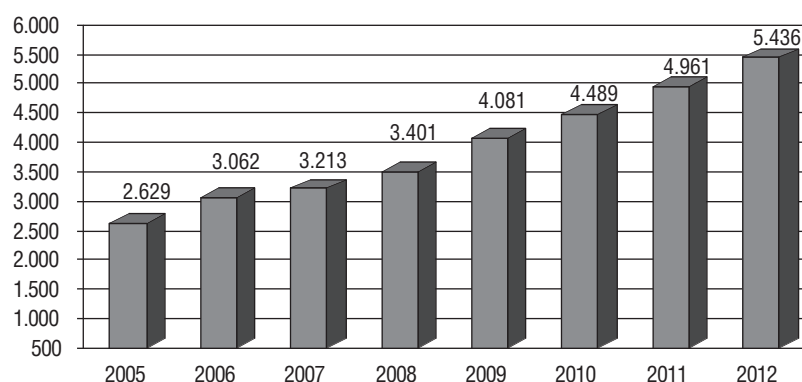
Graf. 1 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria

(variazioni percentuali su base annua)



Graf. 2 - Impieghi economici a clientela ordinaria

(consistenze in milioni di euro)



Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) continuano a rappresentare le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come risulta evidente dalla composizione degli impieghi, al netto delle sofferenze, per tipologia di clientela (Tab. 3); infatti gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 55,1% degli impieghi (56,0% nel 2011).

La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia un incremento del peso relativo degli impieghi a breve (15,4% nel 2012, a fronte del 13,6% nel 2011) e una diminuzione del peso degli impieghi a medio/lungo (21,4% nel 2012, rispetto al 23,3% del 2011). Complessivamente gli impieghi di tale settore sono pari al 36,8% del totale (Tab. 3).

La scomposizione degli impieghi, al netto delle sofferenze, verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 4) evidenzia come quella più significativa sia rappresentata dalle attività connesse all'edilizia, che costituiscono il 28,1% degli impieghi totali (29,2% nel 2011), il cui peso degli impieghi a breve rappresenta l'11,2% del totale, mentre quello a medio lungo termine è pari al 16,9% del totale.

Tab. 3 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali al netto delle sofferenze		Impieghi totali	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Amministrazioni pubbliche	2,2	2,5	0,6	0,7	2,8	3,2
Società non finanziarie	15,4	13,6	21,4	23,3	36,8	36,9
Istituzioni sociali	1,0	1,1	3,1	1,7	4,1	2,8
Società finanziarie	0,9	0,8	0,3	0,3	1,2	1,1
Famiglie	2,1	2,1	53,0	53,9	55,1	56,0
di cui Consumatori	1,0	1,0	47,1	47,3	48,1	48,3
di cui Produttori	1,1	1,1	5,9	6,6	7,0	7,7
Totale	21,6	20,1	78,4	79,9	100,0	100,0

Tab. 4 - Impieghi economici al netto delle sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa
(composizione percentuale)

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
		2012	2011	2012	2011	2012	2011
Agricoltura		0,6	0,6	2,9	3,3	3,5	3,9
	Società non finanziarie	0,4	0,3	1,4	1,6	1,8	1,9
	Famiglie Produttrici	0,2	0,3	1,5	1,7	1,7	2,0
Alberghiero e ristorazione		0,9	1,0	4,4	4,9	5,3	5,9
	Società non finanziarie	0,7	0,8	3,3	3,6	4,0	4,4
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,1	1,3	1,3	1,5
Edilizia		11,2	11,3	16,9	17,9	28,1	29,2
	Società non finanziarie	10,8	10,9	15,5	16,4	26,3	27,3
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	1,4	1,5	1,8	1,9
Industria		4,3	4,3	4,1	4,3	8,4	8,6
	Società non finanziarie	4,1	4,1	2,9	3,0	7,0	7,1
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,2	1,3	1,4	1,5
Intermediari immobiliari		2,5	2,0	9,3	10,1	11,8	12,1
	Società non finanziarie	2,4	1,9	8,9	9,7	11,3	11,6
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,4	0,4	0,5	0,5
Servizi dei trasporti		1,2	1,0	1,3	1,4	2,5	2,4
	Società non finanziarie	1,1	0,9	0,6	0,6	1,7	1,5
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,7	0,8	0,8	0,9
Servizi del commercio		6,1	5,5	9,2	9,9	15,3	15,4
	Società non finanziarie	5,1	4,6	4,6	4,9	9,7	9,5
	Famiglie Produttrici	1,0	0,9	4,6	5,0	5,6	5,9
Altri servizi		8,5	5,3	7,2	7,8	15,7	13,1
	Società non finanziarie	8,3	5,1	6,3	6,8	14,6	11,9
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	0,9	1,0	1,1	1,2
Altre attività		2,2	2,4	7,2	7,0	9,4	9,4
	Società non finanziarie	2,0	2,2	5,6	5,2	7,6	7,4
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,6	1,8	1,8	2,0
Totale		37,5	33,4	62,5	66,6	100,0	100,0

Le erogazioni di impieghi a medio lungo termine (Tab. 5), effettuate nel 2012, sono indirizzate per la prevalenza verso le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici); infatti, il peso delle famiglie e micro-imprese risulta pari al 68,1% del totale

(67,4% nel 2011). È in diminuzione il peso delle società non finanziarie pari al 19,9% (28,7% nel 2011), mentre risulta in incremento quello delle Istituzioni Sociali, pari all'11,8% (3,7% nel 2011).

Tab. 5 - Impieghi a medio-lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	2012	2011
Amministrazioni pubbliche	0,1	–
Società non finanziarie	19,9	28,7
Istituzioni sociali	11,8	3,7
Società finanziarie	0,1	0,2
Famiglie	68,1	67,4
di cui Consumatori	62,1	60,5
di cui Produttori	6,0	6,9
Totale	100,0	100,0

Gli impieghi appaiono molto frazionati, anche se in misura minore rispetto allo scorso esercizio. Infatti nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro rientra il 77,3% della clientela (cui corrisponde il 12,9% degli impieghi), mentre all'opposto la fascia con utilizzi superiori ad un milione è composta dallo 0,5% della clientela, anche se assorbe il 30,8% degli impieghi (29,2% nel 2011), come evidenziato nella tabella 6.

Tab. 6 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo	2012		2011	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	77,3	12,9	78,9	14,0
Da 50 a 125 mila	12,9	18,9	12,0	19,2
Da 125 a 250 mila	7,2	21,6	6,5	21,2
Da 250 mila a 500 mila	1,6	9,4	1,6	10,0
Da 500 mila a 1 milione	0,5	6,5	0,5	6,4
Oltre 1 milione	0,5	30,8	0,5	29,2

La bassa concentrazione degli impieghi per cassa e firma è confermata dall'importo medio erogato nel 2012 che risulta pari a 45 mila euro, invariato rispetto allo scorso esercizio. I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 566,7 milioni, in decremento di 66,7 milioni (-10,7%). Risultano rilasciati per il 66,9% a favore di società non finanziarie e per il 14,1% a Istituzioni Sociali (Tab. 7).

Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	2012	2011
Amministrazioni pubbliche	2,2	3,6
Società non finanziarie	66,9	74,5
Istituzioni sociali	14,1	12,5
Società finanziarie	8,3	1,1
Famiglie	8,5	8,3
di cui Consumatori	6,2	6,1
di cui Produttori	2,3	2,2
Totale	100,0	100,0

Crediti deteriorati

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (“impairment”), siano ripartiti tra:

- crediti “in bonis” (“performing”);
- crediti deteriorati (“non performing”).

Questi ultimi sono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incaglio e crediti scaduti e la relativa valutazione viene effettuata prevalentemente su base analitica in base a criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (Cfr. parte A - politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

A fine 2012 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 499,3 milioni, con un incremento di 173,1 milioni (+53,1%) rispetto all'esercizio precedente. In tali importi, come ampiamente descritto nella successiva parte E sezione 1 parte A della Nota integrativa, sono compresi 1,6 milioni relativi a due titoli Lehman Brothers, 12,0 milioni relativi a due titoli Coriolanus e 1,9 milioni relativi al Fondo BCC Private Equity. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 296,3 milioni, in aumento di 107,7 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2011. L'analisi dei crediti deteriorati, di seguito riportata, anche al fine di permettere una confrontabilità con il precedente esercizio, non terrà conto dei titoli dianzi richiamati. Pertanto, a fine 2012, i crediti deteriorati lordi, al netto dei titoli, risultano pari a 483,8 milioni, manifestando rispetto a dicembre del 2011 un incremento di 168,7 milioni (+53,5%). Il comparto deteriorati al netto delle svalutazioni, ammonta a 293,5 milioni, in aumento di 109,0 milioni (+59,1%).

Si precisa altresì che per entrambi gli esercizi i valori lordi delle sofferenze nel seguito riportati, nonché i relativi gradi di copertura includono anche l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati sulle rispettive esposizioni ed integralmente svalutati.

Tab. 8 - Crediti deteriorati
(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2012	2011	Variazione		2012	2011	Variazione	
	Esposizione lorda		Assoluta	%	Esposizione netta		Assoluta	%
Sofferenze	201,4	178,6	22,8	12,8%	68,7	65,9	2,8	4,3%
Incagli	173,5	99,4	74,1	74,5%	126,5	83,6	43,0	51,4%
Scaduti	108,9	37,1	71,8	193,3%	98,2	35,0	63,2	180,4%
Crediti Deteriorati	483,8	315,1	168,7	53,5%	293,5	184,5	109,0	59,1%

L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari

all'8,90%, in aumento rispetto al 6,35% del 2011; anche al netto delle svalutazioni, l'incidenza risulta in aumento, essendo passata dal 3,84% del 2011 al 5,61% del 2012.

Tab. 9 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria
(valori percentuali)

	Esposizione lorda		Esposizione netta	
	2012	2011	2012	2011
Sofferenze	3,70	3,60	1,31	1,37
Incagli	3,19	2,00	2,42	1,74
Scaduti	2,00	0,75	1,88	0,73
Crediti Deteriorati	8,90	6,35	5,61	3,84

Il grado di copertura di ciascuna categoria di crediti deteriorati, ossia il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo del singolo comparto, a seguito dei significativi accantonamenti effettuati, è migliorato nel corso del 2012, anche se, a motivo del maggior peso nell'ambito dei crediti deteriorati del comparto dei crediti scaduti, il grado di copertura complessivo è sceso dal 41,4% del 2011 al 39,3% del 2012. Il grado di copertura delle sofferenze infatti a dicembre 2012 è pari al 65,9%, con 2,8 punti percentuali in più rispetto al 2011, per gli incagli è pari al 27,1% (+ 11,1 p.p.) e per gli scaduti al 9,8% (+ 4,2 p.p.). Considerando le sofferenze e gli incagli congiuntamente poi, il grado di copertura è passato dal 46,2% del 2011 al 47,9% del 2012, in incremento quindi di 1,7 p.p.

Tab. 10 - Grado di copertura deteriorati
(valori percentuali)

	2012	2011	Variazione
Sofferenze	65,9%	63,1%	+2,8%
Incagli	27,1%	16,0%	+11,1%
Scaduti	9,8%	5,6%	+4,2%
Sofferenze e incagli	47,9%	46,2%	+1,7%
Crediti Deteriorati	39,3%	41,4%	-2,1%

Le sofferenze lorde sono pari a 201,4 milioni, di cui 46,5 milioni di quote interessi. I clienti passati a sofferenza nel corso del 2012 sono stati 787, con un'esposizione complessiva pari a 31,3 milioni (43,8 milioni nel 2011). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca si è attestata al 3,70%, in aumento rispetto al 3,60% dell'anno precedente.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 68,7 milioni, risultando in incremento di 2,8 milioni (+4,3%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è però sceso all'1,31% dall'1,37% del 2011 (Tab. 9).

Le partite incagliate lorde, relative a finanziamenti per cassa, ammontano a 173,5 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (+74,1 milioni pari al 74,5%). Il numero dei clienti incagliati è pari a 2.825 (3.335 a dicembre 2011). L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi si è assestata al 3,19%, in aumento rispetto al 2,00% del 2011. Parimenti, l'incidenza degli incagli netti sugli impieghi netti, assestatasi al 2,42%, risulta in aumento rispetto all'1,74% del 2011.

I crediti scaduti lordi, relativi a finanziamenti per cassa, sono pari a 108,9 milioni, in aumento di 71,8 milioni (+193,3%), rispetto al dato del 2011. Va ricordato come parte dell'incremento dei crediti scaduti sia da ascrivere al cambio di normativa avve-

nuto a gennaio 2012, in base al quale anche per le posizioni non garantite da ipoteca il limite temporale per la classificazione tra i crediti scaduti è sceso a 90 giorni, in luogo dei 180 precedentemente previsti.

Rientrano nei crediti scaduti 2.282 clienti, in aumento rispetto ai 1.132 del 2011. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in aumento, essendo passata dallo 0,75% del 2011 al 2,00% del 2012. Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto sul totale crediti netti è passata dallo 0,73% all'1,88%.

Sul piano territoriale, in termini di indici di rischio, fra i dati aziendali aperti per provincia di residenza della controparte (Tab. 11), solo le province di Roma e Latina presentano un'incidenza dei crediti deteriorati superiore a quella complessiva della Banca.

Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia

(valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Crediti deteriorati
Roma	3,6	3,7	2,3	9,6
L'Aquila	4,5	1,8	0,9	7,1
Latina	5,8	2,3	1,2	9,4
Rieti	2,9	1,4	1,5	5,7
Viterbo	2,6	0,4	1,5	4,5
Frosinone	2,4	1,9	2,0	6,3
Altre province	3,7	0,7	0,9	5,3

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica (Tab.12) emerge come il particolare ciclo economico abbia portato ad una crescita delle incidenze delle “famiglie produttrici” e delle “società non finanziarie” (rispettivamente 2,7% e 5,3% in aumento rispetto ai valori del 2011).

Tab. 12 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore

(valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Crediti deteriorati
Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0
Famiglie consumatrici	2,2	1,1	1,5	4,8
Famiglie produttrici	11,5	3,4	3,1	17,9
Istituzioni senza scopo di lucro	0,4	0,2	0,6	1,3
Società finanziarie	1,0	0,0	0,1	1,1
Società non finanziarie	4,8	6,5	2,7	14,0

Il confronto con i dati di sistema (Tab. 13) mette in luce come l'aumento della rischiosità delle imprese sia generalizzato a livello nazionale. Nel settore più rilevante per la Banca, ovvero quello delle “famiglie consumatrici” il dato rimane comunque notevolmente inferiore a quello di sistema, mentre per le “società non finanziarie”, il dato sulle sofferenze risulta inferiore a quello di sistema.

Tab. 13 - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica
(valori percentuali)

	Sofferenze		Incagli		Scaduti	
	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*
Amministrazioni Pubbliche	–	–	–	–	–	–
Famiglie consumatrici	2,2	4,9	1,1	2,3	1,5	1,2
Famiglie produttrici	11,5	11,3	3,4	5,4	3,1	2,2
Istituzioni senza scopo di lucro	0,4	n.d.	0,2	n.d.	0,6	n.d.
Società finanziarie	1,0	0,4	0,0	n.d.	0,1	n.d.
Società non finanziarie	4,8	9,0	6,5	5,7	2,7	1,9
Totale	3,7	6,0	3,2	3,5	2,0	1,3

* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia di dicembre 2012 (tab. B152, d352, d3511) aggiornato a settembre.

3.2 Operazioni finanziarie

Le attività inserite nei portafogli di proprietà (Tab. 14) ammontano a complessivi 3.232,6 milioni, in incremento di 1.149,4 milioni (+55,2%) e sono classificati come:

- Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione - “Held for Trading”;
- Strumenti finanziari designati al valore equo con impatti a conto economico - “Financial Instruments at Fair Value”;
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita - “Available For Sale”;
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza - “Held to Maturity”;
- Finanziamenti e crediti commerciali - “Loans and Receivables”.

Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al “valore equo” (*fair value*). Il valore complessivo della categoria è di 275,4 milioni, in decremento di 125,1 milioni (-31,2%). Il comparto ha sensibilmente giovato della ripresa di cui le obbligazioni italiane, sia governative che emesse da società private, hanno beneficiato nel corso dell'anno. Lo spread Btp-Bund è sceso di circa 200 punti base passando da un livello di 500 ad inizio anno ad un valore di 318 in chiusura di esercizio. Nell'ultimo quadrimestre in particolare si è assistito ad una forte diminuzione dei rendimenti sulla spinta di una maggiore fiducia dei mercati finanziari rispetto alla capacità dell'Europa di risolvere la crisi finanziaria ed economica in essere. Tale contesto ha consentito un sensibile apprezzamento dei corsi dei titoli detenuti e, al contempo, di trarre profitto dalle opportunità offerte dalla volatilità che ha caratterizzato il periodo in esame.

Strumenti finanziari designati al valore equo con impatti a conto economico

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, sono stati designati come titoli valutati al “valore equo” (*fair value*) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. A fine 2012 non risultano presenti titoli in tale portafoglio.

Strumenti finanziari disponibili per la vendita

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di control-

lo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo” (*fair value*). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il “valore equo” (*fair value*) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 2.186,8 milioni, in aumento di 1.151,1 milioni (+111,2%). Tale variazione è attribuibile principalmente agli investimenti in titoli, prevalentemente governativi, effettuati nel corso dell’anno grazie all’accesso alle eccezionali misure di finanziamento messe a disposizione dalla Banca Centrale dalla fine del 2011.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro “valore equo” (*fair value*); le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Il comparto ammonta a 547,4 milioni, in aumento di 206,5 milioni (+60,6%), per l’acquisto di titoli di stato a tasso fisso triennali.

Finanziamenti e crediti commerciali

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali manca l’intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 223,0 milioni, in diminuzione di 83,2 milioni (-27,2%), di cui 176,3 milioni sono ricompresi nella voce 60 (crediti verso Banche) per i titoli emessi da Enti creditizi (-9,7 milioni, pari al 5,2% la diminuzione rispetto al 2011) e 46,7 milioni iscritti nella voce 70 (crediti a clientela) per altre obbligazioni “corporate” (-73,5 milioni, corrispondente al 61,2% la diminuzione rispetto al 2011).

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La “duration” modificata del portafoglio titoli complessivo è rimasta invariata e pari all’1,2.

La liquidità aziendale risulta pari a 516,1 milioni, in incremento di 44,8 milioni pari al 9,5%. La voce 60 dello Stato Patrimoniale (Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli del portafoglio L&R e da altri rapporti, risulta pari a 702,5 milioni, in aumento di 30,4 milioni (+4,5%).

Tab. 14 - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	2011	2010	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	275,4	400,5	-125,1	-31,2
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.186,8	1.035,6	1.151,2	111,2
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	547,4	340,9	206,5	60,6
Finanziamenti e crediti commerciali	223,0	306,2	-83,2	-27,2
Totale portafoglio di proprietà	3.232,6	2.083,2	1.149,4	55,2

Tab. 15 - Crediti verso banche e disponibilità liquide
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi liberi	21,2	28,7	-7,5	-26,1
Depositi MID e vincolati	3,5	40,9	-37,4	-91,4
Riserva obbligatoria	491,4	401,7	89,7	22,3
Liquidità aziendale	516,1	471,3	44,8	9,5
Conti correnti banche e altro	10,1	14,8	-4,7	-31,8
Titoli di debito	176,3	186,0	-9,7	-5,2
Crediti verso banche (voce 60)	702,5	672,1	30,4	4,5

Va ricordato che la Banca ha partecipato a due operazioni di rifinanziamento della Bce a lungo termine tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 con durata triennale e ad un ulteriore rifinanziamento trimestrale di volta in volta rinnovato, per un totale di 1.450 milioni di euro¹. Parte di tali finanziamenti è stata utilizzata al fine di accrescere la redditività del portafoglio titoli attraverso investimenti destinati prevalentemente al portafoglio AFS.

3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata è di 8.207,1 milioni, in crescita di 27,8 milioni (+0,3%), come evidenziato nella tabella 16.

Risulta in crescita la raccolta diretta (+294,8 milioni, pari al 4,4%), mentre è in calo la raccolta indiretta (-267,0 milioni, pari al -17,9%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è diminuito passando dal 22,3% del 2011 al 17,5% del 2012.

La maggior crescita degli impieghi (+475,4 milioni) rispetto alla corrispondente variazione della raccolta diretta (+294,8 milioni) ha comportato l'incremento del rapporto impieghi/raccolta diretta (77,8% contro il 74,2%).

Tab. 16 - Raccolta allargata
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	6.983,6	6.688,7	294,8	4,4
Raccolta indiretta al valore nominale	1.223,5	1.490,5	-267,0	-17,9
Raccolta allargata	8.207,1	8.179,2	27,8	0,3

Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine e mutui passivi) e voce 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, obbligazioni). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema consolidato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta ammonta a 6.983,6 milioni, in incremento di 294,8 milioni

¹ Il debito complessivo nei confronti della Bce per le operazioni di rifinanziamento ammonta a complessivi 1.459,1 milioni, in quanto sono ricondotti 9,1 milioni di interessi maturati sulle posizioni indicate, come evidenziato nella parte B sezione 1.1 del passivo della Nota integrativa.

(+4,4%). La crescita per il complesso del sistema bancario è stata dell'1,6% (Fonte ABI), mentre per il comparto del Credito cooperativo è dello 0,5%.

Il protrarsi della crisi di liquidità nel settore bancario, nonostante gli interventi di rifinanziamento straordinario effettuati dalla Bce a partire dal 2010, ha acuito la concorrenza tra i maggiori istituti di credito, spingendo sempre più l'approvvigionamento della raccolta verso depositi a scadenza a tassi più elevati. Tale fenomeno ha coinvolto anche la nostra Banca, che ha reagito sia aumentando l'offerta di certificati di deposito, sia con il nuovo prodotto "conto di deposito".

Pertanto la raccolta a vista è risultata in decremento di 170,2 milioni (-3,6%), mentre quella a termine è risultata in incremento di 314,1 milioni (+17,5%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 305,7 milioni (+105,9 milioni, pari al 97,6%), va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti (285,8 milioni nel 2012, a fronte di 140,1 milioni nel 2011), a fronte di mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009².

La raccolta diretta, intrattenuta con la c.d. "clientela istituzionale", continua ad essere significativa seppur in calo; infatti tale raccolta rappresenta il 18,3% del totale (il 20,8% nel 2011), risultando in calo, in termini assoluti, rispetto al precedente esercizio, di 136,1 milioni (-10,0%).

Tab. 17 - Raccolta diretta per forme tecniche

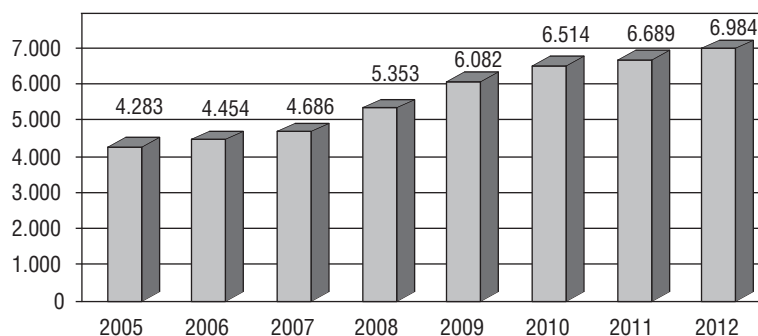
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	4.321,4	4.447,8	-126,4	-2,8
Depositi a risparmio	243,9	287,7	-43,8	-15,2
Raccolta a vista	4.565,3	4.735,5	-170,2	-3,6
Conto di deposito	180,1	—	180,1	n.s.
Certificati di deposito	377,9	61,7	316,2	512,5
Prestiti obbligazionari	1.438,2	1.395,9	42,3	3,0
Pronti contro termine	117,7	340,9	-223,2	-65,5
Raccolta a termine	2.113,9	1.798,5	315,4	17,5
Raccolta diretta da clientela ordinaria	6.677,9	6.534,0	143,9	2,2
Altre forme di raccolta	304,3	154,7	149,5	96,7
<i>Di cui: raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	<i>285,8</i>	<i>140,1</i>	<i>145,7</i>	<i>104,0</i>
Raccolta diretta	6.983,6	6.688,7	294,8	4,4

² Nell'ambito degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 (D.L. n. 39/2010), la Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione 2 miliardi di euro per la riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale, ovvero per la ricostruzione o l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta. Un'apposita convenzione tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti ha definito le linee guida e le regole per i finanziamenti, stabilendo che il canale di distribuzione delle risorse è quello creditizio; infatti i beneficiari, dopo aver ottenuto l'idoneità ai finanziamenti dal Comune, devono rivolgersi ad una banca con sede operativa nella Regione Abruzzo per il perfezionamento della pratica. Le Banche aderenti all'iniziativa stipulano con la Cassa Depositi e Prestiti appositi contratti di finanziamento, al fine di ottenere la provvista per l'erogazione dei finanziamenti ai beneficiari, fino ad esaurimento del plafond e comunque entro il 31 dicembre 2012.

Graf. 3 - Raccolta diretta

(consistenze in milioni di euro)



L'aumento dei certificati di deposito e il nuovo prodotto "conto di deposito" ha concorso ad incrementare la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dall'87,2% del 2011 al 90,8% del 2012 (Tab. 18).

Tab. 18 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso

(composizioni percentuali)

	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
	2012	2011
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	78,5	78,6
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	21,5	21,4
Totale	100,0	100,0
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	90,8	87,2
Raccolta a termine a tasso variabile	9,2	12,8
Totale	100,0	100,0

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi

** Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito oltre i 18 mesi

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela, si evidenzia un incremento del peso del settore delle famiglie (dal 67,5% al 70,2%) e delle società finanziarie (dal 3,2% al 5,0%), mentre risultano in decremento gli altri settori (Tab. 19).

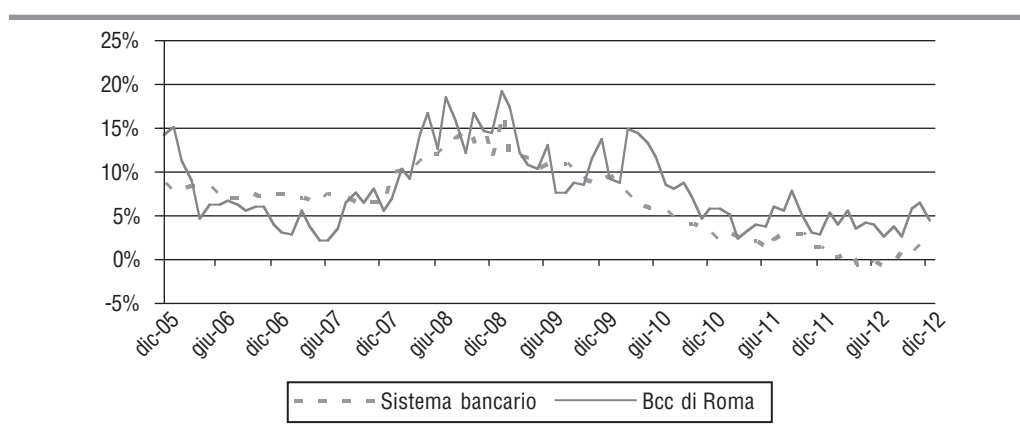
Tab. 19 - Raccolta diretta per settore di attività economica

(composizione percentuale)

	2012	2011
Amministrazioni pubbliche	2,0	4,0
Società non finanziarie	12,3	14,1
Istituzioni sociali	10,5	11,2
Società finanziarie	5,0	3,2
Famiglie	70,2	67,5
di cui Consumatori	64,6	61,4
di cui Produttori	5,6	6,1
Totale	100,0	100,0

Graf. 4 - Andamento della raccolta

(variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 5 mila euro risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio, risultando pari al 54,2% del totale, anche se detiene appena il 2,2% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad 1 milione di euro detiene il 25,8% della raccolta totale (Tab. 20).

Tab. 20 – Raccolta diretta per classi di importo

(composizione percentuale)

Classe di importo /euro	2012		2011	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	54,2	2,2	51,9	2,2
Da 5 a 25 mila	24,6	9,5	26,4	10,1
Da 25 a 50 mila	9,1	10,2	9,6	10,6
Da 50 mila a 150 mila	8,9	23,4	9,0	23,5
Da 150 mila a 250 mila	1,8	10,5	1,7	10,0
Da 250 mila a 1 milione	1,4	18,4	1,3	17,3
Oltre 1 milione	0,2	25,8	0,1	25,4

Raccolta indiretta

L'aumento della volatilità dei rendimenti dei prodotti finanziari ha profondamente mutato i comportamenti finanziari della clientela che ha preferito l'investimento in prodotti di raccolta diretta rispetto a quelli di raccolta indiretta. Pertanto, la raccolta indiretta, pari a 1.223,5 milioni di valore nominale, è risultata in calo di 267,0 milioni, corrispondente al -17,9% (Tab. 21). Il valore di mercato è 1.276,0 milioni (-173,5 milioni, corrispondente al -12,0% rispetto al 2011).

Analizzando la raccolta valorizzata ai prezzi di mercato si evince un incremento:

- dei prodotti assicurativi di Bcc Vita (+14,6%)
- dei Fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (+29,6%).

Risultano in calo, invece:

- i Fondi Aureo (-33,1%);
- la raccolta amministrata (-11,5%);
- i titoli del comparto del risparmio gestito (-29,3%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità la raccolta gestita complessiva risulta pari a 234,2 milioni, in calo di 60,2 milioni (-20,4%).

Tab. 21 - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta al valore nominale	1.223,5	1.490,5	-267,0	-17,9
Raccolta indiretta al valore di mercato				
Raccolta indiretta amministrata	847,0	957,5	-110,5	-11,5
di cui titoli di stato	703,9	711,0	-7,1	-1,0
Fondi Aureo	32,5	48,6	-16,1	-33,1
Fondi Multimanager	80,5	62,1	18,4	29,6
Prodotti Bcc Vita	121,5	106,0	15,5	14,6
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	194,5	275,3	-80,8	-29,3
Totale	1.276,0	1.449,5	-173,5	-12,0
Dettaglio Raccolta gestita				
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	192,4	275,3	-82,9	-30,1
Raccolta indiretta gestita - liquidità	41,8	19,1	22,7	118,8
Totale	234,2	294,4	-60,2	-20,4

3.4 Il Patrimonio e la gestione dei rischi

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 644,2 milioni ed è in aumento del 14,3% rispetto allo scorso esercizio a causa dell'incremento del capitale sociale di 17,8 milioni a seguito della sottoscrizione di nuovo capitale, della variazione delle riserve sul portafoglio titoli "Disponibili per la Vendita" di 47 milioni, e dell'imputazione dell'utile d'esercizio per 20,1 milioni, al netto di 4,1 milioni di utili non accantonati a riserva relativi all'esercizio 2011. Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 671,6 milioni (+2,7%).

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

La Banca in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process). L'ICAAP ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Nell'ambito delle responsabilità definite, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi svolge un ruolo centrale nello svolgimento delle attività dell'intero processo ICAAP.

La Direzione è articolata in tre Servizi al fine di favorire la valorizzazione delle risorse umane e delle relative competenze.

Nell'ambito di tale struttura organizzativa - con riferimento al processo ICAAP nel suo complesso - il Servizio Risk Management svolge un ruolo di coordinamento delle attività svolte dagli altri Servizi della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

La Direzione nel suo complesso ha la seguente “mission”:

- garantire l’attività di pianificazione e controllo di gestione;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (Basilea II) legati all’operatività della Banca;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale della Banca;
- garantire la gestione dei rischi della Banca in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare il processo di redazione e approvazione del rendiconto sull’adeguatezza patrimoniale (ICAAP), dell’Informativa Pubblica (III Pilastro) e dell’Informativa di Bilancio per le parti di propria pertinenza (Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa, le sezioni Risk Report ed Informazioni sul Patrimonio);
- promuovere la diffusione di una cultura di impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi.

Dipendono dalla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi i seguenti Servizi:

- Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Servizio Risk Management;
- Servizio Rischi Finanziari.

Le strategie di gestione dei rischi adottate dalla Banca sono improntate a principi di prudenza, controllo e mitigazione quando possibile.

I rischi analizzati, come ampiamente documentato nella parte E della nota integrativa, sono:

- il rischio di credito;
- i rischi di mercato;
- il rischio di tasso di interesse;
- il rischio di liquidità;
- i rischi operativi.

Le dimensioni di analisi, su cui le strategie di gestione del rischio sono articolate, si sviluppano lungo le seguenti direttrici:

1. analisi del contesto territoriale in termini di mercato-prodotto-cliente;
2. volumi intermediati;
3. redditività e rischio associato;
4. adeguatezza patrimoniale misurata in termini di assorbimento;
5. presidio organizzativo;
6. limiti operativi.

Ciascuna di queste dimensioni di analisi viene declinata, ove possibile e necessario, per linee di business relative a credito, finanza, raccolta, servizi.

Con riferimento al punto 1, su ogni linea di business i mercati ed i prodotti di riferimento sono prevalentemente tradizionali, in coerenza peraltro con la tradizionale operatività della Banca e con i segmenti di clientela serviti.

Il profilo dei volumi commerciali è definito in coerenza con quanto definito in sede di pianificazione strategica, al fine di garantire un livello di redditività attuale e prospettica della gestione coerente con la stabilità e l’adeguatezza del Patrimonio.

In tale approccio la strategia di sviluppo è coerente con la conseguente assunzione di rischi stimata e ritenuta sostenibile. Un ruolo primario è a tal fine attribuito alla misurazione/stima degli assorbimenti patrimoniali calcolati in maniera prudenziale, sulla base delle metodologie standard di Vigilanza e dai modelli interni gestionali utilizzati, nonché dagli indicatori di rischio ritenuti rilevanti e dai valori soglia prefissati in termini di propensione al rischio (“*risk appetite*”) e di rischio massimo assumibile (“*risk tolerance*”).

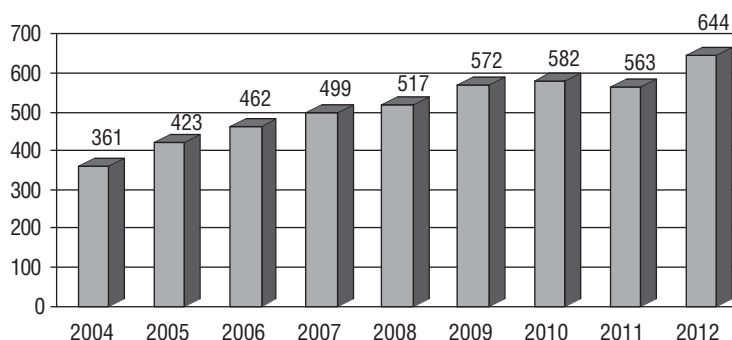
Il sistema di controllo, funzionale all’efficace attuazione delle strategie di gestione tradizionale del rischio, è proporzionale alla complessità delle operazioni condotte e sempre più orientato a cogliere e a monitorare specifiche componenti di rischio sul-

la scorta anche dell'evoluzione della normativa di settore e delle pratiche gestionali presenti sul mercato.

Sulla scorta di quanto indicato dalla Vigilanza il monitoraggio dei rischi in termini di assorbimenti patrimoniali da detenere è oggetto di continua verifica da parte della Banca sia rispetto alla previsione di breve termine (adeguatezza prospettica del resoconto ICAAP) sia rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico aziendale.

Graf. 5 - Patrimonio aziendale

(consistenze in milioni di euro)



3.5 Altre poste patrimoniali significative

Partecipazioni

Alla voce 100 dell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate solo le partecipazioni in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni risultano iscritte al costo ed ammontano a 6,5 milioni. Si tratta di partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva nella società Agecooper s.r.l. per 0,05 milioni, nonché partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole come quelle in ISIDE s.p.a. per 5,9 milioni, in Sinergia soc.coop. a r.l. per 0,5 milioni e in Federlus Factoring s.p.a. per 0,07 milioni.

Le altre partecipazioni, che ammontano a 42,3 milioni, sono registrate alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Attività Disponibili per la Vendita", come ampiamente descritto nella parte B sezione 10 della Nota Integrativa. In tale ambito vanno segnalate le partecipazioni in Iccrea Holding s.p.a. per 37,7 milioni, nella Federazione Lazio Umbria e Sardegna per 1,3 milioni, Banca Impresa Lazio s.p.a. per 0,8 milioni, Chiara Assicurazioni s.p.a. per 2,2 milioni. Nel corso dell'anno si è registrato un incremento della partecipazione in Iccrea Holding s.p.a. di 1,2 milioni, a seguito del contestuale trasferimento ad Iccrea Holding s.p.a. stessa della partecipazione in Iccrea Banca Impresa per 1,2 milioni ed un incremento della partecipazione in Chiara Assicurazioni s.p.a. per 0,3 milioni, mentre è stata dismessa la partecipazione in Si.Te.Ba per 8 migliaia di euro e si è svalutata di 0,4 milioni la partecipazione in Banca Impresa Lazio.

Le principali poste attive e passive ed i risultati economici delle operazioni più significative con le società controllate e collegate sono descritti nella parte H della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività materiali ammontano a 101,7 milioni e sono costituite da terreni per 39,6 milioni, fabbricati per 42,4 milioni, mobili per 4,2 milioni, impianti elettronici per 5,5 milioni ed altre immobilizzazioni per 10,0 milioni; risultano in aumento di 0,5 milioni a motivo di nuovi acquisti e migliorie capitalizzate per 8,2 milioni, al netto di ammortamenti per 7,7 milioni.

Le attività immateriali ammontano a 1,0 milioni e si riferiscono al software applicativo ad utilizzazione pluriennale e sono in calo di 2,7 milioni a motivo dello stralcio dell'avviamento corrisposto a fronte dell'acquisto di alcuni sportelli. Si ricorda come tale voce sia stata oggetto di impairment test; da tale valutazione è emerso che gli avviamenti iscritti nel bilancio 2011 non potevano essere mantenuti nell'attivo del bilancio 2012 per le ragioni esposte nella "Parte A - Politiche Contabili - Sezione A 2.9. Attività Immateriali".

La Banca ha pertanto provveduto a svalutare interamente tali avviamenti portando nel conto economico del bilancio 2012 il relativo onere (voce 230 del prospetto di conto economico) per un importo di 2,7 milioni.

3.6 Il conto economico

Tassi medi

La struttura dei tassi della Banca ha risentito in modo significativo del differente andamento dei tassi sulla raccolta e dei rendimenti degli impieghi e investimenti finanziari, in relazione alle turbolenze dei mercati finanziari.

Infatti, la crisi di liquidità del sistema bancario, seppur attenuata dalle ingenti immissioni della Bce con le misure di tipo straordinario avviate a fine 2010, ha reso particolarmente oneroso il costo della raccolta, mentre dal lato dell'attivo si è ridotto sia il rendimento degli impieghi, a causa della riduzione dell'Euribor che ha depresso il rendimento dei finanziamenti a tasso variabile già erogati, sia il rendimento dell'interbancario a causa della scarsa liquidità di tale mercato.

Tale scenario monetario ha influenzato la forbice aziendale, che, rispetto al 2011, è diminuita di 52 centesimi, risultando pari all'1,88% (1,10% la forbice di sistema – fonte Prometeia). Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

- il costo della raccolta onerosa³, comprensivo del rifinanziamento effettuato dalla Bce è pari all'1,59%, in incremento di 33 centesimi, rispetto al 2011. Il costo della raccolta da clientela ordinaria è, invece, pari all'1,72%, e si è incrementato di 46 centesimi di punto, con un aumento di 30 centesimi dei tassi medi della raccolta a vista (1,07% il tasso medio) e di 66 centesimi dei tassi della raccolta a termine (3,16% il costo medio).
- il rendimento dell'attivo fruttifero, pari al 3,47%, è risultato in contrazione di 19 centesimi. Il dettaglio dell'attivo fruttifero rileva quanto segue:
- il rendimento medio degli impieghi a clientela (4,15% il rendimento medio) e dei rapporti interbancari (0,46% il rendimento medio) sono in diminuzione, rispettivamente di 20 e 74 centesimi;
- il rendimento del portafoglio titoli di proprietà (2,96% il rendimento medio) è in incremento di 30 centesimi.

Pertanto, come già accennato, la forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero e costo medio della raccolta onerosa è dell'1,88%, a fronte del 2,40% del 2011 (Tab. 22).

³ La Bce, al fine di assicurare liquidità al sistema bancario europeo, ha posto in essere tre distinte operazioni di finanziamento straordinario a tre anni, a dicembre 2011, a febbraio 2012 e a settembre 2012, alle quali ha fatto ricorso la nostra Banca per complessivi 1.450 milioni.

Tab. 22 - Rendimenti, costi e spread*(valori percentuali)*

	2012	2011
Rendimenti		
Rendimento impieghi al netto sofferenze	4,15%	4,35%
Rendimento interbancario e Rob	0,46%	1,20%
Rendimento titoli di proprietà	2,96%	2,66%
Rendimento attivo fruttiferi	3,47%	3,66%
Costi		
Costo raccolta a vista	1,07%	0,77%
Costo raccolta a termine	3,16%	2,50%
Costo raccolta diretta	1,72%	1,26%
Costo raccolta deposito Bce	0,88%	1,00%
Costo raccolta onerosa	1,59%	1,26%
Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa	1,88%	2,40%

Conto economico

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto di 20,1 milioni, in incremento di 2,0 milioni, pari all'11,3%, rispetto ai 18,1 milioni di utile del 2011 (Tab. 23).

Tab. 23 - Conto economico
(milioni di euro e valori percentuali)

Voce Bilancio	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			Ass.	Perc.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	298,4	254,1	44,3	17,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-138,1	-88,5	49,6	56,1
30. Margine di interesse	160,2	165,6	-5,4	-3,2
40. Commissioni attive	61,7	58,1	3,6	6,2
50. Commissioni passive	-8,2	-7,5	0,7	8,9
60. Commissioni nette	53,5	50,5	3,0	5,8
70. Dividendi e proventi simili	0,5	0,9	-0,4	-43,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28,6	-28,6	57,2	200,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	7,7	2,0	5,7	276,6
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,0	-0,2	0,2	100,0
120. Margine di intermediazione	250,6	190,4	60,2	31,6
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-63,0	-21,7	41,3	190,7
140. Risultato netto della gestione finanziaria	187,6	168,7	18,9	11,2
150. Spese amministrative:	-154,1	-145,2	8,9	6,1
a) spese per il personale	-88,6	-78,7	9,9	12,5
b) altre spese amministrative	-65,5	-66,4	-0,9	-1,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3,9	-0,5	3,4	738,5
170 e 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-8,0	-7,6	0,4	5,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	13,0	13,0	-	0,4
200. Costi operativi	-153,0	-140,3	12,7	9,1
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-2,7	-	-2,7	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	-	0,8	-
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	32,8	28,4	4,4	15,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-12,6	-10,3	2,3	22,2
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	20,1	18,1	2,0	11,3
280. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di eliminazione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile d'esercizio	20,1	18,1	2,0	11,3

Margine di interesse

Il margine di interesse è di 160,2 milioni, in diminuzione di 5,4 milioni (-3,2%). La riduzione del margine di interesse deriva dall'aumento dei volumi intermediati che ha generato maggiori interessi per 35,2 milioni, mentre la riduzione della forbice ha determinato minori interessi per 40,6 milioni.

Gli interessi attivi complessivi sono 298,4 milioni, risultando in incremento di 44,3 milioni (+17,4%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 209,5 milioni, in aumento di 12,4 milioni (+6,3%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari (comprensivi degli interessi del portafoglio L&R) sono pari a 88,9 milioni, in aumento di 31,9 milioni (+56,0%). L'incremento degli interessi attivi è dovuto per 55,3 milioni alla crescita delle giacenze, mentre la riduzione dei rendimenti ha determinato minori interessi per 11,0 milioni.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 138,1 milioni, in aumento di 49,6 milioni (+56,1%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 122,6 milioni, in aumento di 43,1 milioni (+54,2%), mentre gli interessi su altri rapporti ammontano a 15,5 milioni, di cui 10,3 milioni relativi alle operazioni di rifinanziamento straordinario effettuate dalla Bce⁴ (0,1 milioni nel 2011) e 4,5 milioni relativi ad operazioni di copertura⁵ (3,7 milioni nel 2011). L'incremento degli interessi passivi è dovuto per 20,0 milioni all'aumento delle giacenze della raccolta onerosa, mentre l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela ha generato maggiori interessi passivi per 29,6 milioni.

Margine di intermediazione

Le commissioni attive ammontano a complessivi 61,7 milioni, in crescita di 3,6 milioni (+6,2%), mentre le commissioni passive risultano pari a 8,2 milioni, in aumento di 0,7 milioni (+8,9%). Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 53,5 milioni, con un incremento di 3,0 milioni (+5,8%).

La crescita delle commissioni attive (Tab. 24) è imputabile principalmente:

- al comparto conti correnti che evidenzia un incremento di 5,5 milioni (+27,6%),
- ai bonifici, che manifestano un incremento di 0,4 milioni (+16,7%).

Come già esposto l'attività di trading sul portafoglio titoli di proprietà, svolta nel corrente esercizio, si è sensibilmente giovata della ripresa di valore avuta nel corso dell'anno delle obbligazioni italiane sia governative sia emesse da società private. Pertanto il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) è positivo per 28,6 milioni, in miglioramento di 57,2 milioni, rispetto al 2011. Tale risultato è attribuibile alle seguenti componenti (cfr. Tab. 25):

- plusvalenze nette (plusvalenze meno minusvalenze) da titoli appartenenti ai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al Fair Value" per +19,7 milioni;
- perdite da negoziazione per -0,3 milioni;
- utili da negoziazione per +9,2 milioni.

Sono inoltre da considerare:

- la voce 70 relativa ai dividendi, che risulta pari a 0,5 milioni, in decremento di 0,4 milioni (-43,9%);
- la voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura, pari a zero milioni;
- la voce 100 relativa ad utili/perdite da cessione o riacquisto attività/passività finanziarie, pari a 7,7 milioni, in aumento di 5,7 milioni (+276,6%)⁶;
- la voce 110, relativa al risultato delle attività e passività finanziarie valutate al "valore equo" (fair value), pari a zero (-0,2 milioni il risultato negativo del 2011).

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 250,6 milioni, in aumento di 60,2 milioni (31,6%).

⁴ Cfr. Parte C Sezione 1.4 della Nota Integrativa

⁵ Cfr. Parte C Sezione 1.5 della Nota Integrativa

⁶ La voce 100 è composta:

per - 1.553,1 migliaia di euro da componenti negative

- -54,8 migliaia di euro per perdite su cessioni crediti
- -932,4 migliaia di euro per perdite su titoli del portafoglio AFS,
- -565,9 migliaia di euro per perdite su obbligazioni emesse dalla Banca.

per 9.241,7 migliaia di euro da componenti positive

- 678,0 migliaia di euro per utili su titoli del portafoglio L&R,
- 7.259,5 migliaia di euro per utili su titoli del portafoglio AFS,
- 1.298,2 migliaia di euro per utili su obbligazioni emesse dalla Banca,
- 6 migliaia di euro per utili da realizzo su partecipazioni.

Tab. 24 - Commissioni attive (voce 40 C.E.)*(valori in milioni di euro)*

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2012	2011	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	0,2	0,3	-0,1	-33,3
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	1,5	3,0	-1,5	-50,0
Bancomat	Servizi di incasso e pagamento	5,7	5,6	0,1	1,8
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	2,8	2,4	0,4	16,7
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	6,2	6,1	0,1	1,6
Compendi per cessione crediti	Altri servizi	0,0	0,2	-0,2	-100,0
Conti correnti		25,4	19,9	5,5	27,6
	<i>Altri servizi</i>	1,1	3,3	-2,2	-66,7
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	24,3	16,6	7,7	46,4
Crediti Di Firma	Garanzie rilasciate	3,9	2,9	1,0	34,5
Credito al consumo	Altri servizi	0,6	1,3	-0,7	-53,8
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	3,6	3,2	0,4	12,5
Esteri		0,6	0,6	0,0	0,0
	<i>Altri servizi</i>	0,1	0,1	0,0	0,0
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	0,5	0,5	0,0	0,0
Finanziamenti		2,1	3,1	-1,0	-32,3
	<i>Altri servizi</i>	1,0	1,9	-0,9	-47,4
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1,1	1,2	-0,1	-8,3
Home Banking	Altri servizi	1,1	1,2	-0,1	-8,3
Titoli		5,6	5,5	0,1	1,8
	<i>Altri servizi</i>	0,4	0,2	0,2	100,0
	<i>Distribuzioni di servizi di terzi</i>	0,9	1,0	-0,1	-10,0
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	4,3	4,3	0,0	0,0
Altre commissioni		2,4	2,8	-0,4	-14,3
	<i>Altri servizi</i>	0,4	1,0	-0,6	-60,0
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	2,0	1,8	0,2	11,1
Commissioni attive		61,7	58,1	3,6	6,2

Tab. 25 - Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)*(valori in milioni di euro)*

	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Utili da negoziazione	9,2	4,2	5,0	119,0
Perdite da negoziazione	-0,3	-1,7	1,4	-82,4
Minusvalenze	-0,5	-31,9	31,4	-98,4
Plusvalenze	20,2	0,8	19,4	2.425,0
Totale	28,6	-28,6	57,2	-200,0

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie) presenta un saldo negativo di 63,0 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti di 41,3 milioni (+190,7%).

Tale voce è composta da:

- 69,8 milioni di rettifiche di valore su crediti a clientela ordinaria (+37,0 milioni ri-

spetto al 2011) di cui le principali sono:

- 22,7 milioni per svalutazioni analitiche su sofferenze,
- 4,3 milioni per rettifiche da attualizzazione su nuovi passaggi a sofferenza,
- 31,2 milioni per svalutazioni e rettifiche da attualizzazione su partite incagliate,
- 8,6 per rettifiche su crediti scaduti (past-due),
- 2,5 per rettifiche su crediti in bonis;
- 2,4 milioni di rettifiche relative all'impairment di titoli del portafoglio Finanziamenti e Crediti Commerciali (L&R) (+0,9 milioni rispetto al 2011);
- 0,5 milioni di rettifiche relative all'impairment del prestito subordinato irredimibile emesso dalla Nova Ljubljanska Banka⁷;
- 1,1 per rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 10,8 milioni di riprese di valore su crediti a clientela ordinaria (-2,8 milioni rispetto al 2011) di cui le principali sono:
 - 6,2 milioni per riprese di valore da incassi e valutazioni su sofferenze,
 - 3,5 milioni per riprese da attualizzazione su sofferenze;
 - 1,0 milioni per incassi su crediti ammortizzati.

Il costo del personale è stato pari a 88,6 milioni, in incremento di 9,9 milioni (12,5%), rispetto allo scorso esercizio.

Tale aumento dipende:

- dall'incremento del personale;
- dagli accantonamenti connessi agli arretrati derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro;
- dall'accantonamento connesso all'istituto contrattuale della banca delle ore, nonché dai maggiori accantonamenti per la componente della retribuzione variabile. Per una completa disamina delle singole componenti di costo si rinvia alla parte C sezione 9 della Nota Integrativa.

Gli indicatori di produttività aziendale (cfr. Tab. 26) sono nel complesso in miglioramento:

Il cost-income⁸ è migliorato, passando dal 73,7% del 2011 al 61,0% del 2012.

Tab. 26 - Indicatori di produttività

	2012	2011	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	5,7	5,6	0,1	2,2
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	6,7	6,9	-0,1	-1,8
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	11,2	11,0	0,2	1,6
Margine interesse / costo del personale (%)	180,9%	210,3%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	282,9%	241,8%		
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	131,8	139,2	-7,4	-5,3
Utile operatività corrente per addetto (migliaia di euro)	27,0	23,9	3,1	12,8
Cost-income (%)	61,0	73,7		

⁷ Nel corso del 2011 la Banca ha ottenuto il rimborso del titolo XS0274288603 Merrill Lynch attraverso la consegna di un prestito subordinato irredimibile emesso dalla Nova Ljubljanska Banka per un importo nominale pari a 4 milioni.

⁸ Il rapporto cost-income è costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti per rischi ed oneri, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

Le altre spese amministrative ammontano a 65,5 milioni, in diminuzione di 0,9 milioni (-1,4%). Le imposte indirette, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 12,7 milioni, in diminuzione di 1,1 milioni (-8,2%), mentre le c.d. “spese operative” ammontano a 52,8 milioni, in aumento di 0,2 milioni (0,4%), rispetto allo scorso esercizio.

Le componenti più significative delle “spese operative” risultano:

- elaborazioni presso terzi, pari a 11,3 milioni (+2,2%);
- manutenzione e affitti, pari a 9,7 milioni (+2,6%);
- vigilanza e contazione valori, pari a 5,3 milioni (-8,7%);
- spese legali, per informazioni e visure, pari a 5,9 milioni (-0,8%);
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza, pari a 2,5 milioni (-1,7%);

Gli accantonamenti per rischi e oneri risultano in 3,9 milioni, in aumento di 3,4 milioni (738,5%), come dettagliatamente esposto nella parte C sezione 10 della Nota Integrativa.

Gli ammortamenti operativi (voci 170 e 180) risultano pari a 8,0 milioni, in incremento di 0,4 milioni (5,7%), di cui 7,7 milioni per immobilizzazioni materiali e 0,3 milioni per immobilizzazioni immateriali (cfr. parte C, sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa).

I proventi e oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in 13,0 milioni, stabili rispetto allo scorso esercizio. Per un’analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 13 della Nota Integrativa.

I costi operativi (voce 200) risultano pertanto pari al 153,0 milioni, in aumento di 12,7 milioni (9,1%).

Pertanto, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 32,8 milioni, con un incremento di 4,4 milioni rispetto allo scorso esercizio (15,2%).

Rettifiche di valore dell’avviamento

Lo IAS 36 prescrive che il valore di iscrizione delle attività non sia superiore al valore recuperabile e cioè al maggiore tra l’ammontare che l’impresa stima di ottenere attraverso l’utilizzo delle attività stesse (valore d’uso normalmente determinato come valore attuale dei flussi finanziari attesi dall’uso continuativo dell’attività) e il valore ottenibile per mezzo della loro vendita.

La Banca ha proceduto ad effettuare tale analisi per le agenzie acquistate nel passato da consorelle.

Per tali agenzie in particolare il valore attuale dei flussi finanziari attesi, determinati secondo le metodologie e gli assunti di base descritti nella parte A sezione 2.9 della Nota integrativa, risulta estremamente contenuto e prossimo allo zero e comunque decisamente inferiore al valore di avviamento, quale conseguenza anche della forte contrazione della redditività evidenziatasi nel 2012 ed attesa, diversamente da quanto stimabile 12 mesi fa, nel 2013 e negli esercizi successivi, attribuibile alla drastica riduzione della forbice dei tassi aziendali, nonostante l’ipotesi di crescita stimata dei volumi intermediati dalle singole agenzie. Per tale motivo si ritiene necessario contabilizzare a Conto Economico l’intero importo tra le perdite di valore, secondo le indicazioni dello IAS 36, che sono pari a 2,7 milioni⁹.

Nel corso dell’esercizio la Banca ha ceduto a Banca Sviluppo le attività e passività dello sportello ubicato presso la sede del Movimento Cooperativo di via Lucrezia Romana in Roma, in seguito all’entrata di Banca Sviluppo nel gruppo bancario IC-CREA Holding. Tale operazione ha prodotto un utile di 0,8 milioni.

Pertanto, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 32,8 milioni, con un incremento di 4,4 milioni rispetto allo scorso esercizio (15,2%).

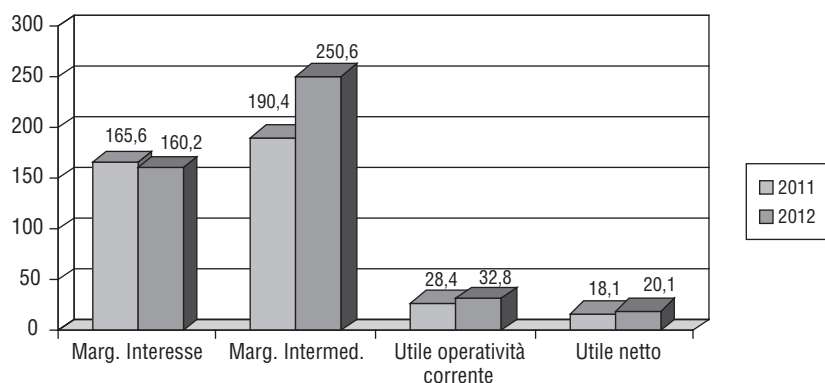
⁹ Cfr. Parte A Sezione 2.9 della Nota Integrativa.

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 12,6 milioni, in aumento di 2,3 milioni, pari al 22,2%, come ampiamente illustrato nella parte C sezione 18 della Nota Integrativa.

Pertanto l'utile netto di fine esercizio è di 20,1 milioni, con un incremento di 2,0 milioni, pari all'11,3%, rispetto ai 18,1 milioni del 2011.

Graf. 6 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto
(milioni di euro)



3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE (Utile netto su Patrimonio), risulta pari al 3,1%, in leggera diminuzione rispetto al 3,2% dello scorso esercizio, risultando comunque migliore del ROE di sistema, stimato per l'anno 2012 prossimo allo zero (+0,9% fonte AFO).

Il ROE calcolato sul Patrimonio di Vigilanza risulta invece pari al 3,0%, a fronte del 2,8% del 2011.

Il RORAC¹⁰ risulta pari all'8,2%, in incremento rispetto al 6,9% del 2011.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 27) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2012. L'analisi consente di rilevare come la contrazione della forbice, nonostante l'incremento dei volumi intermediati, abbia determinato un peggioramento della redditività della gestione del denaro (Tab. 27). Le commissioni da servizi e in particolar modo l'attività di negoziazione hanno aumentato il loro peso nella determinazione della redditività aziendale (Tab. 28), evidenziato dal miglioramento del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse. Le maggiori rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie hanno determinato la contrazione del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione.

L'incidenza dei costi operativi risulta in calo, come confermato dal miglioramento del cost-income (60,7% a fronte del 73,7% del 2011) (Tab. 27).

¹⁰ Il RORAC è uno degli indicatori rientranti nei Risk Adjusted Performance Measure (RAPM), che sono utilizzati per valutare la redditività corretta per il rischio; tali indicatori, infatti, confrontano il reddito prodotto con il capitale di rischio ad esso relativo, al fine di tenere conto della valutazione del rischio. Il RORAC è il rapporto tra il NOPAT - Net operating profit after tax - (ossia il Reddito operativo al netto delle imposte rettificato ed è pari all'Utile netto al lordo degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e degli Interessi passivi su prestiti subordinati) e il Capitale a copertura dei rischi.

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata nella tabella 29, evidenzia quanto segue:

- un calo del peso del margine di interesse;
- un aumento del peso del margine di intermediazione;
- un miglioramento della produttività rinveniente dalla riduzione del rapporto tra costi operativi e attivo di bilancio.

Tab. 27 - Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

	2012	2011
ROE su Patrimonio di Vigilanza (Utile netto / Patrimonio di Vigilanza)	3,0	2,8
RORAC	8,2	6,9
ROE (Utile netto / Patrimonio)	3,1	3,2
Margine d'interesse / patrimonio	24,9	29,4
Margine d'intermediazione / margine di interesse	156,4	114,9
Risultato netto della gestione finanziaria / Margine di intermediazione	74,9	88,6
Utile operatività corrente / margine d'intermediazione	13,1	14,9
Utile netto / utile operatività corrente	61,5	63,7
Cost-Income	61,0	73,7

Tab. 28 - Composizione del margine di intermediazione

(valori percentuali)

	2012	2011
Margine d'intermediazione / margine interesse	156,4	114,9
Commissioni nette / margine di interesse	33,4	30,5
Attività di negoziazione, copertura, ecc (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	23,0	-15,6

Tab. 29 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio

(valori percentuali)

	2012	2011
Margine d'interesse su attivo di bilancio	1,7	2,1
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,6	0,7
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	0,4	-0,3
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,7	2,5
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,6	1,8
di cui costi del personale su attivo di bilancio	0,9	1,0
di cui spese generali su attivo di bilancio	0,7	0,9
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,3	0,4
Utile netto su attivo di bilancio	0,2	0,2

4. L'ATTIVITÀ, IL PERSONALE, I SERVIZI

A gennaio 2012 si è conclusa la visita ispettiva della Banca d'Italia, con esito soddisfacente per la nostra Banca in virtù dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e della buona qualità degli asset creditizi. L'ispezione è stata una proficua occasione di crescita e condivisione dei percorsi di ulteriore miglioramento ed efficientamento della struttura organizzativa e del servizio a soci e clienti.

Da segnalare inoltre che, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Ce.See.Coop. scarl in Sinergia, società consortile partecipata dalla Federazione lombarda delle BCC, dalla Federazione toscana e dalla nostra Banca con una quota di minoranza, la configurazione di Gruppo Bancario Cassa Rurale e Artigiana di Roma è cessata a far data dal 27 settembre 2012.

4.1 Le attività progettuali

Anche nel passato esercizio, ultimo anno del periodo di programmazione strategica 2009-2012, si sono confermati gli obiettivi di crescita sul piano del governo dei costi e della redditività.

A tale proposito, è stato focalizzato il modello organizzativo ed operativo sulle attività "core", nonché l'attenta evoluzione dei sistemi informativi a supporto operativo e commerciale. È stata intensificata l'azione di presidio dei costi.

In questa direzione, azioni specifiche hanno riguardato l'efficientamento dei processi aziendali con l'introduzione di nuovi strumenti informatici, l'accentramento o l'esternalizzazione di alcune attività, nonché l'analisi sistematica delle principali aree di spesa.

È stata mantenuta la certificazione di qualità "UNI EN ISO 9001:2008 per la "Progettazione ed Erogazione di Servizi di Tesoreria e Cassa".

È terminato, inoltre, il progetto di miglioramento della sicurezza fisica delle agenzie con l'introduzione di nuove norme, metodologie e apparati di controllo.

Sul piano organizzativo, si sono effettuate modifiche su due principali linee di intervento: a) rivisitazione della struttura aziendale per centri di responsabilità, al fine di migliorare l'attribuzione delle stesse tra chi svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo, chi è responsabile del raggiungimento dei risultati in termini di ricavi e costi e chi svolge attività a supporto del business; in tale ambito, rileva la creazione della nuova Area Governo Rete e Commerciale che garantisce un presidio univoco sull'intero processo di governo e sviluppo delle politiche di prodotto e commerciali, nonché di coordinamento della rete distributiva; b) semplificazione dell'articolazione della Direzione Generale al fine di garantire una maggiore flessibilità al modello in termini di organizzazione del lavoro; c) nuovo assetto delle zone per un maggior presidio del territorio.

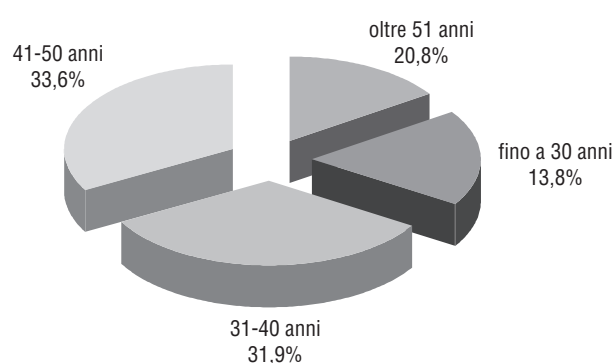
Oltre a tali interventi, specifici avanzamenti progettuali sono stati ottenuti per quanto attiene le politiche di indirizzo strategico e operativo, assegnando alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi la responsabilità della definizione e del monitoraggio del budget dei costi, la stesura delle linee guida del Piano Sportelli e di direttive su tassi e condizioni.

4.2 Il personale

Al 31 dicembre 2012 il personale della Banca è costituito da 1.271 collaboratori, 16

in più (+1,3%) rispetto all'anno precedente. I neo-assunti sono stati collocati in via prevalente presso la rete commerciale, con l'obiettivo di accrescere il servizio alla clientela. L'organico è composto da 776 uomini e 495 donne; il 73,6% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 24,5% nelle sedi centrali e l'1,9% è distaccato. A fine anno 12 dipendenti risultano con contratti di inserimento, 49 con contratto di apprendistato, 1 a tempo determinato, 57 in part-time. L'83% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 15,7% a livello di quadro direttivo e l'1,3% a livello dirigenziale. Oltre un terzo del personale (il 37,9%) è laureato. L'età media è di 41,2 anni per un'anzianità di servizio di 13 anni. Il 24% del personale ha una anzianità di servizio inferiore a 5 anni.

Composizione del personale per età



Nel corso dell'anno si è ulteriormente intensificata l'attività formativa con il coinvolgimento di 1.244 risorse (ovverosia il 98% dell'organico medio) per un totale di 10.408,6 giornate/uomo (9.087 nel 2011). In particolare, sono state realizzate 341 iniziative corrispondenti a 513,6 giornate di aula rispetto alle 301 iniziative e 454,5 giornate d'aula del 2011. Particolare attenzione è stata rivolta all'area marketing-commerciale, all'area fidi, alla finanza, al comparto assicurativo, all'operatività bancaria di base, e alle tematiche volte all'accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative. Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'antiriciclaggio ai rischi di conformità, con particolare riguardo al D.Lgs. 231/01, inerente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché al D.Lgs. 196/03 sulla privacy, al Testo Unico sulla Finanza ed alla normativa Mifid. È proseguita, infine, la formazione volta alla diffusione della cultura e dei valori del mondo del credito cooperativo. I corsi sono stati rivolti sia a risorse neo assunte, che al personale con maggiore anzianità di servizio, con specifiche iniziative a seconda della tipologia dei partecipanti.

4.3 Servizi alla clientela

Dal lato commerciale si è proseguita la costruzione di conti a pacchetto per segmenti specifici di clientela, finalizzati a coprire le nuove esigenze. In particolare è stato realizzato il "Conto Ovunque" dedicato alla clientela che privilegia l'utilizzo di internet rispetto ai canali tradizionali. Per le imprese sono state realizzate iniziative specifiche per sostenerne lo sviluppo e l'accesso al credito, tra cui si segnala la realiz-

zazione di “Credito Espresso”, riservato alle imprese socie e che prevede la concessione di linee di credito sulla base del meccanismo del silenzio assenso.

È stata consolidata la gamma dei programmi di inclusione finanziaria per fasce sociali sensibili, tra cui spiccano iniziative a carattere locale, quale il Microcredito per l'Abruzzo in collaborazione con il Consorzio Etimos, Protezione Civile e la Caritas Diocesana dell'Aquila, per offrire prestiti a condizioni agevolate a un'ampia fascia di popolazione: famiglie, piccole e micro imprese, cooperative e imprese sociali, sia start-up che realtà già consolidate danneggiate direttamente o indirettamente dal terremoto del 2009. Da segnalare, inoltre, l'iniziativa con il Decimo Municipio di Roma e la Camera di Commercio di Roma, volta a sostenere le imprese sociali.

Anche nel 2012 è stata ampliata la rete commerciale secondo il piano di sviluppo territoriale 2011-2012: sono divenute operative 5 nuove agenzie: quattro a Roma (Borghesiana, Giardinetti, Giureconsulti-Boccea e Mirti-Centocelle) e una in provincia di Roma, a Ladispoli. L'agenzia di Cerveteri è stata trasferita in nuovi e più funzionali locali.

Al 31 dicembre 2012 sono operative 145 agenzie e 35 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche.

I comuni ricompresi nell'area di competenza della Banca sono 292, dei quali 64 presidiati da agenzie.

Per quanto attiene il campo della ricerca e sviluppo, la Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in ottica del prima accennato efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria.

5. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi due mesi dell'anno in corso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2013-2015 e il budget per l'esercizio 2013.

Il Piano si pone come strumento di guida della Banca in un contesto istituzionale, operativo e di mercato profondamente condizionato dal perdurare della crisi finanziaria mondiale più grave dopo quella del 1929 e dalla conseguente fase di recessione economica.

Gli ultimi mesi, tuttavia, hanno fatto registrare alcuni segnali di allentamento delle tensioni nei mercati finanziari, mentre l'attività economica ha continuato a mostrare segnali di debolezza. In Italia la ripresa dovrebbe iniziare solo nella seconda metà del 2013 e sarà meno intensa rispetto alle fasi successive alle passate crisi.

L'attività bancaria sarà fortemente condizionata dalle dinamiche economiche nazionali e internazionali, dalla disponibilità e dal costo della raccolta, dalla crescita contenuta dei volumi di credito, dall'elevata rischiosità del credito stesso.

In particolare, lo sviluppo della raccolta sarà modesto, risentendo della fragilità finanziaria delle famiglie e della ridotta capacità di alimentare, attraverso i flussi di risparmio, l'espansione delle attività finanziarie, mentre il ritmo di incremento del credito è atteso in miglioramento, anche se risulterà ancora molto contenuto.

In questo scenario, la Banca nel prossimo triennio perseguirà una strategia di generale consolidamento organizzativo e patrimoniale, riaffermando la missione costitutiva di azienda cooperativa a "responsabilità sociale", orientata ai soci ed alle comunità locali.

Presenza attiva e propulsiva nel Movimento del Credito Cooperativo e governance orientata a coniugare la logica di impresa con le esigenze sociali, sono primi pilastri del nuovo piano strategico.

Particolare attenzione verrà posta alla sostenibilità ambientale, all'efficacia e all'efficienza operativa, al controllo dei costi ed al governo dei rischi.

Altro pilastro sarà rappresentato dalla valorizzazione e dal miglioramento qualitativo delle risorse umane, attraverso la ulteriore specializzazione, formazione e sviluppo professionale e motivazionale.

Sotto il profilo territoriale si perseguirà un moderato sviluppo ed una razionalizzazione della presenza della Banca nelle diverse aree di presenza che miri alla progressiva acquisizione di nuove relazioni e nicchie di mercato.

Con riferimento specifico al 2013 è prevista una contenuta crescita della raccolta in linea con l'andamento di sistema, un ulteriore significativo sviluppo degli impieghi e crediti deteriorati in lieve aumento.

Con una forbice dei tassi prevista ancora in riduzione, la redditività è attesa rimanere su livelli adeguati a sostenere la crescita del Patrimonio di Vigilanza, tenuto anche conto della seconda operazione di "ampliamento della base sociale e aumento della dotazione patrimoniale", che ha avuto inizio l'1 gennaio 2013 e che terminerà il 16 dicembre 2013.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale, al Vicedirettore Generale e ai dirigenti per i risultati ottenuti in un periodo di elevate tensioni e di intense difficoltà congiunturali e di grande impegno operativo. Ringrazia altresì il personale tutto, di direzione e di rete, per la dedizione e la tradizionale disponibilità in spirito di servizio a soci e clienti.

Un pensiero grato va al Collegio Sindacale per il costante supporto e controllo svolti con professionale e puntuale competenza.

Il Consiglio ringrazia la Banca d'Italia per la sua azione istituzionale e l'Associazione Bancaria Italiana per il ruolo svolto.

Ringraziamenti sono rivolti alla Federcasse, per la funzione di rappresentanza, tutela e coordinamento del sistema del Credito Cooperativo italiano, nonché alla Federazione Lazio Umbria Sardegna, per l'attività di sviluppo e assistenza nelle regioni di riferimento.

Un ringraziamento, infine, a tutto il gruppo Iccrea Holding per il supporto commerciale e operativo.

6. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a 20.144.982 euro è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile, euro 14.600.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 604.349;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 3.800.669;
- per distribuzione a soci € 1.039.964, cui corrisponde un dividendo pari ad euro 0,1035 per azione per n. 10.047.965 azioni detenute dai soci aventi diritto ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sociale;
- al Fondo acquisto azioni proprie, euro 100.000.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", nella "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



Roma

Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2012 della Banca di Credito Cooperativo di Roma, corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2013 e trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Reddittività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS - adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento CE. n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. 38/2005 – e nel pieno rispetto della Circolare B.I. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti della società Deloitte & Touche Italia s.p.a., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	Euro	9.367.369.220
Passivo e Patrimonio netto	Euro	9.347.224.238
Utile dell'esercizio	Euro	20.144.982

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	32.779.003
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	12.634.021
Utile dell'esercizio	Euro	20.144.982

La Nota Integrativa, redatta sulla base della relativa regolamentazione e dei criteri per la redazione del Bilancio 2012 adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2013, contiene informazioni utili per una rappresentazione più completa delle operazioni aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio; in essa sono inseriti ulteriori e specifici dati ed informazioni, anche con riferimento alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria, ritenuti opportuni per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione. In proposito, il Collegio, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 c.c., fa presente di aver verificato il rispetto dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo dell'attività svolta dalla Banca.

La società di revisione legale dei conti Deloitte ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010, con un'apposita relazione in data 11 aprile 2013.

Il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali in conformità delle norme civilistiche, di quelle emanate dagli Organi di Vigilanza e di quelle statutarie nonché dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, vigilando sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409-septies. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010, la società di revisione ha confermato che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio partecipando, ai sensi dell'art. 2405 c.c., alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha potuto rilevare che l'attività dei predetti organi è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel predetto periodo il Collegio – che ha formulato n. 18 verbali, in ordine alle verifiche operate – ha vigilato, ai sensi degli artt. 2403 e ss, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio, nell'ambito di una programmata attività che ha interessato tutti i settori della Banca, ha verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello dei controlli interni, con particolare attenzione al governo dei rischi di gestione mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali nonché della funzionalità e della rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, Il Collegio si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001) e dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche.

L'attività di controllo non ha evidenziato fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o, quantomeno, da trovare menzione nella presente relazione.

In particolare, nel pieno rispetto dell'art. 2403 c.c., il Collegio:

- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha esaminato e valutato in modo approfondito il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione dalle altre funzioni, anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito, ha sviluppato un'intensa attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed ha verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, ha sollecitato la costante implementazione, accompagnata dalla formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari.

Il Collegio, infine, evidenzia che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura.

In considerazione di quanto riportato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2012 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Mario Bonito Oliva

Presidente

Prof. Fabio Fortuna

Sindaco Effettivo

Dr. Francesco Orioli

Sindaco Effettivo



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



Roma

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

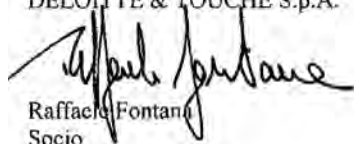
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.g.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 11 aprile 2013



**SCHEMI
DI BILANCIO**
STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
E NOTA INTEGRATIVA



Roma

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	66.736.667	65.442.237
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	275.425.504	400.480.811
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.186.807.149	1.035.611.239
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	547.443.000	340.908.228
60. Crediti verso banche	702.491.450	672.128.828
70. Crediti verso clientela	5.276.427.016	4.934.926.729
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.458.812	15.710.879
100. Partecipazioni	6.511.721	6.511.721
110. Attività materiali	101.678.135	101.150.997
120. Attività immateriali	982.685	3.616.708
di cui:		
- avviamento		2.652.324
130. Attività fiscali	43.585.066	47.074.564
a) correnti	7.539.709	7.408.245
b) anticipate	36.045.357	39.666.319
b1) di cui alla Legge 214/2011	23.732.516	11.680.861
150. Altre attività	135.822.015	88.046.536
Totale dell'attivo	9.367.369.220	7.711.609.477

STATO PATRIMONIALE			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	1.526.760.963	341.366.064
20.	Debiti verso clientela	5.167.428.506	5.231.169.891
30.	Titoli in circolazione	1.816.129.711	1.457.545.828
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.288.481	1.898.338
60.	Derivati di copertura	23.787.313	16.054.680
80.	Passività fiscali	27.812.157	2.372.708
	a) correnti	19.739.684	343.141
	b) differite	8.072.473	2.029.567
100.	Altre passività	133.356.305	72.992.065
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.820.283	17.942.922
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.819.949	6.832.070
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	8.819.949	6.832.070
130.	Riserve da valutazione	44.629.793	(2.334.777)
160.	Riserve	546.161.144	532.161.144
170.	Sovrapprezzi di emissione	12.229.726	10.742.980
180.	Capitale	20.999.907	4.758.911
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.144.982	18.106.653
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.367.369.220	7.711.609.477

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	298.367.708	254.092.892
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(138.136.814)	(88.481.756)
30. Margine di interesse	160.230.894	165.611.136
40. Commissioni attive	61.707.376	58.080.392
50. Commissioni passive	(8.210.653)	(7.538.753)
60. Commissioni nette	53.496.723	50.541.639
70. Dividendi e proventi simili	495.841	884.472
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.645.654	(28.577.411)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.300	17.169
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.688.620	2.041.837
a) crediti	623.229	50.039
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.333.035	581.592
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	732.356	1.410.206
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(150.000)
120. Margine di intermediazione	250.573.032	190.368.842
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(62.966.213)	(21.658.661)
a) crediti	(61.844.030)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.122.183)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	187.606.819	168.710.181
150. Spese amministrative:	(154.059.488)	(145.169.484)
a) spese per il personale	(88.560.733)	(78.735.531)
b) altre spese amministrative	(65.498.755)	(66.433.953)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.904.643)	(465.677)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.704.566)	(7.325.275)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(320.262)	(269.493)
190. Altri oneri/proventi di gestione	13.021.173	12.965.258
200. Costi operativi	(152.967.786)	(140.264.671)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.652.324)	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	792.294	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.779.003	28.445.510
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.634.021)	(10.338.857)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.144.982	18.106.653
290. Utile (Perdita) d'esercizio	20.144.982	18.106.653

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	20.144.982	18.106.653
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.964.570	(34.701.514)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	46.964.570	(34.701.514)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	67.109.552	(16.594.861)

Nella voce 10 “Utile (Perdita) d’esercizio”, figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle “Altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2010 - 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.573.914		4.573.914				293.849	(108.852)					4.758.911	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.087.847		10.087.847				655.133						10.742.980	
Riserve:														
a) di utili	526.508.299		526.508.299	20.073.183									546.581.481	
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)										(14.420.337)	
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(14.679.177)		(14.679.177)									(34.701.514)	(49.380.691)	
b) copertura flussi finanziari														
c) altre:														
- Saldi attivi di rivalutazione monetaria	760.350		760.350										760.350	
- Valutazione immobili "Deemed cost"	46.285.564		46.285.564										46.285.564	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	22.867.516		22.867.516	(20.073.183)	(2.794.333)							18.106.653	18.106.653	
Patrimonio netto	581.983.976		581.983.976		(2.794.333)		948.982	(108.852)				(16.594.861)	563.434.911	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2011 - 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31,12.2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.758.911		4.758.911				16.346.407	(105.411)					20.999.907	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.742.980		10.742.980				1.486.746						12.229.726	
Riserve:														
a) di utili	546.581.481		546.581.481	14.000.000									560.581.481	
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)										(14.420.337)	
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(49.380.691)		(49.380.691)									46.964.570	(2.416.421)	
b) copertura flussi finanziari														
c) altre:														
- Saldi attivi di rivalutazione monetaria	760.350		760.350										760.350	
- Valutazione immobili "Deemed cost"	46.285.564		46.285.564										46.285.564	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	18.106.653		18.106.653	(14.000.000)	(4.106.653)							20.144.982	20.144.982	
Patrimonio netto	563.434.911		563.434.911		(4.106.653)		17.833.153	(105.411)				67.109.552	644.165.552	

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	61.665.106	73.759.148
- risultato d'esercizio (+/-)	20.144.982	18.106.653
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(20.146.798)	31.635.439
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(343.801)	(17.168)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	65.825.213	25.306.525
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.676.586	7.594.734
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.208.988	4.079.169
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(22.700.064)	(12.946.204)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.400.135.889)	(642.501.013)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	143.095.525	11.514.627
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		4.150.000
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.069.230.135)	(275.163.746)
- crediti verso banche: a vista	6.085.347	(9.149.138)
- crediti verso banche: altri crediti	(36.447.968)	101.231.257
- crediti verso clientela	(396.468.479)	(480.941.954)
- altre attività	(47.170.179)	5.857.941
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.537.916.388	438.715.989
- debiti verso banche: a vista	23.486.382	321.713.020
- debiti verso banche: altri debiti	1.161.908.517	
- debiti verso clientela	(63.741.385)	159.213.448
- titoli in circolazione	344.230.910	4.294.251
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	72.031.964	(46.504.730)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	199.445.605	(130.025.876)

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.000	900.222
- vendite di partecipazioni		15.750
- dividendi incassati su partecipazioni		884.472
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	11.000	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(214.349.552)	(7.117.690)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(205.769.552)	
- acquisti di attività materiali	(8.242.000)	(6.540.125)
- acquisti di attività immateriali	(338.000)	(577.565)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(214.338.552)	(6.217.468)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	17.727.743	840.130
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.540.366)	(543.200)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	16.187.377	296.930
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.294.430	(135.946.414)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.442.237	201.388.651
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.294.430	(135.946.414)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	66.736.667	65.442.237

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *valore equo (fair value)*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi e oneri

13 – Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

16 – Operazioni in valuta

17 – Altre informazioni

A.3 Informativa sul *fair value*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 – Altre passività

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le commissioni
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate
al *fair value (valore equo)*
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9 – Le spese amministrative
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value (valore equo)* delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischi di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischi operativi

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3 – Rettifiche retrospettiche

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI

- Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate
- Elenco analitico delle partecipazioni possedute

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 della Banca di Credito Cooperativo di Roma è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo *IASB – International Accounting Standards Board*, ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002; i principi contabili internazionali sono omologati dalla Commissione Europea, e sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea prima della loro applicazione.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

– *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*.

– *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.

Si sottolinea che, rispetto al quadro normativo e interpretativo dell'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche d'interesse per la Banca e, pertanto, per la redazione del progetto di bilancio 2012, si propongono di massima i medesimi criteri di redazione già approvati dal Consiglio nella riunione del 22 febbraio 2012 relativamente al Bilancio 2011.

In materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della Nota Integrativa, sono confermati i poteri della Banca d'Italia già previsti dal D.Lgs. 87/92.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

2.1 Principi generali di preparazione e presentazione del bilancio

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della *competenza* e del *presupposto di continuità aziendale*.

Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il principio della *contabilizzazione per competenza*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamento o l'incasso di un corrispettivo, ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.

Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in *funzionamento* e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:

a) *Comprensibilità*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.

b) *Significatività*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.

c) *Attendibilità*: per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcette), prudenza e completezza.

d) *Confrontabilità*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 1 maggio 2012 che ha conferito l'incarico a detta società per il periodo 2012/2020.

La Banca, anche per l'esercizio 2012, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto le partecipazioni nelle società Sinergia consortile a r.l. e AGeCooper Roma s.r.l., non influenzano in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa e risultano del tutto irrilevanti tenuto conto delle loro dimensioni patrimoniali ed economiche.

Nella presentazione delle tabelle e delle sezioni si è scrupolosamente osservato l'ordine previsto dalle disposizioni legislative di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro, si è pro-

ceduto agli opportuni arrotondamenti in conformità ai dettami della normativa. Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia - Consob - Isvap - n. 4 del 3 marzo 2010 che richiama il corrispondente documento n.2/2009 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009 che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ai limitati riflessi economici riferiti all'attuale situazione congiunturale, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap (n° 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

- riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
- informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
- informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* sono fornite nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 marzo 2013.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2012 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Adozione di nuovi principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati e/o emessi nel corso dei precedenti anni e applicabili dal 1° gennaio 2012

I seguenti emendamenti, improvement e interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2012, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Banca alla

data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Emendamento IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive*;
- Emendamento IAS 12 – *Imposte sul reddito*.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:
- Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- È stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Il Gruppo non ha ancora effettuato un'analisi degli effetti sull'area di consolidamento di tale nuovo principio (oppure indicare gli effetti dell'analisi).

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il Gruppo non ha ancora effettuato un'analisi degli effetti derivanti dall'applicazione di questo nuovo principio (oppure indicare gli effetti dell'analisi).
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni

addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del *fair value* che illustra come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del *fair value* (gerarchia del *fair value*) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazioni delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" (*Other Comprehensive Income*) a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi (*Other Comprehensive Income*) in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come *"service costs"*; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- Nell'ottobre 2011 è stato pubblicato il documento IFRIC 20 *Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine*, che si applica ai costi di rimozione dei rifiuti che sono sostenuti nelle attività di miniera in superficie durante la fase di produ-

zione della miniera. Questa Interpretazione si applica dai periodi annuali che iniziano dal 1° gennaio 2013 o dopo tale data.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.

Le fasi due e tre del progetto sugli strumenti finanziari, relativi rispettivamente agli *impairment* delle attività finanziarie e all'*hedge accounting*, sono ancora in corso. Lo IASB sta inoltre valutando limitati miglioramenti all'IFRS 9 per la parte relativa alla Classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Annual Improvements to IFRS 2009-2011 Cycle*, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:
- IAS 1 *Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo (“terzo stato patrimoniale” negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale “terzo stato patrimoniale”, a parte le voci interessate.
- IAS 16 *Immobil, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale*: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 *Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è rego-

larmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)*. In primo luogo, il documento intende chiarire le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*. Il documento chiarisce che, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la data di applicazione iniziale sarà il 1° gennaio 2013.

Nel caso in cui le conclusioni sull'area di consolidamento siano le medesime secondo lo IAS 27 e SIC 12 e secondo l'IFRS 10 alla data di iscrizione iniziale, l'entità non avrà alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione sia stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla data di applicazione iniziale).

Il documento si propone di chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sull'area di consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27 / SIC 12 e l'IFRS 10 alla data di iscrizione iniziale. In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettivo come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.

In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 *Joint Arrangements* e l'IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities* per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "*the immediately preceding period*" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio). L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le *disclosures* relative alle 'entità strutturate' non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.

Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "*Investments Entities*", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a *fair value* mediante il conto economico. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire ad essi servizi di gestione professionale di investimenti;
- impegnarsi con i suoi investitori che il suo scopo sociale è di investire i fondi solamente per ottenere rendimenti da apprezzamento patrimoniale, da redditi da investimenti o da entrambi;
- misurare e valutare la performance sostanzialmente di tutti i suoi investimenti su base del *fair value*.

Tali emendamenti si applicano dai bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2014, con applicazione anticipata permessa.

- Il 19 marzo 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 *Prima adozio-*

ne degli *International Financial Reporting Standards - Government Loans* che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei *government loans* in sede di transizione agli IFRS.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari da utilizzare anche ai fini dell'informativa di bilancio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo (fair value)*.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. Sono inclusi, inoltre, le spezzature di titoli ed il valore positivo dei contratti:

- derivati di copertura che non hanno superato il test di efficacia;
- derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

Criteri di valutazione

Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo (fair value)*. Per la determinazione del *valore equo (fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *valore equo (fair value)* attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

A.2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde sostanzialmente al costo dell'operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento.

Criteri di valutazione

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *valore equo (fair value)*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *valore equo (fair value)* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *valore equo (fair value)* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
 - a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.
- Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

A.2.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *valore equo* (*fair value*), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella categoria delle *attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

A.2.4 Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettuata al *valore equo* (*fair value*), che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Le operazioni di "pronti contro termine" "su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Criteri di classificazione

I crediti sono classificati nella categoria IAS "crediti e finanziamenti" (*loans and receivables*); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine nella categoria IAS "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di contabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita

di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto o sconfinante deteriorato (*past due*) secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le analisi dell'ammontare recuperabile dei crediti vengono applicate in considerazione del grado di deterioramento (*impairment*) del credito. Un credito è considerato deteriorato quando si verificano eventi che segnalano che la Banca non sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene vadano sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare (ove possibile il tasso originario del rapporto).

Tutti i crediti non in bonis (crediti *non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.

In particolare, per quanto concerne le sofferenze, queste sono riconducibili a soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, od in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le posizioni a sofferenza vengono valutate analiticamente con la determinazione del relativo dubbio esito. L'esposizione netta viene poi attualizzata in funzione della vita residua stimata al tasso del momento del passaggio dell'impiego a sofferenza.

Tra le sofferenze sono comprese anche delle attività finanziarie (titoli) che sono state oggetto di svalutazione (*impairment*). Il loro valore viene contabilmente espresso al netto della relativa svalutazione. Nelle relative segnalazioni di vigilanza il valore viene espresso al lordo e vengono altresì evidenziati i fondi di svalutazione.

Le partite incagliate comprendono le intere esposizioni per cassa e di firma dei clienti che si trovino in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale o connessa ad avversi cicli economici), situazione che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente per le posizioni incagliate di importo rilevante (maggiori/uguali ad euro 25.000), mentre le posizioni di importo individuale limitato (minori di euro 25.000) sono valutate in modo collettivo.

Le posizioni nette valutate analiticamente vengono poi attualizzate in funzione della vita residua stimata al tasso contrattuale dell'impiego.

La valutazione analitico-forfettaria, per le posizioni di importo inferiore ad euro 25.000, viene determinata in base alla probabilità (calcolata in base a serie storiche) che hanno gli incagli di essere volturati a sofferenza piuttosto che ritornare tra i crediti vivi. Tali posizioni, al fine di garantire una più valida corrispondenza con la dinamica attesa e con la diversa rischiosità sono state suddivise in due fasce in funzione dell'importo: la prima tra 25.000 euro e 10.000 euro e la seconda per le posizioni inferiori a 10.000 euro che in considerazione della modesta entità presentano storicamente maggiore incidenza di perdita attesa.

Per ciascuna delle categorie, quindi, la valutazione è stata determinata in relazione alle rispettive probabilità di tornare in bonis ovvero di determinare delle perdite, passando o meno tra le sofferenze. Tali probabilità sono state individuate analizzando le serie storiche aziendali. L'effetto attualizzazione di tali crediti viene calcolato tenendo conto della vita media degli incagli (tempo di permanenza di una posizione ad incaglio) utilizzando il tasso medio degli incagli.

Per i crediti scaduti deteriorati (*past due*), così come definiti dalle nuove disposizioni della Banca d'Italia, vengono effettuate valutazioni analitiche per gli importi ritenu-

ti significativi (impieghi maggiori/uguali ad euro 100.000 per i past due per “controparte” e impieghi maggiori uguali ad euro 200.000 per i past due per “transazione”); per gli importi considerati sotto la soglia di significatività, viene applicata una svalutazione analitico-forfettaria calcolata in base alla probabilità (determinata su dati storici) che hanno i past due di essere volturati ad incaglio, direttamente a sofferenza, permanere nei past due piuttosto che ritornare tra i crediti vivi. Ai primi viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto degli incagli valutati forfaitariamente; ai secondi viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto delle sofferenze, viene poi applicata, per quelli che permangono in past due, la percentuale di svalutazione media dei past due analitici ed in ultimo, per la quota parte che mediamente ritorna tra i crediti vivi, viene applicata la percentuale di svalutazione collettiva calcolata per i crediti vivi.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di deterioramento, cioè i crediti in bonis, sono sottoposti ad una svalutazione collettiva. Tale valutazione viene applicata per categorie di crediti omogenee, determinate in funzione del tipo di prestatore e della eventuale presenza di una garanzia. Per ciascuna categoria sono state stimate le relative percentuali di perdita tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente nelle differenti categorie.

In particolare il tasso atteso di perdita (c.d. “*ELR*” - *Expected Loss Rate*), viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un credito possa passare a sofferenza (c.d. “*PD*” - *Probability of Default*), e la percentuale media di perdite rilevate sulle pratiche a sofferenza (c.d. “*LGD*” - *Loss Given Default* - ovvero la quota parte non recuperabile, una volta chiuse, da imputare a perdita).

La “*PD*” viene calcolata prendendo in considerazione l’ammontare dei passaggi a sofferenza, verificatasi in un anno, rispetto all’ammontare dei rapporti in essere all’inizio dello stesso anno, considerando un adeguato periodo di osservazione; tale calcolo viene effettuato per diverse classi omogenee di crediti derivante dalla suddivisione della clientela “famiglie” da quella “imprese e altre tipologie”.

La “*LGD*” ovvero il tasso medio di perdita su una posizione a sofferenza, viene calcolato dalla media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa in un congruo periodo di tempo, distinguendo tra rapporti con garanzie reali e rapporti non garantiti o coperti da garanzie personali.

Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico come accantonamento con contropartita il fondo per rischi ed oneri.

Gli altri crediti e debiti a breve termine sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile realizzo. Gli altri crediti e debiti con scadenza superiore al breve termine sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'eliminazione di un credito dal bilancio è effettuata quando lo stesso viene interamente recuperato, quando è considerato non più recuperabile, ovvero è stralciato per l'intero importo.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessato.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

A.2.5 Attività finanziarie valutate al *valore equo* (*fair value*)

Criteri di iscrizione

Nella presente categoria figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con impatti valutativi nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta (*fair value option*) dallo IAS 39.

All'atto della rilevazione iniziale il valore le attività finanziarie valutate al *fair value* corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al *valore equo* (*fair value*) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. Tale scelta viene sempre applicata nel rispetto dei principi in tema di "*fair value option*" (opzione di designare alcuni strumenti finanziari sin dall'origine come valutati al *valore equo* con impatto a conto economico) previsti dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione le attività sono valutate al *fair value*, con le stesse modalità per le attività finanziarie iscritte tra le attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui

flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

A.2.6 Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono definite come operazioni di copertura quelle operazioni poste in essere dalla Banca, con le quali si intende neutralizzare potenziali perdite conseguenti al verificarsi di un determinato rischio. La neutralizzazione delle perdite potenziali viene realizzata attraverso gli utili derivanti dallo strumento utilizzato nel caso in cui quel particolare rischio dovesse manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di copertura:

- copertura del *valore equo (fair value)*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *valore equo (fair value)* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri (IAS 39 §102).

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura vengono valutati al *valore equo (fair value)*. In particolare:

- nel caso di copertura del *valore equo (fair value)*, si compensa la variazione del *valore equo (fair value)* dell'elemento coperto con la variazione del *valore equo (fair value)* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, ma limitatamente al rischio oggetto di copertura, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni del *valore equo (fair value)* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico per la parte residua valutata come inefficace.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia prospetticamente durante tutta la vita stessa all'operazione.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *valore equo (fair value)* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e l'eventuale contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Se l'efficacia della copertura non viene rispettata, sia retrospettivamente che prospettivamente, l'operazione di copertura viene meno ed il contratto derivato viene classificato come contratto di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna ad essere valutato secondo il principio del portafoglio di appartenenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

La variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è "capitalizzata" sullo strumento coperto e ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

A.2.7 Partecipazioni

Criteri di classificazione e di valutazione

Società controllate

Le società controllate sono le società che soddisfano la definizione di controllo con riferimento ai requisiti dello IAS 27, § 13.

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate applicando il metodo del costo (IAS 27, § 4); periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnaletici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore ("*impairment test*").

In considerazione dell'irrilevanza del valore contabile delle società controllate nonché delle loro dimensioni patrimoniali, la Banca non redige il bilancio consolidato. È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto *Framework*) che richiama, nei para-

grafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che *“l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente”*. Il paragrafo 29 stabilisce che *“la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza”*. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza *“fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile”*. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 *“Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori”*, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

Società collegate

Le società collegate, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 28 § 2, sono le entità, anche senza personalità giuridica, in cui la Banca esercita una influenza notevole e che non sono né una controllata né una *joint-venture*.

L'influenza notevole si presume quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, ovvero quando sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 28, § 7-10.

Le società collegate sono valutate al costo. Periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnaletici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico *“Dividendi e proventi simili”*. Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce *“utili / perdite delle partecipazioni”*.

A.2.8 Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

Attività materiali ad uso funzionale

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Le migliorie su locali in affitto si riferiscono ad oneri sostenuti per rendere tali locali (sportelli ed uffici) adatti all'utilizzo atteso; queste vengono iscritte tra le altre attività.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente; il valore del terreno, una volta scorporato dal valore dell'immobile che insiste su di esso sulla base di perizie redatte da specialisti del settore, non è assoggettato ad ammortamento, sulla base dell'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni ammortizzate si ottiene deducendo dal valore contabile gli ammortamenti stanziati.

Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni in misura ritenuta corrispondente al deperimento ed al consumo degli stessi.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività abbia subito una riduzione di valore, si procede con l'effettuazione delle opportune analisi per la determinazione della eventuale rettifica da iscrivere nel conto economico (*impairment test*).

In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

Investimenti immobiliari

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniquale volta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valo-

re che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *valore equo* (*fair value*) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una attività possa aver subito una riduzione di valore si procede all'effettuazione di un'analisi per la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Alle attività immateriali può essere attribuita vita utile indefinita qualora, sulla base dell'analisi di tutti i fattori rilevanti, si determina che non ci siano prevedibili limiti temporali alla possibilità per l'immobilizzazione di produrre flussi finanziari in futuro. L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzati. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile (*impairment test*), almeno con cadenza annuale. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile viene imputata a conto economico una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile originario al netto delle svalutazioni precedentemente apportate; il ripristino di valore per attività precedentemente svalutate non viene mai effettuato sugli avviamenti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rileva-

zione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Impairment Test

La disciplina la valutazione dell'avviamento (c.d. "*impairment test*") è disciplinata dallo IAS 36.

Le spese sostenute per una attività materiale, sia in fase di acquisizione, sia successivamente per il suo sviluppo, mantenimento o miglioramento, possono essere iscritte all'attivo dello Stato patrimoniale solo se rispondono a due livelli di requisiti.

Il primo livello di requisiti fa riferimento alla definizione stessa di attività e pertanto verifica che la risorsa in questione sia identificabile, sotto il controllo dell'entità di chi redige il bilancio e in grado di generare benefici economici futuri.

Il secondo livello di requisiti prevede la rilevazione dell'attività immateriale se e solo se la migliore stima possibile delle condizioni economiche che si manifesteranno lungo la vita utile del bene rende probabile la realizzazione di benefici economici futuri e il costo può essere attendibilmente misurato.

L'avviamento acquisito in business combination risponde ad entrambe i livelli di requisiti.

È possibile classificare l'avviamento nella fattispecie che ci riguarda tra le attività a vita utile indefinita, in quanto non si può stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'entità che redige il bilancio.

Una attività immateriale con vita utile indefinita non può essere ammortizzata.

Tuttavia, un'attività immateriale con vita utile indefinita, sottratta al processo di ammortamento, deve però essere sottoposta a test di *impairment*:

- alla fine di ogni esercizio;

- ogni volta che ci siano indizi in tal senso;

ossia va effettuato il confronto fra valore recuperabile e valore contabile adeguando il valore dell'attività al minore tra i due contabilizzando a Conto Economico l'eventuale perdita di valore, secondo le indicazioni dello IAS 36.

La stima dei flussi finanziari futuri si deve basare su presupposti ragionevoli e sostenibili che coprano un orizzonte temporale massimo di cinque anni.

La perdita dell'avviamento non si riprende mai.

Note metodologiche

La BCC di Roma deve sottoporre al test dell'*impairment* le agenzie 72, 79, 118, 149 e 152. L'analisi trova il suo fondamento sulle seguenti fonti:

- Il conto economico di agenzia;

- Le previsioni di budget per l'anno 2013;

- Il piano strategico 2013-2015 in corso di approvazione;

- I bilanci della Banca;

- In considerazione dell'instabilità dei mercati, generata dalla crisi del settore bancario, le metodologie di calcolo basate su metodologie statistiche, non appaiono più appropriate per determinare il flusso futuro di utili/perdite. Si è pertanto calcolato il flusso per il quinquennio 2013-2017 sulla base di specifiche assunzioni.

La metodologia di lavoro adottata

I dati stimati sono stati in parte assunti dal budget 2013 ed in parte determinati come di seguito specificato.

Per l'anno 2013 sono state utilizzate le previsioni (volumi, tassi, interessi e margini) formulate dalla Direzione Pianificazione e Gestione dei Rischi.

Per gli anni successivi (2014-2017) si stima uno sviluppo della masse intermedie sulla base di ipotesi sostenibili di crescita in coerenza con quanto indicato nel piano strategico.

Per quanto riguarda la stima dei tassi futuri, si sono utilizzate le proiezioni dei tassi dei titoli di stato italiani per le poste a tasso fisso a scadenza e dell'euribor per le poste a vista e a tasso variabile (fonte Prometeia). L'impatto delle variazioni dei rendimenti di mercato sui tassi di agenzia è stato differentemente valutato su ogni singola forma di raccolta e impiego, come di seguito specificato:

Per le poste a vista, a tale valore è stato applicato il risultato tra il coefficiente e il tasso di vischiosità¹.

Per gli impieghi e le obbligazioni emesse dalla Banca a medio lungo termine si è applicata la variazione dell'euribor sulla componente stimata a tasso variabile, mentre per la componente a tasso fisso si è applicata la variazione dei titoli di stato italiani.

Per i pronti contro termine alla variazione dei tassi di mercato (euribor) è stata applicata una percentuale che riflette il gap tra il relativo tasso medio e i tassi di mercato. Il tasso netto futuro per ogni forma tecnica è stato ottenuto sommando al valore così calcolato il tasso già applicato.

Il modello, sulla base delle masse nette determinate come indicato nel punto 1 e 2 e dei tassi attesi come indicato nel punto 3, calcola i flussi finanziari attesi per gli anni 2013 e 2017.

Per passare dal margine finanziario all'utile dell'agenzia è stato seguito il seguente percorso:

Per la determinazione dei flussi futuri relativi ai ricavi da servizi è stata verificata l'esistenza di correlazione tra i volumi intermediati e tale tipologia di ricavi. Qualora la detta correlazione non fosse significativa si è utilizzata l'interpolazione lineare.

Per le spese del personale, stante l'ipotesi di sviluppo dei volumi, non si è ritenuto necessario ipotizzare una variazione dell'organico. Per la stima dei costi dell'anno 2013 sono stati assunti gli incrementi di costo previsti nel Budget 2013. Per gli anni 2014 e 2015 si ipotizza un incremento coerente con quanto indicato nel Piano Strategico. Per gli anni 2016 e 2017 si è tenuto conto degli maggiori costi che potrebbero derivare in seguito al rinnovo del contratto nazionale degli impiegati e quadri.

Per le altre spese generali, al netto delle imposte indirette, stima dei costi dell'anno 2014 sono desunte dal Budget aziendale. Per gli anni 2014 e 2015 si è ipotizzato un incremento coerente con quanto indicato nel piano strategico. Per gli anni 2016 e 2017 un incremento fisiologico pari alla media degli incrementi degli anni 2014 - 2015.

Per le perdite su crediti, si è deciso di applicare al volume degli impieghi medi la media mobile quadriennale, a partire dal 2009, del rapporto rettifiche di valore su crediti su impieghi a clientela.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato nelle analisi di *impairment* esprime il costo delle fonti di finanziamento dell'attività oggetto di analisi: il costo dell'*equity* o il costo del debito. Il costo medio della raccolta diretta a clientela ordinaria a livello di Istituto nel 2012 è stimato pari al 1,72%. Il calcolo dell'*impairment* si basa su ipotesi di attualizzazione utilizzando un range di tassi che va dal 1,5% al 6%.

Conclusioni

Lo IAS 36 prescrive che il valore di iscrizione delle attività non sia superiore al valore recuperabile e cioè al maggiore tra l'ammontare che l'impresa stima di ottenere attraverso l'utilizzo delle attività stesse (valore d'uso normalmente determinato come valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività) e il valore ottenibile per mezzo della loro vendita.

Per le agenzie in esame il valore attuale dei flussi finanziari attesi, determinati secondo

¹ Il coefficiente indica l'elasticità dei tassi sulle poste rispetto a variazioni dei tassi di mercato, mentre la vischiosità indica il ritardo temporale di adeguamento alle variazioni dei tassi. Pertanto a titolo di esempio un valore pari al 30% sta a significare che solo il 30% delle poste si adeguano alla variazione dei tassi.

le metodologie e gli assunti di base descritti nella parte iniziale, risulta estremamente contenuto e prossimo allo zero e comunque decisamente inferiore al valore di avviamento, a motivo della forte contrazione della redditività attesa nel 2013 soprattutto, ma anche negli esercizi successivi, attribuibile alla drastica riduzione della forbice dei tassi aziendali, nonostante la ipotesi di crescita stimate dei volumi intermediati dalle singole agenzie. Per tale motivo si ritiene necessario contabilizzare a Conto Economico l'intero importo tra le perdite di valore, secondo le indicazioni dello IAS 36.

A.2.10 Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *valore equo (fair value)* al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall' IFRS 5.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

A.2.11 Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

A.2.12 Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento per rischi ed oneri viene rilevato quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati. L’accantonamento al fondo viene iscritto nel conto economico.

Nel caso di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

A.2.12.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n. 252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall’INPS o essere destinate a forme di previdenza complementare. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Il TFR viene classificato dallo IAS 19 come “piano a benefici definiti” (*Defined Benefit Plan*) ed il relativo beneficio è successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In base allo IAS 19 il TFR deve essere proiettato nel futuro, con apposite tecniche attuariali, al fine di stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per i servizi già prestati all’azienda, sia le rivalutazioni previste dall’art. 2120 del Codice Civile fino al pensionamento.

Viene esclusa la componente relativa agli incrementi retributivi futuri in quanto la prestazione da valutare è interamente maturata; di conseguenza il valore medio delle prestazioni del periodo corrente (Current Service Cost) è pari a zero.

Ai fini della determinazione del TFR si è quindi proceduto alla valutazione dell’obbligazione utilizzando ipotesi attuariali che non prevedessero futuri accantonamenti con conseguente significativa riduzione del fondo.

Nella relativa tabella della nota integrativa, (Passivo - sezione 11 - voce 110 - Tab. 11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*) - vengono riportate le specifiche componenti di variazione economiche.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati utilizzando il metodo del “corridoio” che permette di iscrivere, come provento o onere, solo la parte che eccede il 10% del maggiore tra le passività e le attività e di ammortizzarli sulla vita residua del piano.

A.2.13 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *valore equo (fair value)*, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale è trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *valore equo (fair value)* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *valore equo (fair value)* sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *valore equo (fair value)* del derivato incorporato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le obbligazioni proprie, mantenute in portafoglio come risultato di attività di negoziazione o per garantire liquidabilità al titolo, sono trattate come estinzione del debito. I profitti o le perdite derivanti dall'estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

A.2.14 Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo (fair value)*.

Criteri di classificazione

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

La voce include anche il valore negativo dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, incorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

Criteri di valutazione

Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo (fair value)*. Per la determinazione del *valore equo (fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (“livello 1” della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (“livello 2” della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *valore equo (fair value)* attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato (“livello 3” della gerarchia del *fair value*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati, rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A.2.15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sono presenti nel bilancio della Banca passività finanziarie valutate al *valore equo (fair value)*.

A.2.16 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di valutazione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Sono rilevate a conto economico: le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione di transazioni a tassi diversi rispetto a quelli rilevati alla data di origine della transazione stessa e le differenze di cambio non realizzate, su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico. Le attività e passività valutate al *valore equo (fair value)* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono contabilizzate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;

- nella riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita se l'attività è classificata nel relativo portafoglio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

A.2.17 Altre informazioni

Perdite durevoli di valore

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a *impairment test*, confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il valore equo (*fair value*) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

L'*impairment* delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio, per tutte le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (rispettivamente voce 20 e 30 dell'attivo di bilancio), la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendole ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

Relativamente alle partecipazioni si evidenzia come la maggior parte di esse siano relative a società del movimento cooperativo.

Il valore recuperabile delle partecipazioni si può basare su indicatori qualitativi, come la capacità di conseguire utili nei futuri esercizi, piuttosto che la verifica degli scostamenti rispetto al budget, eventuali piani industriali o di ristrutturazione aziendale; oppure da indicatori quantitativi come ad esempio la valutazione di mercato (se quotata) rispetto al valore contabile o la valutazione relativa al patrimonio netto sempre rispetto al valore di carico della Banca.

L'eventuale presenza di indicatori di *impairment* comporta la necessità di ridurre il valore della partecipazione fino all'importo ritenuto recuperabile.

Normativa

L'*impairment* delle attività finanziarie è così disciplinato:

- partecipazioni in imprese controllate e collegate: IAS 36, a meno che non sia applicabile lo IAS 39;
- altre attività finanziarie: IAS 39.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures

A) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 36.

Per l'*impairment test* di queste partecipazioni il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Nel caso in cui il valore equo (*fair value*) della partecipazione non sia facilmente determinabile essa viene valutata al costo e il relativo valore viene confrontato con il valore della partecipazione calcolato con il metodo del patrimonio netto.

Se quest'ultimo risulta inferiore al primo vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

B) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 39

Nelle ipotesi in cui le partecipazioni non siano in società controllate e collegate la valutazione deve essere fatta al costo oppure in conformità allo IAS 39.

Per quanto riguarda quest'ultimo documento, le partecipazioni in questione sono comprese nella classe residuale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al valore equo (*fair value*) con le differenze di valore imputate al patrimonio netto.

Tuttavia, per le partecipazioni non quotate e per quelle il cui valore equo (*fair value*) non può essere determinato in modo attendibile, la valutazione deve essere effettuata al costo.

Anche per tali partecipazioni, nel caso in cui il valore equo (*fair value*) della partecipazione non sia facilmente determinabile, viene calcolato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e confrontato con il relativo valore di carico (costo della partecipazione in bilancio).

Se il valore del patrimonio netto risulta inferiore al valore di carico vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

Informazioni di cui all'art. 5 del D.M. 23.06.2004

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2012, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2012 le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive; alla data del 31.12.2012 a fronte di attività di rischio complessive per 10.061.595 migliaia di euro, 6.396.514 migliaia di euro, pari al 63,6% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero. Ferma restando che sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modifiche, si dichiara, altresì, che ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del Codice Civile, come integrate dal D.Lgs. 17/1/2003 n. 6 e successive modifiche, la Banca ha provveduto ad adeguare nel corso del 2005 il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del Codice Civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514 del Codice Civile.

Altre informazioni

Si informa che non esistono mutui edilizi agevolati per i quali si debba procedere alla rinegoziazione del mutuo per aver applicato un tasso di interesse superiore al tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa, la sede legale è in Roma, via Sardegna 129, la sua attività è quella bancaria.

Informazioni comparative

La Banca non ha proceduto ad alcuna riclassifica dei prospetti relativi all'esercizio 2011 ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 § 36 "Informazioni comparative" e dallo IAS 8.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. Ha invece trasferito nell'esercizio 2008 alcune attività finanziarie dal portafoglio "Attività detenute per la negoziazione" verso "Attività disponibili per la vendita" e "Crediti verso clientela".

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.829	25.829	3.156	1.200	3.156	1.200
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Credito verso clientela	962	1.675	(192)	65		63

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2012			31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	250.967	24.454	5	337.274	63.207	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.137.923	6.608	42.276	987.493	5.708	42.410
4. Derivati di copertura						
Totale	2.388.890	31.062	42.281	1.324.767	68.915	42.410
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.288		3	1.895	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		23.787			16.055	
Totale		26.075		3	17.950	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Al fine di migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio per quanto riguarda il *fair value* measurement, lo scorso marzo 2009 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha adottato una serie di emendamenti all'IFRS 7. In particolare, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (*unadjusted*) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Livelli Gerarchici BCC Roma

Dopo aver approfondito la normativa ed aver consultato i documenti informativi redatti da Federkasse² e da ABI³ in proposito, la Banca ha scelto di interpretare la suddetta gerarchia di *fair value* nel seguente modo:

Livello 1

Quotazioni in mercati attivi per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. A questo livello appartengono:

- i prezzi tratti da *Datasim*, il quale a sua volta si avvale soprattutto dell'info provider Bloomberg con contributori MILA e quotazioni di mercati attivi;
- i prezzi, sempre provenienti da *Bloomberg*, ma scaricati manualmente, con contributore CBBT, BGN ed ETLX.

Livello 2

A questo livello appartengono tutti quei prezzi che presentano input diversi dai prezzi quotati e che vengono calcolati o attraverso modelli o tramite il cosiddetto comparable approach e che considerano dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Perciò in questa categoria la Banca ha assegnato:

² Gerarchia del *Fair Value*: Linee Guida per le BCC-CR.

³ L'aggiornamento della Circolare 262: Gerarchia del *Fair Value* (Stefano Buscaglia, Intesa San Paolo).

- i prezzi calcolati dalla società *Sungard* per i titoli strutturati del portafoglio di proprietà;
- i prezzi calcolati con l'ausilio delle funzionalità *Bloomberg* (vd. SWPM);
- i prezzi desunti da *Bloomberg* con contributore BVAL;
- i prezzi calcolati internamente attraverso il sistema Summit per i prestiti obbligazionari delle altre BCC;
- i prezzi calcolati da ICCREA Banca per i derivati di copertura attraverso il sistema *Summit*;
- i prezzi calcolati internamente per i prestiti obbligazionari attraverso il sistema Summit.

A questa classe, pertanto, appartengono tutti quei prezzi generati attraverso algoritmi di calcolo più o meno complessi che utilizzano dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. spread, curva dei tassi, volatilità, ecc.). In particolare, per i prezzi dei titoli strutturati e per i derivati di copertura la Banca ha sottoscritto contratti di outsourcing con la società *Sungard* per il prodotto *FastVal* e con ICCREA Banca per il sistema Summit per la loro gestione adeguata e trasparente.

Inoltre, in questa categoria sono stati inseriti il fondo chiuso non quotato BCC *Private Equity* e il Fondo Sistema Infrastrutture in quanto valorizzati tramite il "NAV fornito dalla SGR e calcolato con cadenza almeno semestrale".

Livello 3

Sono inclusi in questo livello i *fair value* stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato. Pertanto sono compresi in questa classe:

- i prezzi delle ABS, CDO.

Si tratta di strumenti valutati attraverso l'utilizzo di input (correlazioni, *recovery ratio*, ecc.) non osservabili sul mercato, oppure di stime di prezzi di titoli defaultati. Inoltre, sono stati inclusi in tale categoria anche le partecipazioni AFS valutate al costo (cfr. documento Federcasse).

Come da Circ. 262 – 1° aggiornamento 18/11/09, i titoli in LR sono tutti attribuiti al livello 2 o 3.

CAT IAS	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		% livello1 nom.	% livello2 nom.	% livello3 nom.
	N. Obbl.	Nominale	N. Obbl.	Nominale	N. Obbl.	Nominale	N. Obbl.	Nominale			
AFS	29	2.129.000.000	2	5.500.000			31	2.134.500.000	99,74	0,26	
HFT	23	258.070.996	12	20.325.461	2	435	37	278.396.891	92,70	7,30	
HTM	8	535.000.000					8	535.000.000	100,00		
L&R			15	231.337.460	3	14.500.000	18	245.837.460		94,10	5,90
Tot	60	2.922.070.996	29	257.162.921	5	14.500.435	94	3.193.734.351	91,49	8,05	0,46

CAT IAS	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	N° Azioni/ Fondi	Quantità	N° Azioni/ Fondi	Quantità	N° Azioni/ Fondi	Quantità	N° Azioni/ Fondi	Quantità
AFS	1	1.950	2	80			3	2.030
Tot	1	1.950	2	80			3	2.030

CAT IAS	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	N. partecipazioni non qualificate	Quantità	N. partecipazioni non qualificate	Quantità	N. partecipazioni non qualificate	Quantità	Partecipazioni non qualificate	Quantità
AFS					15	1.813.223	15	1.813.223
Tot					15	1.813.223	15	1.813.223

Trasferimenti di livello dal 2011 al 2012

Confrontando la fine del 2011 e la fine del 2012 l'unico trasferimento di livello riguarda quello dal livello 3 al livello 2 nel portafoglio "Finanziamenti e Crediti" relativo al titolo LEHMAN BR.05/22.12.17 TM (3 mln di euro). Tale miglioramento è dovuto al fatto che per questo fine anno è stato possibile usufruire della valutazione di Bloomberg con contributore BVAL.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			42.410	
2. Aumenti			1.384	
2.1 Acquisti			250	
2.2 Profitti imputati a:			6	
2.2.1. Conto Economico			6	
- di cui plusvalenze			6	
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			1.128	
3. Diminuzioni			1.518	
3.1 Vendite			8	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			382	
3.3.1. Conto Economico			382	
- di cui minusvalenze			382	
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1.128	
4. Rimanenze finali			42.276	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Nella voce 2.1 "Acquisti" dei "Titoli disponibili per la vendita", pari a 250 migliaia di euro, è compreso l'acquisto relativo all'aumento della partecipazione nella società Chiara Assicurazione.

La voce 2.2 "Profitti imputati a conto economico", pari a 6 migliaia di euro, è rappresentata dalla plusvalenza ottenuta per la cessione della partecipazione in Si.Te.Ba.

La voce 3.1 "Vendite" dei "Titoli disponibili per la vendita", pari a 8 migliaia di euro, si riferisce alla cessione della partecipazione nella società Si.Te.Ba.

La voce 3.3 "Perdite imputate a conto economico" si riferiscono all'*impairment* della partecipazione in Banca Impresa Lazio per 382 migliaia di euro.

Tra le altre variazioni è riportata la cessione a ICCREA Holding SpA della partecipazione detenuta in ICCREA Banca Impresa pari a 1.128 migliaia di euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non sussistono variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso del 2012 la Banca non ha posto in essere nuove operazioni di copertura. La Banca nel corso del biennio 2009/2010 ha negoziato con ICCREA Banca tre operazioni di macro-hedging aventi la stessa tipologia di sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui).

Con riferimento all'esercizio 2012 la Banca non ha quindi registrato a conto economico profitti/perdite attribuibili al primo giorno di contabilizzazione dell'operazioni in derivati di copertura (*day one profit/loss*).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	66.737	65.442
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	66.737	65.442

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	250.967	18.813		336.945	57.431	
1.1 Titoli strutturati	9.884	18.808		5.498	34.206	
1.2 Altri titoli di debito	241.083	5		331.447	23.225	
2. Titoli di capitale				329		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5			
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri			5			
Totale A	250.967	18.813	5	337.274	57.431	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		5.641			5.776	
1.1 di negoziazione		157			243	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		5.484			5.533	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		5.641			5.776	
Totale (A+B)	250.967	24.454	5	337.274	63.207	

Il *Fair Value* dei “titoli di debito” - “titoli strutturati” - di cui al punto A.1.1 è così composto:

– titoli con struttura CMS Spread	per	18.641
– titoli con struttura Inflation linked	per	3.964
– titoli con struttura Range Accrual	per	6.000
– titoli con struttura Reverse Floater	per	87
Totale		28.692

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1, pari a 157 migliaia di euro si riferisce a contratti derivati di negoziazione gestionale aventi valori intrinseci positivi e scorporati da attività finanziarie (collar su mutui).

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 pari a 5.484 migliaia di euro si riferisce ad un derivato implicito avente valore intrinseco positivo, scorporato dal titolo IT0001377339 emesso dalla società Mediocredito Centrale e collocato nel portafoglio finanziamenti e crediti (voce 60 dell'attivo di bilancio).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitorilemittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	269.780	394.376
a) Governi e Banche Centrali	70.897	79.922
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	172.183	274.022
d) Altri emittenti	26.700	40.432
2. Titoli di capitale		329
a) Banche		
b) Altri emittenti:		329
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		329
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	5	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	5	
Totale A	269.785	394.705
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5.484	5.533
- <i>fair value</i>	5.484	5.533
- valore nozionale		
b) Clientela	157	243
- <i>fair value</i>	157	243
- valore nozionale		
Totale B	5.641	5.776
Totale (A+B)	275.426	400.481

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	394.376	329			394.705
B. Aumenti	268.967	2		5	268.974
B1. Acquisti	241.800			5	241.805
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	20.168				20.168
B3. Altre variazioni	6.999	2			7.001
C. Diminuzioni	393.563	331			393.894
C1. Vendite	225.751	331			226.082
C2. Rimborsi	167.791				167.791
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	21				21
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	269.780			5	269.785

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Non si registrano, alla data del bilancio 2012, attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.135.486	5.149		984.023	4.318	
1.1 Titoli strutturati	67.023	5.149		57.484	4.318	
1.2 Altri titoli di debito	2.068.463			926.539		
2. Titoli di capitale			42.276			42.410
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			42.276			42.410
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.	2.437	1.459		3.470	1.390	
4. Finanziamenti						
Totale	2.137.923	6.608	42.276	987.493	5.708	42.410

La voce 1.1 “Titoli strutturati” è composta da titoli di debito aventi le seguenti caratteristiche:

- CMS per 67.023 migliaia di euro;
- Floating capped note per 5.149 migliaia di euro.

I titoli di cui alla voce “2. Titoli di capitale” sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per tali titoli la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendoli ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

La Banca non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari. L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 2 del presente documento di bilancio.

La voce 3. "Quote di O.I.C.R." è composta da tre fondi emessi dalla società Securifondo Fondo Immobiliare (2.437 migliaia di euro), BCC Private Equity (1.161 migliaia di euro) e dal Fondo Sistema Infrastrutture (298 migliaia di euro).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	2.140.635	988.341
a) Governi e Banche Centrali	1.904.425	961.107
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	220.220	13.137
d) Altri emittenti	15.990	14.097
2. Titoli di capitale	42.276	42.410
a) Banche	823	2.333
b) Altri emittenti	41.453	40.077
- imprese di assicurazione	2.165	1.915
- società finanziarie	39.169	38.041
- imprese non finanziarie	14	16
- altri	105	105
3. Quote di O.I.C.R.	3.896	4.860
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.186.807	1.035.611

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	988.341	42.410	4.860		1.035.611
B. Aumenti	1.870.601	1.384	193		1.872.178
B1. Acquisti	1.780.708	250	152		1.781.110
B2. Variazioni positive di FV	69.931		41		69.972
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	19.962	1.134			21.096
C. Diminuzioni	718.307	1.518	1.157		720.982
C1. Vendite	622.216	8			622.224
C2. Rimborsi	95.988				95.988
C3. Variazioni negative di FV	103		1.026		1.129
C4. Svalutazioni da deterioramento		382			382
- imputate al conto economico		382			382
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni		1.128	131		1.259
D. Rimanenze finali	2.140.635	42.276	3.896		2.186.807

Si riporta di seguito il dettaglio della colonna “Titoli di capitale”:

– nella voce B.1 “Acquisti”, pari a 250 migliaia di euro, è riportato l’acquisto relativo all’aumento della partecipazione nella società Chiara Assicurazione.

La voce C.1 “Vendite”, pari a 8 migliaia di euro, si riferisce alla cessione della partecipazione della società Si.Te.Ba

La voce C.4 “Svalutazioni da deterioramento - imputate a conto economico” si riferisce all’*impairment* della partecipazione in Banca Impresa Lazio per 382 migliaia di euro.

Tra le altre variazioni, voce C.6, è riportata la cessione a Iccrea Holding SpA della partecipazione detenuta in ICCREA Banca Impresa pari a 1.128 migliaia di euro.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	547.443	563.290			340.908	317.385		
- Strutturati								
- Altri	547.443	563.290			340.908	317.385		
2. Finanziamenti								
Totale	547.443	563.290			340.908	317.385		

Legenda: FV = *fair value* VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitorilemittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	547.443	340.908
a) Governi e Banche Centrali	547.443	340.908
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	547.443	340.908

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si registrano posizioni di copertura sulle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	340.908		340.908
B. Aumenti	206.535		206.535
B1. Acquisti	205.770		205.770
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	765		765
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	547.443		547.443

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	491.441	401.670
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	491.441	401.670
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	211.050	270.459
1. Conti correnti e depositi liberi	21.520	31.122
2. Depositi vincolati	3.516	40.919
3. Altri finanziamenti:	9.744	12.397
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	9.744	12.397
4. Titoli di debito	176.270	186.021
4.1 Titoli strutturati	44.065	50.593
4.2 Altri titoli di debito	132.205	135.428
Totale (valore di bilancio)	702.491	672.129
Totale (fair value)	694.130	599.531

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Sono presenti crediti verso banche (titoli obbligazionari) con vincolo di subordinazione emessi da altre Banche di Credito Cooperativo per un importo complessivo pari a 18.500 migliaia di euro.

Sono altresì presenti tre depositi vincolati subordinati, nei confronti di altrettante Banche di Credito Cooperativo per un importo pari a 9 milioni di euro.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Deteriorati		Bonis	Deteriorati		Bonis
	Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	
1. Conti correnti	934.191	35.362	775.284		37.903	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	3.752.724	238.609	3.582.516		130.706	
4. Carte di credito, prestiti personali e Cessioni del quinto	94.825	1.741	110.961		1.507	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	154.482	17.783	161.427		14.410	
8. Titoli di debito	45.748	962	116.218		3.995	
8.1 Titoli strutturati	20.768	962	91.156		3.995	
8.2 Altri titoli di debito	24.980		25.062			
Totale (valore di bilancio)	4.981.970	294.457	4.746.406		188.521	
Totale (fair value)	5.814.135	308.897	5.179.434		202.797	

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute secondo le definizioni della Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	45.748		962	116.218		3.995
a) Governi	45.589			115.750		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	159		962	468		3.995
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	159		962	468		3.995
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	4.936.222		293.495	4.630.188		184.526
a) Governi	284.150			140.248		
b) Altri Enti pubblici	146.600			150.793		
c) Altri emittenti	4.505.472		293.495	4.339.147		184.526
- imprese non finanziarie	2.056.992		209.274	2.027.078		122.982
- imprese finanziarie	70.665		242	53.010		373
- assicurazioni	8					
- altri	2.377.807		83.979	2.259.059		61.171
Totale	4.981.970		294.457	4.746.406		188.521

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Le operazioni di copertura concluse ed esistenti al 31/12/2012 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha in essere derivati di copertura aventi *fair value* (valore equo) negativo.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Adeguamento positivo	23.459	15.711
1.1 di specifici portafogli:	23.459	15.711
a) crediti	23.459	15.711
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	23.459	15.711

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Crediti	156.460	166.931
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	156.460	166.931

La Banca ha concluso, con controparte ICCREA Banca, tre operazioni di macro-hedging aventi come sottostante un portafoglio eterogeneo di attività (mutui) a tasso fisso.

Tali operazioni sono volte alla copertura del rischio di tasso.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. AGECooper s.r.l.	Roma	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Federlus Factoring s.p.a.	Roma	7,25%	
2. Iside s.p.a.	Pioltello (MI)	17,34%	
3. Sinergia Soc. consortile a r.l.	Milano	40,90%	

La percentuale della disponibilità di voti in assemblea non è stata indicata in quanto, come previsto dalla normativa di riferimento, non differisce dalla percentuale di quota partecipativa.

Nel punto C.3 sono state riportate le informazioni della ex società partecipata Ce.Se.Coop. s.c. a r.l. incorporata nella società Sinergia Soc. consortile a r.l. di nuova costituzione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	1.075	2.347	143	337	53	
1. AGeCooper s.r.l.	1.075	2.347	143	337	53	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	92.439	92.280	1.334	45.160	6.458	
1. Federlus Factoring s.p.a.	21.386	865	2	1.042	67	
2. Iside s.p.a.	68.693	85.420	1.318	43.464	5.893	
3. Sinergia Soc. consortile a r.l.	2.360	5.995	14	654	498	
Totale	93.514	94.627	1.477	45.497	6.511	

Trattasi di partecipazioni in società non quotate, per le quali, nel rispetto della normativa in vigore, non si è proceduto alla determinazione del relativo valore di *fair value*.

I dati delle società fanno riferimento al 31/12/2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	6.512	6.527
B. Aumenti	498	
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	498	
C. Diminuzioni	498	15
C.1 Vendite		15
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	498	
D. Rimanenze finali	6.512	6.512
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La voce B.4 “Altre Variazioni” e la voce C.3 “Altre Variazioni”, pari a 498 migliaia di euro, si riferiscono alla Fusione per incorporazione di Ce.Se.Coop. (Centro Servizi Cooperativi) in UPF (Unità Produttive Federate). Tale operazione ha dato origine alla costituzione di una nuova società: Sinergia Soc. consortile a r.l.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

Denominazione	Totale impegni
1. AGeCooper s.r.l.	345

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	100.663	100.102
a) terreni	39.598	39.598
b) fabbricati	41.375	42.600
c) mobili	4.187	4.397
d) impianti elettronici	5.515	4.234
e) altre	9.988	9.273
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	100.663	100.102
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.015	1.049
a) terreni		
b) fabbricati	1.015	1.049
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.015	1.049
Totale (A+B)	101.678	101.151

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non si registrano attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	39.598	55.534	16.212	13.522	55.820	180.686
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.934	11.815	9.288	46.547	80.584
A.2 Esistenze iniziali nette	39.598	42.600	4.397	4.234	9.273	100.102
B. Aumenti:		449	733	2.970	4.090	8.242
B.1 Acquisti			733	2.970	4.090	7.793
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		449				449
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.674	943	1.689	3.375	7.681
C.1 Vendite			8		3	11
C.2 Ammortamenti		1.674	935	1.689	3.372	7.670
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	39.598	41.375	4.187	5.515	9.988	100.663
D.1 Riduzioni di valore totali nette		14.607	12.722	10.959	49.692	87.980
D.2 Rimanenze finali lorde	39.598	55.982	16.909	16.474	59.680	188.643
E. Valutazione al costo	39.598	55.982	16.909	16.474	59.680	188.643

Il criterio di iscrizione adottato per i terreni e i fabbricati acquistati prima del passaggio agli "IAS/IFRS" è stato il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo.

I terreni ed i fabbricati acquistati successivamente sono stati iscritti al costo di acquisto.

Per le altre attività materiali è stato adottato il costo storico.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		1.049
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		34
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		1.015
E. Valutazione al <i>fair value</i>		1.015

Il criterio di iscrizione adottato per le attività materiali detenute a scopo di investimento è stato, al momento del passaggio agli “IAS/IFRS” il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo di acquisto.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				2.652
A.2 Altre attività immateriali	983		965	
A.2.1 Attività valutate al costo:	983		965	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	983		965	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	983		965	2.652

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le attività immateriali sono state oggetto di *impairment test* come già indicato nella “Parte A - Politiche Contabili - Sezione A 2.9. Attività Immateriali”. Da tale valutazione è emerso che gli avviamenti iscritti nel bilancio 2011 non potevano essere mantenuti nell’attivo del bilancio 2012 per le ragioni esposte nella “Parte A - Politiche Contabili - Sezione A 2.9. Attività Immateriali”.

La Banca ha pertanto provveduto a svalutare interamente tali avviamenti portando nel conto economico del bilancio 2012 il relativo onere (voce 230 del prospetto di conto economico) per un importo di 2.652 migliaia di euro.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.652			5.167		7.819
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.202		4.202
A.2 Esistenze iniziali nette	2.652			965		3.617
B. Aumenti				338		338
B.1 Acquisti				338		338
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	2.652			320		2.972
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico	2.652 2.652 2.652			320 320		2.972 320 2.652 2.652
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				983		983
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.522		4.522
E. Rimanenze finali lorde				5.505		5.505
F. Valutazione al costo				5.505		5.505

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulle attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Rettifiche di valore su crediti	23.727		23.727
- altre:	11.008	1.310	12.318
Riserve negativa su AFS	6.073	1.230	7.303
Spese per il personale non deducibili			
Fondi per rischi e oneri	4.541		4.541
Ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile			
Altre voci	394	80	474
Totale	34.735	1.310	36.045

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve positive su AFS	6.243	1.265	7.508
Trattamento di fine rapporto			
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
Altre voci	552	12	564
Totale	6.795	1.277	8.072

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	15.242	14.706
2. Aumenti	16.508	4.206
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.508	4.206
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	16.508	4.206
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.008	3.670
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.008	3.670
a) rigiri	2.452	3.638
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	556	32
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	28.742	15.242

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	11.681	9.818
2. Aumenti	13.217	2.267
3. Diminuzioni	1.165	404
3.1 Rigiri	755	404
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivanti da perdite di esercizio b) derivanti da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	410	
4. Importo finale	23.733	11.681

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	599	570
2. Aumenti	74	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre	74	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	109	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre	109	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	564	599

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali pregresse riportabili negli esercizi successivi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	24.424	7.271
2. Aumenti	326	17.153
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	326	17.020
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	326	17.020
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		133
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17.446	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.446	
a) rigiri	17.446	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.304	24.424

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.431	1.580
2. Aumenti	6.084	26
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.084	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.084	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		26
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7	175
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	175
a) rigiri	7	175
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.508	1.431

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(20.289)	(9.698)	(29.987)
Acconti versati (+)	86	6.255	6.341
Altri crediti di imposta (+)	3.647		3.647
Ritenute d'acconto subite (+)	258		258
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(16.298)	(3.443)	(19.740)
Saldo a credito			
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	5.311		5.311
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	2.229		2.229
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	7.540		7.540
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	7.540		7.540

Tra i “Crediti di imposta non compensabili: quota capitale” viene compreso, per un importo pari a 3.264 migliaia di euro, in contropartita delle imposte d'esercizio - voce 260 del Conto Economico, il credito IRES da deduzione IRAP riferibile al costo del personale deducibile a seguito delle istanze di rimborso riferite alle annualità 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011.

A seguito delle modifiche apportate dall'art. 4 comma 12 del D.L. n. 16/2012, conv. L. n. 44/2012, all'art. 2 del D.L. n. 201/2011 viene, infatti, previsto che l'IRAP relativa al costo del lavoro sia deducibile dall'IRES anche per le annualità precedenti a quella in corso al 31/12/2012 e cioè per i periodi di imposta 2007-2008-2009-2010-2011 e, conseguentemente, è stata regolamentata con il decreto attuativo del 17/12/2012 la modalità di richiesta di rimborso per tali annualità, regolarmente presentata in data 6 marzo 2013.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

La Banca, alla data di bilancio, non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione.

14.2 Altre informazioni

Non devono essere fornite informazioni di cui all'IFRS 5, paragrafo 42.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si registrano partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto tra le attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Crediti verso Erario	21.618	13.482
Partite in attesa di lavorazione	25.335	10.221
Assegni in corso di lavorazione	17.014	22.019
Contanti a cassa centrale da filiali	9.261	6.773
Partite in corso di lavorazione: flusso assegni circolari	10.249	
Lavori su immobili non di proprietà	4.828	4.481
Altre partite	47.517	31.071
Totale	135.822	88.047

Le “Altre partite”, pari a 47.517 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	1.459.086	300.083
2. Debiti verso banche	67.675	41.283
2.1 Conti correnti e depositi liberi	60.805	37.153
2.2 Depositi vincolati	610	776
2.3 Finanziamenti	41	146
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	41	146
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	6.219	3.208
Totale	1.526.761	341.366
Fair value	1.526.761	341.366

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” è compresa, per un importo pari a 1.450.000 migliaia di euro, l’operazione di politica monetaria relativa al rifinanziamento a lungo termine (36 mesi) ricevuto dalla BCE. Sono altresì ricondotti gli interessi passivi maturati sulla posizione indicata per un importo pari a 9.086 migliaia di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	4.563.292	4.728.367
2. Depositi vincolati	182.216	7.149
3. Finanziamenti	409.630	487.892
3.1 Pronti contro termine passivi	117.672	340.908
3.2 Altri	291.958	146.984
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.291	7.762
Totale	5.167.429	5.231.170
Fair value	5.167.200	5.229.066

Le operazioni “pronti contro termine passivi”, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono invece la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.438.204		1.441.102		1.395.893		1.353.639	
1.1 strutturate	5.004		4.998		5.017		5.007	
1.2 altre	1.433.200		1.436.104		1.390.876		1.348.632	
2. altri titoli	377.926		384.100		61.653		62.421	
2.1 strutturati								
2.2 altri	377.926		384.100		61.653		62.421	
Totale	1.816.130		1.825.202		1.457.546		1.416.060	

Nella voce “1. obbligazioni - 1.1 strutturate”, per un importo pari a 5.004 migliaia di euro, è compreso un titolo (prestito obbligazionario avente codice Isin IT0004452980 con scadenza gennaio 2013) il cui derivato implicito non è tecnicamente scorporabile.

La sottovoce “2. altri titoli - 2.2 altri”, comprende i certificati di deposito per un importo pari a 377.926 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca, nel corso dell'esercizio 2012, non ha emesso alcun prestito subordinato. Si ricorda che la Banca ha emesso e collocato due prestiti subordinati, uno nel corso dell'esercizio 2009 l'altro nel 2010, rispettivamente di importo pari a 50 e 60 milioni di euro.

Tali prestiti subordinati sono entrambi computabili nel patrimonio di vigilanza.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			2.288				3	1.895		
1.1 Di negoziazione							3	4		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri			2.288					1.891		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			2.288				3	1.895		
Totale (A+B)			2.288				3	1.895		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra gli strumenti derivati di cui alla lettera "B1.3 Altri", è presente un derivato scorporato dallo strumento finanziario strutturato Land Nord 06/07.11.20 TV/% XS0272758698, classificato nel portafoglio dell' attivo "Finanziamenti e crediti".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha passività finanziarie per cassa di negoziazione.

La voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale è riconducibile ad una posizione relativa al derivato implicito scorporato dal titolo XS0272758698, appartenente al portafoglio finanziamenti e crediti.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:		23.787		156.460	-	16.055		166.931
1) <i>Fair value</i>		23.787		156.460		16.055		166.931
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		23.787		156.460		16.055		166.931

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						23.787			
5. Altre operazioni									
Totale attività						23.787			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Somme a disposizione di terzi	11.105	13.580
Importi da versare al fisco	7.374	7.086
Fornitori per fatture da liquidare	9.516	8.190
Somme da versare all'INPS per contributi sociali	2.441	2.821
Somme da versare all'erario per ritenute su stipendi	2.268	2.315
Emissione assegni circolari	14.833	7.519
Riclassifica per partite illiquide relative al portafoglio (salvo buon fine e dopo incasso)	48.449	
Partite in corso di lavorazione: Tesoreria unica	193	499
Ferie maturate e non godute dal personale della Banca	2.094	2.670
Somme a disposizione del personale della banca	8.646	5.060
Altre partite	26.437	23.252
Totale	133.356	72.992

Tra le somme a disposizione del personale della Banca, per un importo pari a 8.646 migliaia di euro, sono compresi i premi legati alla produttività aziendale, al sistema incentivante, agli arretrati contrattuali e all'istituto contrattuale della Banca delle ore. Le "Altre partite" pari a 26.437 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

Tra le "Altre partite", per un importo pari a 5.621 migliaia di euro, sono compresi gli esborsi che saranno effettuati a fronte dell'esodo del personale.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	17.943	19.985
B. Aumenti	355	327
B.1 Accantonamento dell'esercizio	355	327
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.478	2.369
C.1 Liquidazioni effettuate	1.478	2.369
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	16.820	17.943
Totale	16.820	17.943

Tra gli aumenti B.1 è stato inserito, per 355 migliaia di euro, l'interest cost (interesse che la Banca avrebbe figurativamente sostenuto se si fosse finanziata per reperire le risorse per il TFR) (327 migliaia di euro nel 2011). Tra le diminuzioni C.1 vengono riportate le liquidazioni effettuate, pari a 1.478 migliaia di euro (2.369 migliaia di euro nel 2011).

La Banca, anche per il 2012, ha esercitato la facoltà di non rilevare gli "Utili o le Perdite Attuariali" che si sono manifestati nell'esercizio e negli esercizi precedenti (pari a 1.557 migliaia di euro) attraverso l'applicazione del c.d. "Metodo del Corridoio". Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali", inerente l'ammontare del fondo iscritto in bilancio, non coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) che invece, ammonta a 18.377 migliaia di euro.

Rispetto all'attuale situazione, è necessario registrare che lo scorso 16 giugno 2011, lo

IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti” che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19, infatti, produrrà un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale e introdurrà l’obbligo di una migliore informativa da evidenziare nei documenti contabili. In particolare, i cosiddetti utili o perdite attuariali non potranno essere più riconosciuti nel conto economico, ma dovranno essere evidenziati per intero nel prospetto relativo alle riserve di valutazione, ovvero, per le banche, confluiranno nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

Lo IASB permette un’applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19 ma la Banca ha ritenuto mantenere anche per il 2012 il c.d. “Metodo del Corridoio”.

Se la Banca avesse applicato già dall’attuale bilancio la revisione al principio contabile IAS 19 la voce 110 del passivo del bilancio 2012 sarebbe stata pari a 18.377 migliaia di euro. La differenza di 1.557 migliaia di euro (importo relativo al “corridoio”) sarebbe stata imputata in diminuzione della voce 130 del passivo relativa alla riserva da valutazione.

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale del Trattamento Fine Rapporto, ha utilizzato un tasso di attualizzazione con rating A.

Se avesse utilizzato un più prudentiale tasso con rating AA avrebbe ottenuto un debito maggiore di 2.089 migliaia di euro che avrebbe determinato altresì il superamento del corridoio per 1.599 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.820	6.832
2.1 controversie legali	5.455	3.158
2.2 oneri per il personale	2.577	3.248
2.3 altri	788	426
Totale	8.820	6.832

Nella “voce 2.1 controversie legali” sono riportati gli accantonamenti effettuati dalla Banca per le cause legali con terzi nel rispetto dello IAS 37.

Nella “voce 2.2 oneri per il personale”, sono compresi gli accantonamenti effettuati per i premi di anzianità da riconoscere al personale della Banca nel corso degli anni. La “voce 2.3 altri” è comprensiva del residuo fondo beneficenza per un importo pari a 193 migliaia di euro e dagli impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per un importo pari a 595 migliaia di euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		6.832	6.832
B. Aumenti		7.853	7.853
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.896	3.896
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		9	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		90	90
B.4 Altre variazioni		3.858	3.858
C. Diminuzioni		5.865	5.865
C.1 Utilizzo nell'esercizio		5.865	5.865
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		8.820	8.820

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale dei premi di anzianità da erogare al personale della Banca, ha utilizzato un tasso di attualizzazione con rating A.

Se avesse utilizzato un più prudentiale tasso con rating AA avrebbe ottenuto un debito maggiore di 168 migliaia di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non si registrano fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nella tabella 12.1 "Fondi per rischi ed oneri", voce 2 "Altri fondi per rischi ed oneri", di importo pari a 8.820 migliaia di euro, sono compresi i fondi relativi a cause legali (5.455 migliaia di euro), il fondo relativo ai premi di anzianità del personale (2.577 migliaia di euro), al fondo relativo agli interventi richiesti dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (595 migliaia di euro) e al fondo beneficenza e mutualità (193 migliaia di euro).

Per le cause con soggetti esterni il tempo previsto di utilizzo del fondo è di circa 3 anni.

Per il Fondo di Garanzia dei Depositanti l'utilizzo è previsto entro i prossimi 5 anni.

Passività potenziali

Cause con il personale

Le cause che danno origine a passività potenziali, relativamente al personale della Banca, sono riferite a casi di licenziamento per giusta causa a motivo di gravi infedeltà e sono pari a 156 migliaia di euro.

La Banca per tale posizione è stata convenuta in giudizio con ricorso notificato nel gennaio 2013 e fissazione della prima udienza al 4 marzo 2013, nella quale con provvedimento del giudice, la causa è stata rinviata al 29 aprile 2013 per la discussione sui mezzi istruttori.

Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali non si ritiene probabile l'eventualità di esborso, si riportano di seguito le passività potenziali:

- a) risarcimento danni e restitutorie: n. 21 giudizi per un complessivo valore di 10.870 migliaia di euro e durata media residua di 2,4 anni circa;
- b) anatocismo: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 85 migliaia di euro e durata media residua di 1,3 anni circa;
- c) revocatorie fallimentari: n. 4 giudizi per un complessivo valore di 1.380 migliaia di euro e durata media residua di 2 anni circa;
- d) titoli: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 900 migliaia di euro e durata media residua di 1,3 anni circa.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione 14 è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 21 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.844.539	
- interamente liberate	1.844.539	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.844.539	
B. Aumenti	6.337.317	
B.1 Nuove emissioni	6.337.317	
- a pagamento:	6.337.317	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	6.337.317	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	42.357	
C.1 Annullamento	42.357	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.139.499	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.139.499	
- interamente liberate	8.139.499	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 31.12.2011	20.891
Numero soci: ingressi	2.295
Numero soci: uscite	773
Numero soci al 31.12.2012	22.413

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Riserva Legale	559.248	545.548
Fondo Acquisto azioni proprie	300	
Riserva da rivalutazione delle quote sociali	1.033	1.033
Totale	560.581	546.581

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzo, distribuibilità e avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	21.000	B,C	21.000		
Riserva da sovrapprezzo azioni	12.230	B,C	12.230		
Fondo per rischi bancari generali					
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	760	B	760		
- riserva di rivalutazione ex L. 266/05	46.286	B	46.286		
- Fondo acquisto azioni proprie	300	B	300		
- riserva titoli AFS	(2.416)	B	(2.416)		
Riserve di utili:					
- riserva legale indivisibile	559.248	B	559.248		
- riserva di rivalutazione quote sociali	1.033	A,B,C	1.033		
- riserva da transizione ai principi contabili internazionali	(14.420)	B	(14.420)		
TOTALE	624.021		624.021		
Quota non distribuibile			622.988		
Residua quota distribuibile			1.033		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	104.009	116.897
a) Banche	46.342	45.510
b) Clientela	57.667	71.387
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	509.006	562.999
a) Banche		
b) Clientela	509.006	562.999
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	121.170	156.421
a) Banche		800
i) a utilizzo certo		800
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	121.170	155.621
i) a utilizzo certo	79.294	315
ii) a utilizzo incerto	41.876	155.306
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	441	3.542
Totale	734.626	839.859

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.452.514	490.491
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	175.694	164.412
5. Crediti verso banche	25.000	94.000
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La Banca nel corso del 2012 ha partecipato all'operazione di Politica Monetaria relativa al rifinanziamento presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea).

Le caratteristiche dell'operazione sono state le seguenti:

- importo richiesto e concesso pari a 850 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2012 pari allo 0,75%);
- durata del finanziamento 36 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 1 marzo 2012;
- data regolamento a termine 26 febbraio 2015.

La Banca ha altresì partecipato ad altre operazioni trimestrali di Politica Monetaria. Di queste alla data di bilancio risulta ancora in essere la seguente:

- importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2012 pari allo 0,75%);

- durata del finanziamento 3 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 20 dicembre 2012;
- data regolamento a termine 28 marzo 2013.

Si ricorda che è in essere un'ulteriore operazione di Politica Monetaria relativa al rifinanziamento presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea) conclusa in data 21 dicembre 2011.

Le caratteristiche dell'operazione sono state le seguenti:

- importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2012 pari allo 0,75%);
- durata del finanziamento 36 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 22 dicembre 2011;
- data regolamento a termine 29 gennaio 2015.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sussistono operazioni sul leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	192.419
a) individuali	192.419
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.748.446
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	54.305
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	49.498
2. altri titoli	4.807
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.286.366
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.407.775
4. Altre operazioni	1.332.744
Attività di collocamento senza garanzia	68.610
Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione:	1.264.134
1 - Operazioni di acquisto dell'anno	674.915
2 - Operazioni di vendita dell'anno	589.219

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.629			6.629	9.953
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.770			53.770	19.328
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.020			19.020	13.359
4. Crediti verso banche	4.983	2.731		7.714	11.961
5. Crediti verso clientela	1.667	209.465		211.132	199.402
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					32
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			103	103	58
Totale	86.069	212.196	103	298.368	254.093

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli “interessi attivi e proventi assimilati” e “gli interessi passivi e oneri assimilati” presenta un saldo negativo pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Finanziamenti operazioni import-export	280
Interessi c/c e depositi in valuta verso clientela	1
Interessi c/c e depositi in valuta verso banche	11
Totale	292

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	(10.334)			(10.334)	(85)
2. Debiti verso banche	(464)			(464)	(187)
3. Debiti verso clientela	(69.526)			(69.526)	(46.228)
4. Titoli in circolazione		(53.085)		(53.085)	(38.324)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(4.728)	(4.728)	(3.658)
Totale	(80.324)	(53.085)	(4.728)	(138.137)	(88.482)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.728)	(3.658)
C. Saldo (A-B)	(4.728)	(3.658)

Vedere nota in calce alla tabella del conto economico 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Interessi per conti correnti e depositi in valuta verso banche	(17)
Interessi prestiti uso oro	(20)
Totale	(37)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	3.907	2.900
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.639	9.199
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	462	515
3. gestioni di portafogli	1.942	1.233
3.1. individuali	1.942	1.233
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.428	1.615
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.137	1.516
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.670	4.320
9.1. gestioni di portafogli	940	990
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	940	990
9.2. prodotti assicurativi	1.539	2.998
9.3. altri prodotti	191	332
d) servizi di incasso e pagamento	19.084	19.091
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	24.262	16.631
j) altri servizi	6.815	10.259
Totale	61.707	58.080

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli	4.612	5.553
1. gestioni di portafogli	2.882	2.223
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.730	3.330
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	(112)	(15)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(303)	(430)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(23)
2. negoziazione di valute	(5)	(3)
3. gestioni di portafogli:	(98)	(143)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	(98)	(143)
4. custodia e amministrazione di titoli	(198)	(261)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(4.840)	(4.478)
e) altri servizi	(2.956)	(2.616)
Totale	(8.211)	(7.539)

Altri servizi	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Rapporti Banca d'Italia	(63)	(47)
2. Servizi rescisi da enti convenzionati	(511)	(352)
3. Raccolta ordini		
4. Servizio interbancario automazione	(2.306)	(2.196)
5. Altri servizi	(76)	(21)
Totale	(2.956)	(2.616)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		48	23
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	294	196	520	293
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	300	196	568	316

Sezione 4 – Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	20.168	9.246	(21)	(273)	29.120
1.1 Titoli di debito	20.168	8.875	(21)	(90)	28.932
1.2 Titoli di capitale		19		(17)	2
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		352		(166)	186
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati			(474)		(474)
4.1 Derivati finanziari:			(474)		(474)
- Su titoli di debito e tassi di interesse			(474)		(474)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	20.168	9.246	(495)	(273)	28.646

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	7.748	12.053
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.748	12.053
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.733)	(12.036)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.733)	(12.036)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	15	17

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	141		141			
2. Crediti verso clientela	537	(55)	482	50		50
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.265	(932)	6.333	638	(56)	582
3.1 Titoli di debito	7.259	(932)	6.327	500	(56)	444
3.2 Titoli di capitale	6		6	138		138
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7.943	(987)	6.956	688	(56)	632
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.298	(566)	732	1.476	(66)	1.410
Totale passività	1.298	(566)	732	1.476	(66)	1.410

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

La Banca non ha in essere variazione nette di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(540)							(540)	
- Finanziamenti	(540)							(540)	
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.065)	(69.091)	(968)	7.829	2.886		105	(61.304)	(21.659)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(2.065)	(69.091)	(968)	7.829	2.886		105	(61.304)	(21.659)
-Finanziamenti	(2.065)	(66.712)	(968)	7.829	2.886		105	(58.925)	(20.159)
-Titoli di debito		(2.379)						(2.379)	(1.500)
C. Totale	(2.605)	(69.091)	(968)	7.829	2.886		105	(61.844)	(21.659)

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Nel portafoglio Crediti - Voce 70 Attivo di bilancio (L&R) la Banca detiene due titoli strutturati sul credito subprime che sono stati oggetto di procedura d'*impairment* nel corso dei precedenti esercizi:

- titolo Coriolanus-Stack (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e valore nominale 6.000 migliaia di euro;
- titolo Coriolanus-Stack (Tranche B) con codice isin XS0216215102 e valore nominale 6.000 migliaia di euro.

La Banca ha avviato l'attività di svalutazione nel 2007 in ossequio al principio contabile IAS 39 § 58 che ha riguardato inizialmente la Tranche B (ex rating AA-) con codice isin XS0216215102 per 6.000 migliaia di euro (già completamente svalutata nel 2011) e, successivamente anche la Tranche A.

In base all'andamento dei rimborsi e delle perdite del portafoglio sottostante tali strumenti, la Banca nel corso del 2012, ha svalutato la Tranche A per un importo pari a 2.379 migliaia di euro.

Anche tale Tranche risulta pertanto completamente svalutata.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore(2)		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(382)			(382)	
C. Quote di O.I.C.R.		(740)			(740)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a Clientela						
F. Totale		(1.122)			(1.122)	

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

La “voce B. Titoli di capitale” è relativa all’attività di *impairment* effettuata sulla partecipazione nei confronti di Banca Impresa Lazio per un importo pari a 382 migliaia di euro.

La “voce C. Quote di O.I.C.R.” è relativa all’attività di *impairment* effettuata sull’investimento nel Fondo BCC Private Equity per un importo pari a 740 migliaia di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(89.154)	(79.337)
a) salari e stipendi	(61.907)	(57.280)
b) oneri sociali	(15.192)	(13.371)
c) indennità di fine rapporto	(6.767)	(6.657)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(355)	(327)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.933)	(1.702)
2) Altro personale in attività	(88)	(135)
3) Amministratori e sindaci	(992)	(1.011)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.673	1.747
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(88.561)	(78.736)

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	1.200
a) dirigenti	15
b) quadri direttivi	193
c) restante personale dipendente	992
Altro personale	4

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l’azienda ed esclude i dipendenti dell’azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha registrato, alla data di bilancio, fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti” – della voce “1) Personale dipendente”, pari a 4.933 migliaia di euro, è così composta:

- 1) accantonamento per premi di anzianità per 260 migliaia di euro;
- 2) recupero sull'esodo del personale per 292 migliaia di euro;
- 3) Cassa Mutua Nazionale per 813 migliaia di euro;
- 4) buoni pasto per 1.829 migliaia di euro;
- 5) corsi di formazione per 532 migliaia di euro;
- 6) ulteriori benefici composti per 1.207 migliaia di euro derivanti da spese sostenute per incontri per festività e contest aziendale, assicurazione a favore dei dipendenti, indennità studio e riconoscimenti per cessazione rapporti di lavoro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
a) Imposte indirette e tasse		
1. Imposta di bollo Virtuale	(8.868)	(9.453)
2. Imposta marche da bollo e fissati bollati	(176)	(214)
3. Imposta sui rifiuti e tassa sulle insegne	(644)	(590)
4. Imposta sostitutiva	(2.024)	(2.806)
5. Imposta comunale sugli immobili	(583)	(291)
6. Spese giudiziali su pratiche in sofferenza	(38)	(49)
7. Altre imposte indirette	(337)	(402)
Totale A	(12.670)	(13.805)
b) Altre spese amministrative:altre		
1. Vigilanza e contazione valori	(5.341)	(5.853)
2. Compensi a professionisti	(2.574)	(2.196)
3. Abbonamenti, riviste, quotidiani	(122)	(141)
4. Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(11.300)	(11.053)
5. Premi di assicurazione	(376)	(274)
6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(2.480)	(2.522)
7. Spese di trasporto	(548)	(634)
8. Legali, informazioni e visure	(5.889)	(5.934)
9. Manutenzioni e fitti passivi	(9.664)	(9.423)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(2.228)	(1.874)
11. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.837)	(1.809)
12. Pulizia locali	(1.381)	(1.298)
13. Telex, telefoniche e postali e tld	(5.226)	(5.504)
14. Stampati e cancelleria	(617)	(648)
15. Contributi associativi	(1.184)	(998)
16. Altre spese	(2.062)	(2.468)
Totale B	(52.829)	(52.629)
Totale A+B	(65.499)	(66.434)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I compensi percepiti per l'esercizio 2012 dalla società di revisione "Deloitte & Touche s.p.a." per la prestazione dei servizi di revisione contabile, ammontano a 55 migliaia di euro.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	2012	2011
a) Accantonamento per cause del personale	(460)	210
b) Accantonamento per azioni revocatorie e cause legali pendenti	(3.285)	(250)
c) Accantonamento per intervento al Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo	(160)	(426)
Totale	(3.905)	(466)

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali	(7.704)			(7.704)
A.1 Di proprietà	(7.704)			(7.704)
- Ad uso funzionale	(7.670)			(7.670)
- Per investimento	(34)			(34)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(7.704)			(7.704)

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali	(320)			(320)
A.1 Di proprietà	(320)			(320)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(320)			(320)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(320)			(320)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Malversazioni e rapine	(108)	(346)
2. Sistemazione partite transitorie e sospese	(23)	(48)
3. Rimborso debiti prescritti ex art. 2934 C.c.	(11)	(6)
4. Altre sopravvenienze	(1.050)	(520)
5. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.309)	(1.327)
Totale	(2.501)	(2.247)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Recupero spese su conti correnti e LDR	3.327	
2. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli:	8.456	9.393
- su conti correnti	5.574	7.570
- su fissati bollati e dossier titoli	2.696	1.734
- su altre operazioni	186	89
3. Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	2.024	2.805
4. Rimborso spese legali per recupero crediti	1.105	1.877
5. Altri proventi	347	542
6. Altre sopravvenienze	263	595
Totale	15.522	15.212

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha registrato utili (perdite) derivanti da partecipazioni.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Il criterio adottato per la valutazione delle attività materiali ed immateriali è quello del costo storico.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha proceduto alla svalutazione dell'avviamento per un importo pari a 2.652 migliaia di euro.

Nella “Parte A - Politiche Contabili” del presente documento di bilancio sono stati riportati i criteri adottati per la valutazione (c.d. “*impairment test*”) dell’avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nel corso dell’esercizio la Banca ha ceduto a Banca Sviluppo le attività e passività dello sportello ubicato presso la sede del Movimento Cooperativo di Via Lucrezia Romana in Roma.

Tale cessione prende le mosse dall’entrata di Banca Sviluppo nel Gruppo bancario ICCREA Holding.

L’operazione ha prodotto un utile di 792 migliaia di euro di cui 671 migliaia di euro per l’avviamento riconosciuto sulla raccolta ceduta.

Componente reddituale/Valori	2012	2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
A. Altre attività	792	
- Utili da cessione	792	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	792	

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l’onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell’esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(29.981)	(10.829)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.813	(17)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti di cui alla L. 214/2011(+)		
4 Variazione delle imposte anticipate(+/-)	13.499	535
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	35	(28)
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(12.634)	(10.339)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono pari a 20.283 migliaia di euro e sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, l’IRAP corrente è pari a 9.698 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Aliquota	Totale 2012
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		32.779
Aliquota corrente		27,50%
Onere fiscale teorico	27,50%	(9.014)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	27,50%	(22.022)
Temporanee	27,50%	(16.428)
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	(16.428)
Definitive	27,50%	(5.594)
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	27,50%	(90)
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	(5.503)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	27,50%	10.753
Temporanee	27,50%	62
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	62
Definitive	27,50%	10.691
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	27,50%	2.307
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	8.059
- <i>Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale</i>	27,50%	325
Imposta corrente complessiva		(20.283)
Imposte correnti con impatto a Patrimonio Netto		
Imposta corrente a CE		(20.283)
IRAP	Aliquota	Totale 2012
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		32.779
Aliquota corrente		5,57%
Onere fiscale teorico	5,57%	(1.826)
Componenti economici non rilevanti	5,57%	(8.622)
Maggiore imposta derivante da variazioni in aumento	5,57%	(939)
Temporanee	5,57%	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	
Definitive	5,57%	(939)
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	5,57%	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	(939)
Minore imposta derivante da variazioni in diminuzione	5,57%	1.689
Temporanee	5,57%	13
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	13
Definitive	5,57%	1.676
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	5,57%	2
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	1.674
Imposta corrente complessiva		(9.698)
Imposte correnti con impatto a Patrimonio Netto		
Imposta corrente a CE		(9.698)

Si fa presente che l'aliquota IRAP a partire dal 01/01/2011 è variata dal 4,97% al 5,57%.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso del 2012 la Banca non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi. La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto e può essere destinato ad un fondo per il riacquisto di azioni proprie.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			20.145
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	70.168	(23.203)	46.965
a) variazioni di <i>fair value</i>	68.843	(22.765)	46.078
b) rigiro a conto economico	1.325	(438)	887
- rettifiche da deterioramento	740	(245)	495
- utili/perdite da realizzo	585	(193)	392
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	70.168	(23.203)	46.965
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	70.168	(23.203)	67.110

Rispetto all'attuale situazione, è necessario registrare che lo scorso 16 giugno 2011, lo IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19, infatti, produrrà un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale e introdurrà l'obbligo di una migliore informativa da evidenziare nei documenti contabili. In particolare, i cosiddetti

ti utili o perdite attuariali non potranno essere più riconosciuti nel conto economico, ma dovranno essere evidenziati per intero nel prospetto relativo alle riserve di valutazione, ovvero, per le banche, confluiranno nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

Lo IASB permette un'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19 ma la Banca ha ritenuto mantenere anche per il 2012 il c.d. "Metodo del Corridoio".

Se la Banca avesse applicato già dall'attuale bilancio la revisione al principio contabile IAS 19 la voce relativa al totale della Redditività complessiva, pari a 67.110 migliaia di euro, sarebbe stata condizionata dalla perdita attuariale 2012 contenuta nel corridoio per un importo pari a 3.139 migliaia di euro.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso del 2012 la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha operato secondo quanto definito nel Modello Organizzativo Aziendale con lo scopo di garantire una efficace demarcazione tra strutture operative, strutture di back office e strutture di controllo.

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche"), la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha presentato all'organo di vigilanza il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) nel quale è riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca.

La Banca, nel corso del 2012, in ottemperanza al Titolo IV della medesima circolare, ha anche provveduto a redigere l'"Informativa al pubblico", anche conosciuta come Terzo Pilastro, ed a pubblicarlo sul proprio sito Internet. Tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

Va precisato che lo svolgimento dell'attività effettuata dalla Banca è controllata da un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Controlli di I livello effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure (controlli di linea). Tali controlli sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

Controlli di II livello: questa tipologia di controlli si configura nella duplice valenza di:

- presidio dei Rischi (escluso il rischio di non conformità): alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi è attribuito il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive nel rispetto degli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- presidio di Conformità: alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio è affidato il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

Controlli di III livello: attribuiti alla Revisione Interna con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del processo Icaap. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

La politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite un'accurata analisi del merito creditizio, al fine di contenerne il rischio, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura mutualistica e commerciale.

La strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

1. Aspetti generali

I metodi e le politiche del credito che supportano lo sviluppo degli impieghi della Banca rispettano l'appartenenza della stessa al territorio in cui è insediata.

L'attività è diretta pertanto allo sviluppo del rapporto che l'Istituto ha con i soggetti economici che insistono nelle medesime aree di operatività della Banca.

Verso detti soggetti viene erogata la quasi totalità del credito. Non meno rilevante è il ruolo sociale svolto dalla Banca riconducibile all'obbligo della mutualità prevalente che impone all'Istituto di detenere posizioni di credito verso i propri Soci o prive di rischio in misura superiore al 50% del complesso degli attivi. È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga fetta degli impieghi della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo.

In questo contesto la Banca ha continuato a stipulare e rinnovare convenzioni con i consorzi di garanzia fidi e con la CCIAA di Roma e ad erogare finanziamenti agevolati sfruttando la garanzia della CCIAA stessa; inoltre è proseguita l'attività di collaborazione con BIL (Banca Impresa Lazio) nell'erogazione di chirografari garantiti dalla stessa Banca e/o controgarantiti dal Mediocredito Centrale.

È proseguito lo sviluppo del segmento agricolo/ambientale, che ha raggiunto risultati di riguardo soprattutto grazie alla offerta di prodotti di credito dedicati al sostegno di piccoli impianti alimentati con energie rinnovabili. Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria, sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca Impresa già Banca Agrileasing) e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario. La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili oltre alla gestione di numerose scuole in tesoreria; il recente decreto Monti (art. 35 commi 8-13 dl n. 1 convertito in legge n. 27 del 24/3/2012) che ha determinato il trasferimento delle liquidità depositate presso la Bcc di Roma verso la Banca d'Italia, ha consentito, di contro, l'avvio della rinegoziazione delle condizioni applicate agli enti stessi nella gestione del servizio.

Nel 2012 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei precedenti esercizi, nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria Confcooperative, Lega e Federlazio, anticipando pro solvendo su richiesta dei crediti relativi alle fatture 2012 "inviate" da cia-

scuna impresa affidata per crediti maturati (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

Oltre all'attività creditizia, la Banca assume posizioni in termini di rischio specifico (associato all'operatività in titoli) e di rischio di controparte (afferente all'attività in derivati *Over The Counter*).

Riguardo al rischio specifico, le deleghe stabilite in materia di strumenti finanziari ne limitano l'esposizione principalmente verso emittenti governativi ed istituzioni finanziarie di elevato merito creditizio.

Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudentiale, che si sostanzia in una presenza di titoli di Stato italiani, o di qualità superiore al merito di credito dell'Italia o garantiti dallo Stato. L'esposizione al debito sovrano, nel corso dell'esercizio in parola, ha raggiunto un peso pari in media al 76% del totale. La restante percentuale è investita in emittenti societari con rating "*investment grade*" e, in misura estremamente marginale, in titoli incorporanti derivati creditizi, sui quali è stata nel tempo attuata una completa svalutazione.

Anche l'operatività in derivati OTC, relativamente al rischio di controparte, è limitata ad operazioni di copertura e concentrata esclusivamente sull'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulla chiara separazione tra le funzioni deputate all'erogazione del credito ed ai controlli di linea di primo livello, che fanno capo alla Direzione Crediti, alla Direzione Affari Enti e Aziende ed alla Rete di Agenzie, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo sul grado di avversione al rischio complessivo.

Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management della Banca.

Alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi spetta il compito di garantire l'effettivo rispetto delle politiche e delle procedure di controllo del rischio.

L'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne. Nel 2012 l'attività di monitoraggio si è caratterizzata per la divisione in Zone Territoriali con focus informativo e reportistica relativa alle attività svolte alle riunioni mensili con i Direttori di Zona. Sempre di maggior rilievo è stato il ruolo dei Referenti Controlli che hanno coadiuvato i Direttori nelle attività di monitoraggio e recupero del credito.

La crescita dimensionale della Rete ha confermato l'orientamento della Banca di Credito Cooperativo di Roma all'ottimizzazione di processi e procedure e ad una maggiore autonomia concessa alle strutture a livello di deleghe.

La nuova strutturazione ed organizzazione dell'intero processo del credito ha consentito una maggiore uniformità nell'applicazione dei criteri di lavorazione delle pratiche di fido e una conseguente maggiore trasparenza nell'individuazione dei corretti criteri istruttori nonché una riduzione nei tempi di risposta alle richieste della clientela.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività del Servizio Progettazione e Gare, evoluto in base ai criteri previsti dalla certificazione ISO 9001; nello stesso servizio è confluita anche la progettazione creditizia.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza è l'organismo centrale delegato alla gestione del business e all'operatività in titoli e strumen-

ti derivati. La suddetta Direzione svolge la propria operatività all'interno del perimetro di rischio delineato dalle deleghe assegnate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Crediti e la Direzione Affari, Enti e Aziende contribuiscono e, se del caso, sovrintendono ai processi di istruttoria e di gestione degli affidamenti, deliberando nell'ambito delle proprie deleghe.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In tale contesto, nel corso del 2012, è nato il Servizio Valutazione Rischio di Controparte per il monitoraggio dei Gruppi Economici, degli Enti e l'analisi del rischio Banche (Intermediari Vigilati).

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono proseguiti replicando l'iter deliberativo del 2011 anno in cui si era introdotto un nuovo organo deliberante (Comitato Crediti con Direttore Generale). Nell'ottica poi di un costante presidio e monitoraggio dei rischi, nonché di un continuo miglioramento dell'efficienza e della flessibilità del processo del credito, è ora previsto l'allineamento dei limiti di importo assegnati a ciascun organo deliberante di Direzione Generale "collegiale" a quelli dell'organo deliberante "monofirma" superiore.

Secondo tale logica, volta per volta, intervengono sulla determinazione della concessione di credito, i diversi organi competenti, appartenenti sia alle Strutture centrali che alla Rete.

Al fine di migliorare ulteriormente il monitoraggio del rischio di credito è stato reso operativo il progetto (PEG LIGHT) finalizzato a rivisitare il modello organizzativo, i processi e gli strumenti affinché tutte le posizioni vengano sorvegliate sistematicamente con una profondità di analisi variabile col rischio associato alla posizione.

In parallelo all'attività svolta dai responsabili dei crediti, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati e riporta almeno trimestralmente ai Comitati gestionali un'analisi idonea a porre in evidenza eventuali criticità al fine di fornire agli organi preposti ulteriori elementi di considerazione.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, a supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato momenti di controllo e verifica sia in fase di acquisto del singolo titolo, sia in momenti successivi nei quali, con cadenza almeno mensile, viene analizzata la composizione del portafoglio, ne viene determinato il livello di rischio e inoltre verificato giornalmente il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Verso la fine del 2012 si è provveduto ad aggiornare le deleghe, al fine di adeguarle all'operatività della Banca in linea con l'evoluzione normativa, degli strumenti e dei mercati finanziari. In tale ambito è stata posta particolare attenzione ai rischi di portafoglio implementando una metodologia di calcolo del VaR maggiormente evoluta rispetto a quella precedentemente utilizzata, che tiene conto anche del rischio di credito degli emittenti.

In particolare, con riferimento alle posizioni in titoli detenuti nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*Held for Trading*), "attività finanziarie valutate al fair value" (*Fair Value Option*), "attività finanziarie disponibili per la vendita" (*Available for Sale*) e "finanziamenti e crediti" (*Loans & Receivable*), e con esclusione dei titoli di Stato italiani, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di composizione del portafoglio per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di rating).

I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, al Comitato di Direzione e al Comitato Esecutivo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione di tale rischio si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie reali, personali o finanziarie sulle singole posizioni tempo per tempo assunte.

La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prestatore.

Quanto poi al comparto delle imprese, alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento dell'Istituto, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di Categoria. Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. Nel corso del 2012 sono proseguiti i corsi di formazione ad alcune strutture operative di tali Consorzi di Garanzia, al fine di meglio allineare i processi di istruttoria e di qualità dei finanziamenti presentati.

Nel corso del 2012 la Banca ha continuato a decentrare – presso i Nuclei Fidi territoriali – parte di tali finanziamenti co-garantiti, al fine di delocalizzare anche le delibere delle pratiche dei consorzi di garanzia fidi.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, data la composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso primari emittenti, non sono state adottate specifiche strategie di copertura del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività deteriorate in base alla tipologia di criticità manifestata vengono classificate come scadute, incagliate e a sofferenza.

L'attività di controllo delle esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, sia per singolo prestatore (c.d. "past due per controparte") che per le singole esposizioni garantite da immobili (c.d. "past due per transazione"), viene gestita e monitorata dal Servizio Monitoraggio Crediti.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati classificati ad incaglio è affidata al Servizio Pre-Contenzioso dipendente dalla Direzione Legale e Contenzioso, che definisce le previsioni di perdita sulle posizioni valutate analiticamente, e propone agli organi superiori i passaggi a sofferenza dei crediti non recuperabili in bonis, nel rispetto dei criteri approvati in Consiglio di Amministrazione per la classificazione delle posizioni a sofferenza.

Valuta, ove ne ricorrano i presupposti, l'opportunità di passare a perdita quelle posizioni per le quali si reputa antieconomico l'avvio di procedure legali di recupero del credito.

La metodologia valutativa delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le posizioni classificate a sofferenza vengono poi gestite all'interno della medesima Direzione Legale e Contenzioso dal Servizio Contenzioso che, nell'ottica costi benefici, avvia ogni azione giudiziale possibile per il recupero in via coattiva del relativo credito.

Inoltre cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione, nel rispetto dei principi di prudenza dettati dal Codice Civile. Valuta, infine, per le posizioni ad elevata percentuale di perdita, l'opportunità di sottoporre agli organi deliberanti la loro cessione pro soluto ed even-

tualmente la loro svalutazione, ove ne esistano i presupposti e le certificazioni attestanti la loro definitiva inesigibilità.

La Direzione Pianificazione e Gestione Rischi in modo parallelo ed indipendente analizza i dati sui crediti deteriorati fornendo ai vari organi aziendali studi sull'andamento di tale comparto. Le analisi divulgate, utilizzate anche per effettuare le previsioni di perdita su crediti disposte dalla normativa, vengono fornite ai vari Comitati gestionali al fine di fornire un ulteriore supporto nella definizione delle strategie di credito.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza valuta l'eventuale esistenza di perdite di valore dei titoli, secondo le indicazioni fornite dai principi contabili IAS (default o significative difficoltà finanziarie dell'emittente, mancati pagamenti, scomparsa di un mercato attivo, ecc.) ed effettua, di concerto con la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la stima delle svalutazioni da effettuare.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					275.426	275.426
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.140.635	2.140.635
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					547.443	547.443
4. Crediti verso banche					702.491	702.491
5. Crediti verso clientela	69.685	126.526		98.246	4.981.970	5.276.427
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2012	69.685	126.526		98.246	8.647.965	8.942.422
Totale al 31.12.2011	67.500	85.978		35.043	7.147.936	7.336.457

Tra le sofferenze sono comprese due attività finanziarie (titoli obbligazionari) emesse dalla società Lehman Brothers per un valore di bilancio pari a 962 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 46.172 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						275.426	275.426
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.140.635		2.140.635	2.140.635
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				547.443		547.443	547.443
4. Crediti verso banche				702.491		702.491	702.491
5. Crediti verso clientela	450.614	156.157	294.457	4.997.908	15.938	4.981.970	5.276.427
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale al 31.12.2012	450.614	156.157	294.457	8.388.477	15.938	8.647.965	8.942.422
Totale al 31.12.2011	326.237	137.716	188.521	6.763.063	15.279	7.147.936	7.336.457

Tra le sofferenze sono comprese due attività finanziarie (titoli obbligazionari) emesse dalla società Lehman Brothers per un valore di bilancio pari a 962 migliaia di euro. Sono altresì comprese due attività finanziarie (titoli obbligazionari) riferite a titoli Coriolanus con codice isin XS0216214808 e XS021625102 completamente svalutati. La relativa esposizione lorda risulta per entrambi pari a 5.999 migliaia di euro, per un totale di 11.998 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 46.172 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione		Totale crediti verso la clientela in bonis
Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90/180 giorni (2)	
Esposizioni lorde	36.655	4.047	3.442	6.417	4.882.813	64.534	4.997.908
Rettifiche di portafoglio	152	12	13	21	13.873	1.867	15.938
Esposizioni nette	36.503	4.035	3.429	6.396	4.868.940	62.667	4.981.970

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	1.100.378			1.100.378
TOTALE A	1.100.378			1.100.378
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	46.342			46.342
TOTALE B	46.342			46.342
TOTALE (A+B)	1.146.720			1.146.720

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 818 migliaia di euro.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, esposizioni deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, rettifiche di valore complessive.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	168.192	98.507		69.685
b) Incagli	173.549	47.022		126.527
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	108.874	10.628		98.246
e) Altre attività	7.563.524		15.938	7.547.586
Totale A	8.014.139	156.157	15.938	7.842.044
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	33.272			33.272
b) Altre	655.012		370	654.642
Totale B	688.284		370	687.914

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	180.186	108.935		37.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	46.069	116.538		105.065
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.582	91.827		102.557
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.934	20.640		616
B.3 altre variazioni in aumento	5.553	4.071		1.892
C. Variazioni in diminuzione	58.063	51.924		33.307
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		10.359		8.439
C.2 cancellazioni	2.223	1.182		
C.3 incassi	9.676	6.451		610
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		32.844		23.346
C.6 altre variazioni in diminuzione	46.164	1.088		912
D. Esposizione lorda finale	168.192	173.549		108.874
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

La voce C.6 altre variazioni in diminuzione, per un importo pari a 46.164 migliaia di euro, è riconducibile al fondo interessi di mora su sofferenze.

Tale posta, nel rispetto della vigente normativa in vigore dal 2012, viene portata in abbattimento dell'esposizione lorda delle sofferenze.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	112.686	22.956		2.073
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	44.994	35.235		9.824
B.1 rettifiche di valore	31.872	34.118		9.824
B.1. bis perdite da cessione	104			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.321	1.117		
B.3 altre variazioni in aumento	1.697			
C. Variazioni in diminuzione	59.173	11.169		1.269
C.1 riprese di valore da valutazione	6.810			
C.2 riprese di valore da incasso	2.859			
C.2. bis utili da cessione	50			
C.3 cancellazioni	3.290			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.169		1.269
C.5 altre variazioni in diminuzione	46.164			
D. Rettifiche complessive finali	98.507	47.022		10.628
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

La voce C.5 altre variazioni in diminuzione, per un importo pari a 46.164 migliaia di euro, è riconducibile al dubbio esito sugli interessi di mora su sofferenze.

Tale posta, nel rispetto della vigente normativa in vigore dal 2012, viene portata in abbattimento dell'esposizione lorda delle sofferenze.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	151.819	72.766	3.875.468	5.004	2.371		4.829.295	8.936.723
B. Derivati		5.484					215	5.699
B.1 Derivati finanziari		5.484					215	5.699
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate			60.790				552.225	613.015
D. Impegni a erogare fondi			81.072				40.539	121.611
E. Altre								
Totale	151.819	78.250	4.017.330	5.004	2.371		5.422.274	9.677.048

Mapping tra le classi di rischio ed i rating delle ECAI utilizzate (Moody's, Standard & Poors e Fitch).

Classe di rischio	ECAI		
	Moody's	S&P	Fitch
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		CLN	Altri derivati							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	22.564												22.505	22.505
1.1 totalmente garantite	10.820												10.820	10.820
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite	11.744												11.685	11.685
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	4.914.304	7.227.085		14.780	74.790						1.022	279.177	48.287	6.559.808	14.204.949
1.1 totalmente garantite	4.082.712	7.200.618		11.903	64.784						1.022	273.371	47.477	6.526.683	14.125.858
- di cui deteriorate	248.712	486.970		385	5.214						163	89.397	3.428	467.789	1.053.346
1.2 parzialmente garantite	111.592	26.467		2.877	10.006							5.806	810	33.125	79.091
- di cui deteriorate	13.402	2.550		1	690							5.418	60	6.584	15.303
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	342.721	5.133		5.601.638	41.278							49.756	992	212.709	5.911.506
2.1 totalmente garantite	327.829	5.133		5.601.607	35.475							49.756	882	211.479	5.904.332
- di cui deteriorate	26.149	3.321			559							29.724	352	9.024	42.980
2.2 parzialmente garantite	14.891			31	5.803								110	1.230	7.174
- di cui deteriorate	51			21										7	28

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di porta- foglio	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di porta- foglio	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di porta- foglio	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di porta- foglio	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di porta- foglio	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di porta- foglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							193	12.399					44.979	66.448		24.513	19.660	
A.2 Incagli							11	12					104.546	40.436		21.970	6.574	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute							38	2					60.354	7.706		37.854	2.919	
A.5 Altre esposizioni	2.852.505		1.458	146.600		1.074	89.615		458	13			2.081.521		9.824	2.377.333		3.124
Totale A	2.852.505		1.458	146.600		1.074	89.615	12.413	458	13			2.291.400	114.590	9.824	2.461.670	29.153	3.124
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze							6						912			21		
B.2 Incagli													11.860			125		
B.3 Altre attività deteriorate													20.028			319		
B.4 Altre esposizioni	383		12.160		7	46.607			26				472.264		267	123.227		70
Totale B	383		12.160		7	46.613			26				505.065		267	123.692		70
Totale (A+B) al 31.12.2012	2.852.888		1.458	158.760		1.081	136.470	12.439	458	13			2.796.465	114.858	10.091	2.585.362	29.153	3.194
Totale (A+B) al 31.12.2011	1.638.354	1	1	173.274		1.110	109.295	350	354				2.798.833	102.678	11.299	2.445.427	34.686	2.885

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	69.685	86.509		11.998						
A.2 Incagli	126.527	47.022								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	98.246	10.628								
A.5 Altre esposizioni	7.476.951	15.938	52.062		18.573				1	
Totale	7.771.409	160.097	52.062	11.998	18.573				1	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	939									
B.2 Incagli	11.985									
B.3 Altre attività deteriorate	20.347									
B.4 Altre esposizioni	654.642	370								
Totale	687.913	370								
Totale (A+B) al 31.12.2012	8.459.322	160.467	52.062	11.998	18.573				1	
Totale (A+B) al 31.12.2011	7.001.718	153.365	139.138		24.326				1	

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 46.172 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita (voce 40 dell’attivo di bilancio).

**Distribuzione territoriale (per area geografica) delle esposizioni creditizie
(verso Italia) per cassa e “fuori bilancio” verso clientela.**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	24	44	9	29	61.407	72.751	8.245	13.685
A.2 Incagli			1	1	118.880	42.106	7.646	4.915
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	30	2	1		92.772	10.098	5.444	528
A.5 Altre esposizioni	14.647	47	4.561	13	7.063.837	14.795	393.906	1.083
Totale	14.701	93	4.572	43	7.336.897	139.750	415.241	20.211
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze					371		568	
B.2 Incagli					11.854		131	
B.3 Altre attività deteriorate					20.245		102	
B.4 Altre esposizioni	355		525		633.910	359	19.852	11
Totale	355		525		666.379	359	20.653	11
Totale (A+B) al 31.12.2012	15.056	93	5.098	43	8.003.276	140.109	435.894	20.222
Totale (A+B) al 31.12.2011	20.212	90	3.363	214	6.553.472	124.115	424.671	28.946

***B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio”
verso banche (valore di bilancio)***

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	937.022		157.812		5.454		14		76	
Totale	937.022		157.812		5.454		14		76	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	46.342									
Totale	46.342									
Totale (A+B) al 31.12.2012	983.364		157.812		5.454		14		76	
Totale (A+B) al 31.12.2011	922.211		84.070		4.848		1		1	

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 823 migliaia di euro.

B.4 Grandi rischi

La Banca d'Italia, con lettera Roneata n. 0180868/11 del 1.3.2011, avente ad oggetto "Nota integrativa del bilancio - informazioni sui grandi rischi", ha disciplinato la normativa sui "grandi rischi" precisando che devono essere determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 10 posizioni che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente normativa:

	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	5.042.014	852.970

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha, alla data del 31/12/2012, operazioni di cartolarizzazione con attività proprie.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:	159	159																
a) Deteriorate																		
b) Altre	159	159																

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
sottostanti/Esposizioni	Valore di Rettif./ripr. bilancio		Valore di Rettif./ripr. bilancio		Valore di Rettif./ripr. bilancio		Esposiz. Rettif./ripr. netta		Esposiz. Rettif./ripr. netta		Esposiz. Rettif./ripr. netta		Esposiz. Rettif./ripr. netta		Esposiz. Rettif./ripr. netta		Esposiz. Rettif./ripr. netta	
	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore	di valore
A.1 Arcobaleno																		
- Crediti	159																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione		Attività finanziarie fair value option		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti	31.12.2012	31.12.2011
1. Esposizioni per cassa									159	159	2.863
- senior									159	159	2.863
- mezzanine											
- junior											
2. Esposizioni fuori bilancio											
- senior											
- mezzanine											
- junior											

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La Banca non detiene attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca non ha svolto attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, alla data di bilancio 2012, ha in essere operazioni di pronti contro termine passivi con clientela ordinaria per un importo pari a 116.485 migliaia di euro.

Le operazioni in questione hanno come sottostante attività finanziarie classificate nel portafoglio “Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita” e “Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza”.

Tali attività finanziarie sono riconducibili a titoli di Stato.

La Banca non può cedere le attività finanziarie che sono state oggetto dell'operazione di pronti contro termine per tutta la durata del contratto con il cliente.

I valori contabili delle attività trasferite sono pari a 116.485 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella C.2.1.

I valori contabili delle passività associate sono pari a 117.672 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella C.2.2.

I rischi sono connessi alla detenzione della attività finanziarie oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi che, in quanto appartenenti al banking book, generano rischi di credito e controparte.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa							36.514			79.971									116.485	356.404
1. Titoli di debito							36.514			79.971									116.485	356.404
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale al 31.12.2012							36.514			79.971									116.485	356.404
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale al 31.12.2011							186.688			169.716										356.404
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			36.460	81.212			117.672
a) a fronte di attività rilevate per intero			36.460	81.212			117.672
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2012			36.460	81.212			117.672
Totale 2011			186.697	154.211			340.908

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2012	2011
A. Attività per cassa					36.514		82.416						118.930	342.618
1. Titoli di debito					36.514		82.416						118.930	342.618
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti														
B. Strumenti derivati														
Totale attività					36.514		82.416						118.930	342.618
C. Passività associate					36.460		81.212							340.898
1. Debiti verso clientela					36.460		81.212							340.898
2. Debiti verso banche														
Totale Passività					36.460		81.212						117.672	340.898
Valore Netto (2012)					54		1.204						1.258	
Valore Netto (2011)					1		1.719						1.720	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

La Banca non ha ceduto o cancellato integralmente attività finanziarie con rilevazione del continuo coinvolgimento

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività, dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

La gestione della componente legata al rischio di tasso di interesse, affidata alla Direzione Finanza, privilegia sia strategie di incremento del flusso cedolare che di incremento del risultato economico dell'attività di negoziazione. Il portafoglio di negoziazione è pertanto composto per la maggior parte da obbligazioni a tasso variabile, mentre la rimanente parte è costituita da titoli a tasso fisso e in misura marginale strutturati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

Tale rischio, la cui gestione è affidata alla Direzione Finanza, è residuale nella Banca di Credito Cooperativo di Roma. Nella fattispecie, alla data di chiusura dell'esercizio, la componente rischio prezzo risulta nulla, in quanto, in coerenza con la strategia adottata dalla Banca, le già ridotte esposizioni in titoli di capitale sono state interamente dismesse nel corso del 2012.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Il rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è gestito sulla base di deleghe che ne limitano l'esposizione in termini di nozionale e di valore massimo di minus (*stop loss*).

Inoltre, sono previste tecniche e modelli di *Value at Risk* (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi). Da evidenziare che il *Value at Risk* considerato per la determinazione dei limiti, è modificato con le variazioni apportate alla fine dell'anno alle deleghe operative, è calcolato tenendo conto non solo del rischio tasso, ma anche del rischio di credito degli emittenti. Tale modello è attualmente gestito direttamente dalla Banca tramite l'applicativo Summit FT prodotto da MySys e messo a disposizione dall'Istituto Centrale di Categoria. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Finanza, sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo

di minus (*stop loss*). Da evidenziare che, nel corso del 2012, la gestione di tale rischio è stata effettuata in ottica di completa dismissione delle posizioni in titoli di capitale, alla luce delle variazioni introdotte ai limiti operativi che non ne consentono più la detenzione.

Il monitoraggio del rischio di prezzo viene effettuato in due momenti, sia da parte della Direzione Finanza, che dalla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, la Banca dispone di un piano di emergenza (*Contingency Portfolio Plan*) per la gestione del portafoglio di proprietà in condizioni di gravi o prolungate crisi finanziarie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 pun-

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	190	190.084	77.278	5.565			279	
1.1 Titoli di debito	190	190.084	77.278	5.565			279	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	190	190.084	77.278	5.565			279	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.072	76	517	364			
3.1 Con titolo sottostante		1.072	76	517	364			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.072	76	517	364			
+ posizioni lunghe		108	26	517	359			
+ posizioni corte		964	50		5			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

ti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

Shock + 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	2.288.747
incidenza %	0,90%
importo variazione Utile d'esercizio	2.084.387
incidenza %	10,35%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-496.216
incidenza %	-0,08%
Shock - 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	-2.288.747
incidenza %	-0,90%
importo variazione Utile d'esercizio	-2.084.387
incidenza %	-10,35%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	96.391
incidenza %	0,01%

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela, viene effettuata con tecniche e modelli di *Asset & Liability Management* che consentono di monitorare, con frequenza mensile, i potenziali effetti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse.

In particolare vengono stimati gli impatti sia in termini di variazione del valore del Patrimonio netto, tramite il metodo "*Duration Gap*", sia di variazione del margine di interesse atteso, tramite il metodo "*Maturity Gap*".

Tali analisi, le cui versioni attualmente in uso sono di tipo statico, vengono elaborate mensilmente in modo accentrato da parte del Centro Servizi che ne divulga le risultanze ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi.

Va specificato come tali metodi, seppur elaborati in accentrato, prevedano la stima personalizzata per ciascuna Banca di un sistema di parametri che consenta di tenere conto, per le poste a vista, dell'elasticità dei tassi bancari rispetto alle variazioni dei tas-

si di mercato e della stima dei ritardi temporali nell'adeguamento alle variazioni dei tassi di mercato.

Entrambi i metodi forniscono il calcolo dell'impatto, in termini di margine di interesse il primo e di Patrimonio il secondo, nel caso di variazioni della curva dei tassi di +/- 100 punti base, scenario classico, di +/- 200 punti base, scenario di stress, e nel caso di attuazione dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse in termini di variazione del margine di interesse viene effettuata, come detto, attraverso il metodo "*Maturity Gap*": tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso nei 12 mesi successivi a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

La misurazione del rischio di tasso di interesse in termini di variazione del Patrimonio Netto viene effettuata secondo il metodo "*Duration Gap*": tale approccio analizza congiuntamente il valore attuale delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del Patrimonio Netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Il modello si sviluppa su un orizzonte temporale di 30 anni, utilizzando le duration e le convexity delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista, per stimare l'impatto sul Patrimonio di ipotetiche variazioni della curva dei tassi.

La Banca, ai fini della determinazione del capitale interno a copertura del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizza tale metodo con lo scenario classico +/- 100 punti base.

Le analisi dell'ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate dalla Direzione Pianificazione, Rischi e Compliance nell'ambito del Comitato ALM Rischi, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e la Direzione Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del "*fair value*", effettuata nel rispetto dei principi IAS previsti per il *fair value* hedge, è ad oggi rappresentata da tre operazioni di copertura generiche relative a mutui a tasso fisso. Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.

Tali operazioni sono state effettuate utilizzando come controparte l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.582.168	875.795	792.208	814.408	1.429.480	728.632	439.423	
1.1 Titoli di debito	259.491	308.411	707.269	662.658	698.147	275.081		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	259.491	308.411	707.269	662.658	698.147	275.081	259.491	
1.2 Finanziamenti a banche	30.183	491.441		6	53	7		
1.3 Finanziamenti a clientela	3.292.494	75.943	84.939	151.744	731.280	453.544	439.423	
- c/c	934.432	33	54	5.364	27.848	5.772		
- altri finanziamenti	2.358.062	75.910	84.885	146.380	703.432	447.772	439.423	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.358.062	75.910	84.885	146.380	703.432	447.772	439.423	
2. Passività per cassa	4.659.686	525.492	312.141	447.360	2.265.276	126.809	168.650	
2.1 Debiti verso clientela	4.583.602	189.526	98.666	9.366	44.799	68.735	168.650	
- c/c	4.327.253	115.178	50.721	4.325				
- altri debiti	256.349	74.348	47.945	5.041	44.799	68.735	168.650	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	256.349	74.348	47.945	5.041	44.799	68.735	168.650	
2.2 Debiti verso banche	66.854				1.459.086			
- c/c	52.654							
- altri debiti	14.200				1.459.086			
2.3 Titoli di debito	9.230	335.966	213.475	437.994	761.391	58.074		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.230	335.966	213.475	437.994	761.391	58.074		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		532.964	2.725	12.310	84.533	122.929	309.108	
3.1 Con titolo sottostante				2.288			2.288	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				2.288			2.288	
+ posizioni lunghe							2.288	
+ posizioni corte				2.288				
3.2 Senza titolo sottostante		532.964	2.725	10.022	84.533	122.929	306.820	
- Opzioni		373.165	107	4.899	45.018	78.760	244.334	
+ posizioni lunghe		23	107	4.899	45.018	78.760	244.334	
+ posizioni corte		373.142						
- Altri derivati		159.799	2.618	5.123	39.515	44.169	62.486	
+ posizioni lunghe		156.765						
+ posizioni corte		3.034	2.618	5.123	39.515	44.169	62.486	
4. Altre posizioni fuori bilancio	170.977	4.108	1.988	3.131	3.354		26.004	
+ posizioni lunghe	64.768	4.108	1.988	3.131	3.023		26.004	
+ posizioni corte	106.209				331			

Valuta altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.434	2.909	0	77	462			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.434	2.559		77	462			
1.3 Finanziamenti a clientela		350						
- c/c								
- altri finanziamenti		350						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		350						
2. Passività per cassa	4.255	651						
2.1 Debiti verso clientela	4.085							
- c/c	4.085							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	170	651						
- c/c	170							
- altri debiti		651						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		774						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		774						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		774						
+ posizioni lunghe		485						
+ posizioni corte		289						
4. Altre posizioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

Shock + 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	24.022.522
incidenza %	14,99%
importo variazione Utile d'esercizio	21.877.575
incidenza %	108,60%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-50.239.326
incidenza %	-7,80%
Shock - 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	-19.923.874
incidenza %	-12,43%
importo variazione Utile d'esercizio	-18.144.891
incidenza %	-90,07%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	54.050.787
incidenza %	8,39%

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Lo statuto della Banca di Credito Cooperativo di Roma limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del Patrimonio di Vigilanza. Pertanto, la Banca evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta".

Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento con la Clientela in valuta estera, comunque coperte.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.418	34	14	23	1.462	22
A.1 Titoli di debito	91					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.977	34	14	23	1.462	22
A.4 Finanziamenti a clientela	350					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	79	49	4	18	10	25
C. Passività finanziarie	3.454			4	1.426	23
C.1 Debiti verso banche	821					
C.2 Debiti verso clientela	2.633			4	1.426	23
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	6					
E. Derivati finanziari	774	4	12			
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	774	4	12			
+ posizioni lunghe	485					
+ posizioni corte	289	4	12			
Totale attività	3.982	83	18	41	1.472	47
Totale passività	3.749	4	12	4	1.426	23
Sbilancio (+/-)	233	79	6	37	46	24

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio pertanto l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La tabella non è stata compilata in quanto la Banca non ha mai preso posizioni speculative in derivati finanziari.

A volte la Banca ha ritenuto opportuno acquistare strumenti finanziari con derivati incorporati che, in base ai criteri IAS, vanno contabilizzati separatamente (*Embedded Derivatives*), e derivati di copertura a volte risultati inefficaci sempre secondo i criteri IAS (*Hedge Accounting*).

La Banca detiene dei contratti IRS (*interest rate swaps*), originariamente di copertura, stipulati con la società Lehman Brothers. Considerate le note vicende della società la Banca ha avviato le procedure formali per la chiusura di detti contratti.

Si fornisce il dettaglio del valore nozionale degli strumenti finanziari di negoziazione con derivati impliciti suddiviso per tipologia di struttura:

CMS spread	19.000.000
Inflation linked	5.000.000
Range accrual	6.000.000

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	156.460		166.931	
a) Opzioni				
b) Swap	156.460		166.931	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	156.460		166.931	
Valori medi	162.603		172.721	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54.740		56.510	
a) Opzioni	52.670		53.060	
b) Swap	2.070		3.450	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	54.740		56.510	
Valori medi	55.115		56.945	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.699		5.776	
a) Opzioni	5.641		5.718	
b) Interest rate swap	58		58	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.699		5.776	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	23.107		16.055	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	23.107		16.055	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.292		1.895	
a) Opzioni	2.288		1.891	
b) Interest rate swap	4		4	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	25.399		17.950	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	22.588		37.457				1.333
- valore nozionale	20.000		31.500				1.170
- fair value positivo			5.484				157
- fair value negativo	2.288						
- esposizione futura	300		473				6
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			179.567	2.132			
- valore nozionale			156.460	2.070			
- fair value positivo				58			
- fair value negativo			23.107	4			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	10.290	39.515	108.943	158.748
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.290	39.515	108.943	158.748
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2012	10.290	39.515	108.943	158.748
Totale al 31.12.2011	10.528	40.156	118.200	168.884

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha modelli interni del tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene derivati su crediti

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di vendita di protezione con controparti.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di acquisto di protezione con controparti.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non detiene modelli interni di tipo EPE.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari			27.801	132			
- fair value positivo				58			
- fair value negativo			23.107	4			
- esposizione futura			2.347	6			
- rischio di controparte netto			2.347	64			
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di Liquidità

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi del credito, della raccolta, della finanza e dell'attività di incasso e pagamento.

Le regole di gestione del rischio di liquidità si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- 1) gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a dodici mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi dodici mesi;
- 2) gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre dodici mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi che, periodicamente, effettua e riporta al Comitato ALM Rischi l'analisi andamentale delle riserve di liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato la loro evoluzione.

Tali attività vengono condotte in base al processo di governo della liquidità definito direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, attraverso le deleghe ed i limiti

operativi, delinea le modalità di definizione degli indirizzi strategici, di gestione della liquidità operativa e strutturale, di controllo, di reporting e di gestione delle emergenze. Per quest'ultimo aspetto l'Istituto ha anche predisposto uno specifico piano di misure in caso di crisi di liquidità (*Contingency Funding Plan*).

La misurazione del rischio di liquidità operativa viene effettuata principalmente mediante un modello integrato di maturity ladder (scadenzario di liquidità), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

La Banca, inoltre, sulla base delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, analizza e segnala settimanalmente la propria posizione di liquidità.

Tale segnalazione tiene conto dei principali flussi di cassa complessivamente attesi in entrata e in uscita nelle diverse fasce temporali di scadenza.

Per la liquidità strutturale, inoltre, la Banca adotta degli indicatori che mutuano dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello comportamentale che riflette le risultanze aziendali.

Tradizionalmente la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha da sempre evidenziato una forte disponibilità di liquidità in virtù sia della composizione dei propri asset che della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta.

La struttura delle attività finanziarie della Banca, l'adesione diretta della Banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

In relazione a quanto previsto dal 4° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" del 13 dicembre 2010 (Circ. Banca d'Italia n. 263/06), la Banca sta completando il processo di progressivo adeguamento al dettato normativo che consentirà di:

- definire la soglia di tolleranza;
- implementare, nell'ambito dei processi di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità, un sistema integrato di tesoreria e Risk Management;
- effettuare su base regolare prove di stress;
- includere la componente del rischio di liquidità nel processo di valutazione dei nuovi prodotti e nel sistema dei prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- implementare i due nuovi indicatori di breve e medio-lungo termine (cd. "*Liquidity Coverage Ratio*" e "*Net Stable Funding Ratio*") previsti da Basilea 3.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta euro

Voci/Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	1.000.560	3.060	28.947	45.661	188.749	459.468	1.124.843	2.517.723	2.963.163	491.441
A.1 Titoli di Stato	6.050				39.429	215.963	745.427	1.014.870	434.468	
A.2 Altri titoli di debito	463	21	25.160	742	47.208	42.133	62.811	350.445	83.500	
A.3 Quote O.I.C.R.	3.896									
A.4 Finanziamenti	990.151	3.039	3.787	44.919	102.112	201.372	316.605	1.152.408	2.445.195	491.441
- banche	30.157					1	7	53	7	491.441
- clientela	959.994	3.039	3.787	44.919	102.112	201.371	316.598	1.152.355	2.445.188	
Passività per cassa	4.661.537	37.176	27.429	108.658	238.801	275.232	474.029	2.388.330	294.218	
B.1 Depositi e conti correnti	4.633.649	1.076	3.124	16.758	91.693	51.342	4.412	1		
- banche	60.632									
- clientela	4.573.017	1.076	3.124	16.758	91.693	51.342	4.412	1		
B.2 Titoli di debito	9.242	4.648	10.807	76.730	132.785	167.782	457.335	899.643	57.156	
B.3 Altre passività	18.646	31.452	13.498	15.170	14.323	56.108	12.282	1.488.686	237.062	
Operazioni "fuori bilancio"	121.340	1.886		443	831	3.516	5.715	7.726	79.585	761
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.811		20	10	50	517	411	4.576	
- posizioni lunghe		361		20	10		517	406	2.288	
- posizioni corte		1.450				50		5	2.288	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				423	801	1.223	2.399			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				423	801	1.223	2.399			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	121.341	75			20	2.243	2.799	7.315	75.009	761
- posizioni lunghe	15.513	75			20	2.243	2.799	6.984	75.009	380
- posizioni corte	105.828							331		381
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	1.287	474	624	85	339	4.512	4.602	103.579		
A.1 Titoli di Stato						4.512	4.512	103.124		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.287	474	624	85	339		90	455		
- banche	1.287	474	600		94		90	455		
- clientela			24	85	245					
Passività per cassa	2.803			41	613					
B.1 Depositi e conti correnti	2.803				613					
- banche	170				613					
- clientela	2.633									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				41						
Operazioni "fuori bilancio"		774								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		774								
- posizioni lunghe		485								
- posizioni corte		289								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	147	1.408								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	147	1.408								
- banche	147	1.408								
- clientela										
Passività per cassa	1.452									
B.1 Depositi e conti correnti	1.452									
- banche										
- clientela	1.452									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		17								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		17								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		17								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

La Banca, al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure e attività per la gestione degli eventi di rischio e di strumenti ad hoc per la raccolta, il monitoraggio e la conservazione dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*).

I principali attori coinvolti nel processo di gestione dei rischi operativi sono la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la Direzione Legale e Contenzioso, la Direzione Revisione Interna, la Direzione Compliance ed Antiriciclaggio, la Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche, la Direzione Rete e Commerciale ed il Comitato ALM/Rischi.

Per il calcolo dell’assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Banca ha adottato, a partire dallo scorso esercizio, il metodo standardizzato (Traditional Standardised Approach) in sostituzione del metodo Base BIA (Basic Indicator Approach) precedentemente utilizzato.

Secondo tale metodologia il margine di intermediazione va ripartito in 8 business line ciascuna delle quali viene ponderata per dei coefficienti (beta factor) stabiliti dalla normativa. L’assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi è dato dalla somma dei valori ponderati di ciascuna business line ed è pari al 31 dicembre 2012 a 28.624 migliaia di euro.

Il processo di monitoraggio del rischio operativo prevede una serie variegata di attività quali:

- raccolta e classificazione dei dati di perdita operativa interni generati dalla Rete e dalle funzioni di Direzione, con l’ausilio dei referenti ORM (Operational Risk Managers);
- analisi delle segnalazioni di rischio evidenziate dalla Direzione Revisione Interna e dalla Direzione Compliance e Antiriciclaggio nell’ambito delle loro attività ispettive;
- analisi delle segnalazione e dei reclami ricevuti dalla Banca;
- effettuazione annuale di un processo composito di autovalutazione dell’esposizione al rischio operativo (*Risk Self Assessment*) tramite interviste ai differenti responsabili di processo sia di direzione che di rete.

La Banca inoltre aderisce all’osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) costituito dall’Abi, il cui compito è quello di raccogliere ed archiviare dati ed informazioni sugli eventi di perdita operativa verificatisi presso gli aderenti, elaborarli e fornire loro un flusso di ritorno periodico contenente le informazioni aggregate al fine di consentire un confronto tra la rischiosità operativa interna e di Sistema;

Alla funzione di Risk Management spetta il compito di analizzare i dati raccolti, confrontando i dati di perdita interni, quelli di Sistema (Dipo) e le risultanze del Risk Self Assessment. Le indicazioni così ottenute vengono periodicamente condivise all’interno del Comitato ALM Rischi al fine di esaminare l’andamento generale

del rischio operativo ovvero di valutare l'opportunità di porre in essere eventuali azioni correttive.

La Banca al fine di mitigare il rischio operativo al quale è esposta, in special modo rispetto a quegli eventi a bassa probabilità di accadimento ma potenzialmente ad impatto elevato, ha posto in essere una serie di misure tra le quali le seguenti:

- definizione di specifici strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio;
- rafforzamento delle procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- adozione e progressivo adeguamento di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti;
- aggiornamento periodico del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Informazioni di natura quantitativa

importi in unità di euro

Tipo Evento	Numero di eventi	Perdita Lorda	Recupero Assicurativo	Altri recuperi
Frodi interne	1	3.076		
Frodi esterne	33	290.069		6.615
Danni da eventi esterni	11	24.535		
Interruzioni e disfunzione dell'operatività	6	1.050		
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	16	122.014		
Totale complessivo	67	440.744		6.615

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 644,2 milioni di euro ed è in aumento del 14,3% rispetto allo scorso esercizio a motivo dell'incremento del capitale sociale di 16,2 milioni di euro a seguito della sottoscrizione di nuovo capitale, per 1,5 milioni di euro per l'incremento del sovrapprezzo di emissione, per la variazione delle riserve sul portafoglio titoli "Disponibili per la Vendita" di 46,9 milioni di euro, all'imputazione dell'utile d'esercizio 2011 per 14,0 milioni di euro, di cui accantonati a riserva legale 13,7 milioni di euro e al Fondo acquisto azioni proprie 0,3 milioni di euro.

Il patrimonio di vigilanza, che risulta pari a 671,6 milioni di euro, copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativi che ammontano a 355,1 milioni di euro. La parte in eccedenza risulta pari a 316,5 milioni di euro.

L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

L'attuale normativa prevede infatti che il Patrimonio di Vigilanza non possa essere inferiore al 8% delle attività ponderate per il rischio.

Nella Banca tale indicatore si assesta, in maniera stabile, su livelli notevolmente più elevati (il Total Capital Ratio è infatti pari al 15,13% a fronte del 16,0% del 2011 e del 17,7% del 2010).

La Banca è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

Per le Cooperative di Credito, inoltre, sono disposte differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali il vincolo dell'attività prevalente, che prevede che almeno il 50% delle attività di rischio venga destinato a soci o ad attività prive di rischio, il vincolo del localismo, secondo il quale tale categoria di banche può destinare non più del 5% delle proprie attività al di fuori della propria zona di competenza, delimitata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi e, infine, è disposto che le posizioni nette aperte in cambi non superino il 2% del patrimonio di vigilanza.

I parametri dianzi descritti sono ampiamente rispettati.

Il Patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di operare attivamente sul mercato e nel contempo preservare la stabilità della Banca. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i sistemi di controllo prudenziale; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il ruolo del patrimonio dunque è quello di garantire la stabilità e lo sviluppo della Banca nel lungo periodo, nonché la copertura dei rischi assunti.

Il capitale ha una rilevanza strategica nel processo di crescita in quanto oltre a finanziare gli investimenti sia in termini di attività strumentali per il funzionamento dell'azienda sia di sviluppo, partecipa direttamente al processo produttivo finanziando l'attività di intermediazione creditizia.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la Banca è esposta.

In tal senso la nuova normativa ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della Banca.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha articolato tale processo di controllo interno sulle seguenti quattro fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- identificazione dei rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, tenendo conto alla propria operatività ed ai mercati di riferimento;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- la Banca misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- la Banca determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio “*building block*” semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la Banca illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione del patrimonio di vigilanza.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

Tabella: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

	Variazioni			
	2012	2011	Assolute	Percentuali
Patrimonio di Vigilanza	671,6	653,9	17,7	2,71
Coefficiente di solvibilità	16,9%	18,3%		
Esposizione rischi di credito	317,3	285,8	31,5	11,02
Esposizione ai rischi di mercato	9,2	14,1	(4,9)	(34,75)
Esposizione ai rischi operativi	28,6	27,0	1,6	5,93
Patrimonio a copertura rischi	355,1	326,9	28,2	8,63
Eccedenza di patrimonio	316,5	327,0	(10,5)	(3,21)
Operatività prevalente v/soci (min. 50%)	63,6%	57,1%		
Operatività fuori zona competenza (max 5%)	1,6%	2,4%		

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Capitale	21.000	4.759
2. Sovrapprezzi di emissione	12.230	10.743
3. Riserve	546.161	532.161
- di utili	560.581	546.581
a) legale	559.248	545.548
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.333	1.033
- altre	(14.420)	(14.420)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	44.630	(2.335)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.416)	(49.381)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	47.046	47.046
7. Utile (Perdita) d'esercizio	20.145	18.107
Totale	644.166	563.435

Il capitale della Banca (pari ad euro 21.000) è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili relative alla riserva legale (per un importo pari a 560.581 migliaia di euro) ed alla riserva per la rivalutazione delle quote sociali (pari a 1.033 migliaia di euro), alla riserva relativa al Fondo acquisto azioni proprie (pari a 300 migliaia di euro) nonché le riserve algebricamente negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Rispetto all'attuale situazione, è necessario registrare che lo scorso 16 giugno 2011, lo IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19, infatti, produrrà un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale e introdurrà l'obbligo di una mi-

gliore informativa da evidenziare nei documenti contabili. In particolare, i cosiddetti utili o perdite attuariali non potranno essere più riconosciuti nel conto economico, ma dovranno essere evidenziati per intero nel prospetto relativo alle riserve di valutazione, ovvero, per le banche, confluiranno nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

Lo IASB permette un'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19 ma la Banca ha ritenuto mantenere anche per il 2012 il c.d. "Metodo del Corridoio".

Se la Banca avesse applicato già dall'attuale bilancio la revisione al principio contabile IAS 19 la voce 130 del passivo del bilancio 2012 sarebbe stata pari a 43.073 migliaia di euro. La differenza di 1.557 migliaia di euro è relativa alla contabilizzazione del "corridoio".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.582	(13.740)	268	(48.556)
2. Titoli di capitale	1		1	
3. Quote di O.I.C.R.		(1.259)		(1.094)
4. Finanziamenti				
Totale	12.583	(14.999)	269	(49.650)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali	(48.288)	1	(1.094)	
2. Variazioni positive	71.117		861	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	69.932		41	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	932		740	
- da deterioramento			740	
- da realizzo	932			
2.3 Altre variazioni	253		80	
3. Variazioni negative	23.987		1.026	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	103		1.026	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	348			
3.4 Altre variazioni	23.536			
4. Rimanenze finali	(1.158)	1	(1.259)	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, pari a 671.587 migliaia di euro, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni. In particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale (pari a 21.000 migliaia di euro), i sovrapprezzi di emissione (pari a 12.230 migliaia di euro), le riserve di utili (pari a 546.161 migliaia di euro) e l'utile di periodo destinato a riserva (pari a 14.700 migliaia di euro), costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità.

Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle attività immateriali (pari a 983 migliaia di euro), dei filtri prudenziali negativi derivanti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita (pari a 1.749 migliaia di euro) e del 50% delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (pari a 409 migliaia di euro), costituiscono il patrimonio di base (pari a 590.950 migliaia di euro).

Si ricorda che con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 venivano

emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dava la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Banca esercitò tale opzione avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione derivanti da leggi speciali per rivalutazione monetaria (pari a 760 migliaia di euro) e da valutazione degli immobili al deemed cost (pari a 46.286 migliaia di euro) e dalle passività subordinate (pari a 34.000 migliaia di euro), costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base.

Da tali aggregati, una volta dedotto il 50% delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (pari a 409 migliaia di euro), viene determinato il patrimonio supplementare (pari a 80.637 migliaia di euro).

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Il Patrimonio di base, pari a 590.950 migliaia di euro, sommato al patrimonio supplementare, pari a 80.637 migliaia di euro, costituiscono il patrimonio di vigilanza pari a 671.587 migliaia di euro.

Le passività subordinate emesse dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	593.108	557.746
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.749)	(5.641)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.749)	(5.641)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	591.359	552.105
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(409)	(600)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	590.950	551.505
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	81.046	103.046
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	81.046	103.046
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(409)	(600)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	80.637	102.446
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	671.587	653.951
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	671.587	653.951

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha definito la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sui rischi di credito, di mercato ed operativi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2; sulla base di tale Accordo la Banca ha optato per l'utilizzo del metodo

Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito ed operativo.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 Capital Ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

La Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,31% (13,50% al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,13% (16,00% al 31.12.2011) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.609.681	10.243.791	3.966.196	3.572.742
1. Metodologia standardizzata	11.609.522	10.243.323	3.966.117	3.572.648
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	159	468	79	94
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			317.296	285.819
B.2 Rischi di mercato			9.198	14.129
1. Metodologia standard			9.198	14.129
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			28.624	26.957
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			28.624	26.957
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			355.118	326.905
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.438.975	4.086.317
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,31%	13,50%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,13%	16,00%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (*International Financial Reporting Standard*).

In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall' IFRS 8 sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari "stretti".

Compensi agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed al personale con responsabilità strategiche.

È considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale, i responsabili della Direzione Revisione Interna, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Finanza, Direzione Rete e Commerciale e i Responsabili delle Zone.

Risultano in essere al 31/12/2012 n. 16 dipendenti con responsabilità strategiche.

Compensi	Amministratori	Sindaci	Personale strategico
- benefici a breve termine	665	248	2.318
- benefits	22	6	149
- benefici successivi al rapporto di lavoro	35	16	775
Totale	722	270	3.242

Per quanto riguarda i premi riconosciuti al personale strategico nel corso del 2012 è stato inserito l'importo deliberato e non quello pagato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate relative al personale strategico.

Dirigenti con responsabilità strategiche	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.622	2.140	34	1.848	37	51
Società		377			2	4
Stretti Familiari		1.253		2.480	1	24
Totale	1.622	3.770	34	4.328	40	79

Rapporti con parti correlate relative agli amministratori e sindaci.

Amministratori e Sindaci	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori e Sindaci	698	6.340	35	22.879	31	143
Società	4.125	593	229	1.372	191	11
Stretti Familiari	1.224	1.574	45	3.370	39	30
Totale	6.047	8.507	309	27.621	261	184

Rapporti con parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

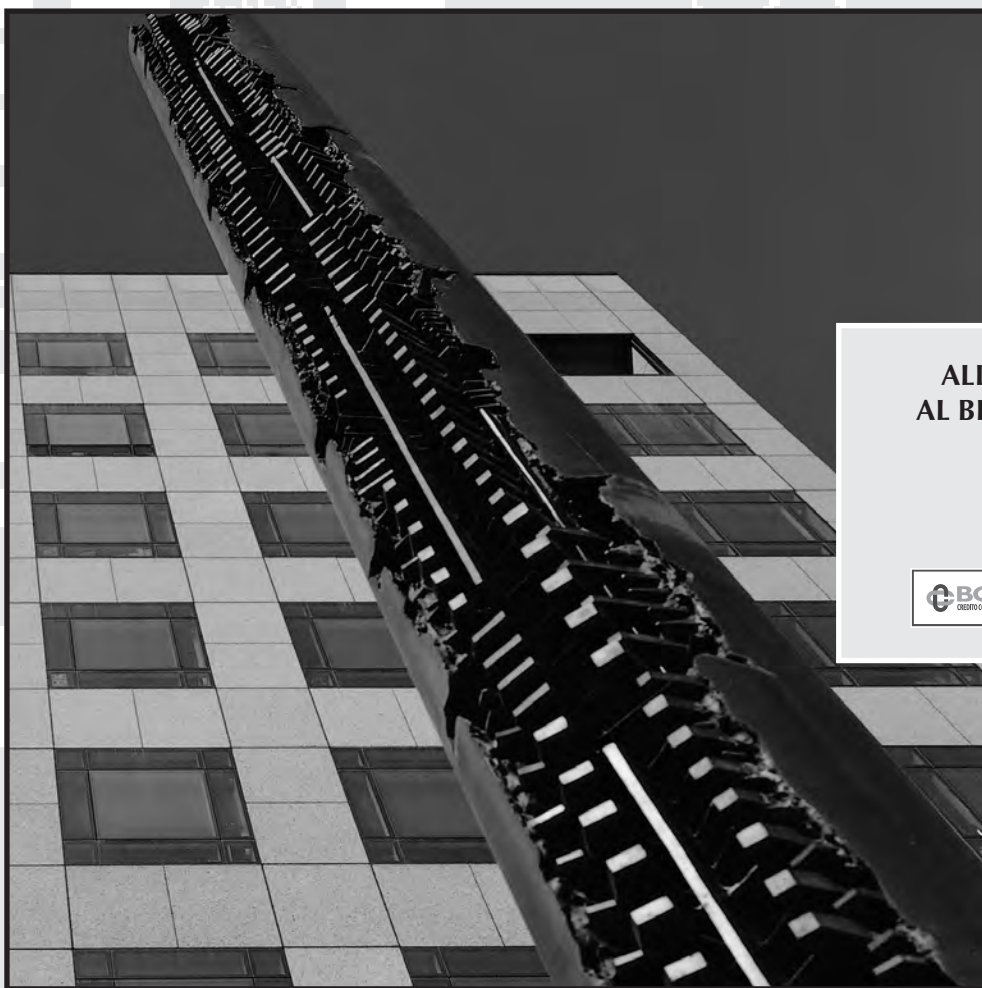
	Commissioni attive	Spese per servizi resi	Altre spese	Recupero personale distaccato	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Sinergia Soc. consortile a r.l.			2.516	1.427		279
AGeCooper s.r.l. Roma			1.282	54		437
Federlus Factoring s.p.a.		5		37	508	2
Iside s.p.a.			7.292			357
Totale		5	11.090	1.518	508	1.075

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.



**ALLEGATI
AL BILANCIO**



Roma

ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliare comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Di cui rivalutazione ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
Immobili strumentali					
Roma - Via Sardegna	Direzione	26.046		3.046	23.000
- Di cui terreno		14.719			
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	1.700		459	1.241
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	1.150	177	311	839
Roma - Via Adige	Agenzia 9	4.954		1.326	3.628
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	1.513		366	1.147
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	2.750		532	2.218
- Di cui terreno		778			
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	1.850		500	1.351
Pescasseroli	Agenzia 37	210		57	153
Castel di Sangro	Agenzia 39	379		100	279
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	620	98	167	453
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	1.100	127	213	887
- Di cui terreno		311			
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	320		86	234
Scurcola	Agenzia 51	260	43	50	210
- Di cui terreno		73			
Collelungo Sabino Casapota	Tesoreria "C"	100		19	81
- Di cui terreno		29			
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	90		24	66
Ortucchio	Agenzia 57	344		59	284
- Di cui terreno		85			
Amatrice	Agenzia 62	829	74	143	686
- Di cui terreno		161			
Amatrice	appartamento 70 mq	74	8	15	59
- Di cui terreno		17			
Amatrice	appartamento 200 mq	212	23	44	168
- Di cui terreno		50			
Amatrice	appartamento 75 mq	79	9	16	63
- Di cui terreno		19			
Amatrice	appartamento 30 mq	38	3	7	32
- Di cui terreno		7			
Amatrice	appartamento 60 mp	64	7	13	50
- Di cui terreno		15			
Amatrice Loc.Campotosto	Tesoreria "G"	90		24	66
Montereale	Agenzia 100	600		116	484
- Di cui terreno		170			
Colleferro - Via B.Buozzi	Ag. 127	2.215		448	1.767
Roma - Via Saponara	Archivio	2.000		540	1.460
Roma - edificio Viale Oceano Indiano	Uffici	40.433		5.839	34.594
- Di cui terreno	Uffici	18.164			
Bracciano - Via Salvatore Negretti	Ag. 149	560		85	475
Terreno antistante edificio Viale Oceano Indiano	Terreno	5.000			5.000
Totale immobili strumentali		95.580	569	14.607	80.973
Immobili per investimento					
Colleferro uffici	Colleferro	1.010		273	737
Pescasseroli appartamenti	Pescasseroli	190			190
Pescasseroli locale	Pescasseroli	120		32	88
Totale immobili per investimento		1.320		305	1.015
Totale generale				14.912	81.988

Elenco analitico delle interessenze azionarie possedute dalla Banca.

VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO				
SOC. PARTECIPATE	n. azioni	val. nominale	val. di bilancio	% Part.
Federlus	48.599	1.254.826	1.254.832	27,98%
Fondazione Univ.degli studi dell'Aquila	1	100.000	100.000	14,29%
Banca Impresa Lazio s.p.a.	120	1.200.000	817.841	12,00%
Consorzio Universitario della Marsica	1	10.000	10.000	8,33%
Chiara Assicurazione	1.032.338	1.032.338	2.164.338	8,32%
BIT s.p.a.	200	200.000	200.000	4,00%
Iccrea Holding s.p.a.	731.955	37.805.476	37.711.123	3,61%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	500	500	3,23%
G.A.L. Aniene Tiburtino	1	2.500	2.500	2,92%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1.000	1.000	2,53%
Fondo garanzia Depositanti BCC	10	5.164	5.165	1,76%
Polo universitario Rieti Sabina Universitas	1	5.000	5.000	0,47%
S.W.I.F.T.	1	2.440	2.440	n.s.
MTS	3	966	966	n.s.
Visa Europe Limited	1	10	10	n.s.
Totale		41.620.220	42.275.715	
VOCE 100 DELL'ATTIVO DI BILANCIO				
SOC. PARTECIPATE	n. azioni	val. nominale	val. di bilancio	% Part.
AGeCooper s.r.l.	100.000	52.000	53.471	100,00%
Sinergia Soc. consortile a r.l.	4.976	497.600	497.600	40,90%
ISIDE s.p.a.	58.937	5.893.700	5.893.700	17,34%
Federlus Factoring s.p.a.	66.950	66.950	66.950	7,25%
Totale		6.510.250	6.511.721	

